L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | N. 146 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 25 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: ..., larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - ... Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono ...

Sig. Giuseppe ... Piazzetta ...

Le spettacolose assise internazionali di Dublino

verso la conclusiva apoteosi eucaristica

Pontificale del Cardinal Legato fra un'imponente partecipazione di folla e adunate di studio in latino e inglese - L'entusiasmo dei pellegrini italiani

Da Le Havre a Southampton

DUBLINO, giugno

Dopo le apoteosi, il raccoglimento. Tra il grido e il flusso delle moltitudini, l'angolo silenzioso del tempio, la pausa dell'adorazione. Da ieri le «Sezioni di studio» schierano i loro consessi. Le adunanze generali, non sono da ... E io continuo il mio diario che si era fisso a Le Havre, all'ora dell'imbarco.

Finalmente a mezzogiorno le eliche della «Saturnia» avevano rotto le placide acque e ci portavano al largo, verso l'Inghilterra, verso Dublino.

Ormai, mentre la nave vola sulle onde, l'isola di San Patrizio è dinanzi, coll'incanto della sua leggenda, l'ansia di tutti i pellegrini su questa nave gigantesca pare muovano verso Dublino come in una pacifica ma vera crociata cristiana, verso una Gerusalemme nuova, dove a Gesù Cristo saranno ripetuti in tutte le lingue, gli omaggi regali.

Nella piccola, dorata cappella della nave è una continuata, fervorosa adorazione eucaristica. Ma questi 1700 pellegrini formano un ambiente della più affettuosa intimità, dove la giornata scompare come un attimo nelle più liete e interessanti conversazioni.

Stamattina di buon'ora S. E. il card. Hlond passeggiava con quel portamento così giovanile, buono, ieratico. Mi chiamò. Lo avevo conosciuto alcuni anni fa a Roma. Passai con lui un'ora di grande interesse. Il Primate di Polonia par raccolga nel suo grande cuore la sua nobilissima Patria. Ascoltandolo parlare della sua nazione cavalleresca, si risente in lui una di quelle grandi figure di Vescovi che portavano il Pastorale e una bandiera. Padre della Chiesa e della Patria.

Egli aveva celebrato la S. Messa a bordo ma nella cattedrale di Le Havre, per la colonia polacca che lo ha accolto col più fervoroso entusiasmo.

La Polonia ha 30 milioni di abitanti. Venticinque milioni sono cattolici; sette milioni sono sparsi per il mondo. Ma dovunque i Polacchi si disperdano, portano con sè i loro preti. La Religione Cattolica è l'anima della Polonia che tra Occidente ed Oriente, oggi ancora di ieri, mirabile ed intrepida avanguardia della grande Chiesa di Roma. Il Primate di Polonia provvede alla organizzazione religiosa dei Polacchi emigranti. In Francia: cinquanta preti Polacchi divisi in dieci decanati, provvedono alla vita religiosa dei connazionali. La Polonia coi suoi venti Vescovi, in strettissima, coraggiosissima unità attorno al suo Cardinale, oggi è nella sua rinascita nazionale dopo 150 anni di schiavitù.

Il Cardinale parla della sua Patria che si estende fino al mare di Danzica in una immensa pianura, terra di una Fede cattolica così forte e adamantina che forse nessun popolo così fieramente conserva, come una sorgente gorgogliante dalla montagna in acqua abbondante e pura.

Ci pensare da questa tolda, le condizioni religiose di tutta l'Europa che hanno pure le loro zone di ... e si sospira un apostolato cattolico che dovunque pervada. Lo scisma e l'eresia.

Al nord: la Svezia non ha che ... cattolici; forse non di più ne ha la Norvegia. La Danimarca ha ... mila cattolici; questa estate a Copenaghen si terrà il primo Congresso Eucaristico. Il Cardinale Hlond vi interverrà.

Il Cardinale Hlond a Dublino presiede la Sezione Eucaristica Orientale, alla quale pure partecipe Mons. d'Herbigny.

Ieri qui arrivato, attesissimo, monsignor Matteo Pellegrino, il Vescovo di Bobbio ed Abate di S. Colombano, e i nostri pellegrini gli hanno fatto grande festa. Alle 11 a Deauville ci ha pure raggiunti un particolare piroscafo un numeroso gruppo di pellegrini spagnoli, diretto da S. E. Mons. Vescovo di Madrid.

«Viva España!» fu l'entusiastico grido col quale salutammo i carissimi compagni di viaggio. La nostra traversata non poteva essere più onorata ed allietata.

Sono oggi, questi figli di Spagna, i prediletti della Santa Chiesa. Ho potuto parlare a lungo con S. E. il Vescovo di Madrid. Porta nel volto le impronte di un uomo che ha molto sofferto. Ma la Santa Chiesa sta tanto bene in un Paese anche quando è perseguitata. La più grande parte dei cattolici, oggi, in Spagna, reca sul petto il Crocefisso. Hanno detto ai giovani cattolici: «Voi con questo atto insultate i vostri avversari». Risposero: «Ma come! non si è gridato fuori il Crocefisso? Eccolo, fuori! Ieri lo portavamo dentro: oggi lo portiamo fuori!»

In Madrid un Comitato non solo provvede al clero, ma anche alle pensioni dei preti vecchi ed alle catechesi. Orrende cose hanno commesso, specie in Malaga, i comunisti contro le cose più sacre; fin la SS. Eucarestia fu strappata ai Tabernacoli e distribuita nelle taverne; ma splendida e grandiosa è la risposta che tutta la Spagna cattolica si appresta a dare alla tremenda ventata massonica.

A bordo abbiamo tenuto un'adunata dei nostri pellegrini italiani, un'adunata fervorosa ed affettuosa.

L'Inghilterra era in vista!

Don Giovanni Rossi

Riunioni e manifestazioni

DUBLINO, 24

Questa mattina nelle chiese non si sono svolte funzioni speciali, per dar modo ai congressisti di prepararsi al pontificale di S. E. il Cardinal Legato, che doveva svolgersi nella Pro-Cattedrale alle 11 precise. La vasta basilica come tutte le altre chiese, sono state rigurgitanti di popolo fino dall'alba; innumerevoli le confessioni e le comunioni come nelle cerimonie del mattino.

Alle 10.30 il Cardinale con la missione pontificia e il seguito scende dal Palazzo Arcivescovile e si avvia alla Chiesa. La folla lo acclama con l'entusiasmo della prima sera come plaude calorosamente all'imponente corteggio degli altri otto porporati, dei 90 arcivescovi e vescovi autorità, ministri, rappresentanze ufficiali fra le migliaia di sacerdoti che accompagnano al duomo il Cardinale Legato.

Il Pontificale solenne ha inizio alle 11. Un coro possente eseguisce musiche sacre. Gli alto parlanti hanno portato le note commoventi fino agli angoli più nascosti del bel tempio e fuori fino a grande distanza.

In posti distinti stanno cardinali vescovi, autorità e personalità più cospicue poi il clero senza numero. La folla fa ressa dappertutto. Oltre il tempio è una vera fiumana di gente. Le lunghe e strette arterie che portano alla porta della pro cattedrale, nereggiano di popolo fin dove giunge l'occhio. Lo scenario stupendo è chiuso dalla festosa decorazione in bianco e giallo i colori pontifici, che si ripetono nelle vie e negli arazzi evidenti da ogni finestra. Si può dire che tutta la città partecipa con l'anima al pontificale e ne segue i punti più salienti guidata dal suono delle campane che non ebbero mai voce così eloquente e così piena di mistica bellezza.

Le sedute di studio

Il Sacro rito termina poco prima di mezzogiorno e subito gli otto cardinali, i vescovi ed il clero presente si raccolgono in adunanza nella cappella di S. Kevin unita alla pro cattedrale. I relatori parlano tutti in latino. Il Cardinale Legato, fatto segno ad insistente acclamazione da parte dei sacerdoti radunati, rivolge loro pure in latino un discorso in cui è detto che nulla di più giocondo e caro era per lui del potere in questa propizia occasione intrattenersi sia pur brevemente coi sacerdoti che formano la parte più eletta del congresso e che sono venuti per celebrare le glorie ineffabili di Cristo Eucaristico. Ha soggiunto che la dignità dei sacerdoti supera quella degli stessi angeli ai quali è dato soltanto stare davanti al trono dell'Agnello Immacolato, mentre ai sacerdoti è concesso non solo cibarsi delle Carni dell'Agnello, come tutti i fedeli, ma di più chiamarlo sugli altari con le parole della consacrazione.

« Permettete allora — ha continuato il cardinale — che io vi parli con le parole di San Leone: conoscete la vostra dignità, formidabile per gli stessi angeli, meditate con profonda umiltà affinchè possiate imitare ciò che trattate e dare alla vostra vita l'impronta che tanta dignità esige. Solo con questa umile e continua meditazione si accenderà nei cuori vostri la fiamma dell'ardente carità verso Cristo e poichè l'amore è diffusivo, questa stessa conoscenza sappiate infondere nelle anime a voi affidate. Procurate che il culto al Santissimo Sacramento sempre più si accresca, procurate che i fedeli commessi alle vostre cure si accostino con frequenza al Banchetto Eucaristico procurate che i medesimi fedeli spesso visitino Cristo racchiuso nel sacro Ciborio specie nel giorno in cui fanno la Comunione. In una parola fate che il Sacramento dell'Eucaristia sia sempre l'oggetto precipuo della devozione vostra e di quella dei vostri fedeli ».

Il Cardinale ha concluso dicendo che tutti i sacerdoti convenuti e aventi cura d'anime possono « de consensu ordinarii » nella prima domenica dopo il loro ritorno in patria, impartire l'apostolica benedizione con annessa l'indulgenza plenaria ».

Alle 15 si svolgono le adunanze generali al Teatro Reale, in irlandese, e al Teatro Savoia in inglese. Alle 15 e alle 17 sono state tenute al collegio universitario le adunanze di sezione. Ai giovani, il Cardinale ha parlato in lingua inglese, fra calorosissimi applausi.

Grandiose adunate

Si è detto lietissimo di conoscere i giovani e di portare loro la specialissima benedizione del Santo Padre. Ha soggiunto essere rimasto grandemente edificato della loro pietà e devozione ed ha invitato a perseverare.

« La perseveranza, ha soggiunto, è un dono speciale di Dio. Il Signore non ve la negherà se da parte vostra userete i mezzi che Cristo stesso ci ha lasciato per ottenerla e che sono specialmente la preghiera e la Santa Comunione. Cristo con il contatto delle sue Carni Immacolate smorza in noi il fuoco della concupiscenza, ci fa sprezzare le lusinghe del mondo e ci rafforza contro gli assalti del demonio, nemico del genere umano, che vorrebbe perderci. Sono questi i tre nemici contro i quali dobbiamo tutti e sempre lottare ma non dobbiamo temerli. Dice: Giovanni Crisostomo che da questa mensa noi usciamo « forti come leoni ». La fortezza dimostrata dai martiri che coraggiosi e lieti andavano al martirio dopo essersi accostati alla Mensa Eucaristica, vi prova all'evidenza che cosa diviene il cristiano che sa mangiare le carni di Gesù nella S. Comunione. Giovani porzione eletta e speranze della Chiesa, Cristo vuol fare di voi l'oggetto della sua predilizione. Procurate di mantenervela con una vita profondamente cristiana. Fra gli apostoli chi fu il discepolo prediletto? Fu Giovanni che era il più giovane di tutti, ma Egli se la meritò questa predilezione specialmente per la purezza ed illibatezza della vita. Imitatelo ha concluso e voi allora costituirete l'oggetto dell'amore speciale di Gesù Cristo, la gloria della Chiesa e di questa vostra diletta Irlanda che per la santità della vita dei vostri antenati ben meritò di essere chiamata l'Isola dei Santi ».

Stasera alle 20 nell'immenso Parco Fenice si è svolta l'adunanza pubblica per soli uomini. Dopo una breve allocuzione, il Cardinale Legato ha impartito la benedizione. Quindi i convenuti sono sfilati davanti all'Em. Cardinale cantando un inno maestoso.

Uno dei più singolari partecipanti al Congresso è un pellerossa puro sangue il Padre Gordon di Centurio nel Wiscousin, capo della tribù dei Chippewaan. Egli è giunto a Dublino col suo copricapo di piume in un pacco, ed ora lo porta maestosamente per le strade.

Il Padre Gordon è un vecchio amico di De Valera, che venne anni fa da lui nominato capo di tribù ed a cui venne imposto il nome di «Aquila che prepara le sue piume ».

Un telegramma di devozione al Santo Padre

ROMA, 24

S. E. mons. Byrne, Vescovo di Dublino, ha inviato un telegramma umiliando sentimenti di devozione al Santo Padre nel cui nome si è aperto il Congresso Eucaristico internazionale.

Il Governo di Herriot, si dice a Parigi non può subire imposizioni

PARIGI, 24

I giornali riportano le proposte di Hoover per una riduzione sostanziale degli armamenti mondiali, ma si astengono dal dare commenti.

L'inviato speciale del «Matin», Stefano Lauzanne, scrive: «Si potrebbe perdonare a Hoover di avere indirizzato all'Europa un manifesto elettorale che era destinato agli elettori americani in vista delle elezioni presidenziali del 2 novembre; ma non si può perdonare di avere dimenticato che una Conferenza internazionale è fatta per conferire e non per registrare degli «ukase»

Dal canto loro i giornali ministeriali mantengono un assoluto riserbo, e dichiarano che il Gabinetto Herriot ha dato prova delle sue buone disposizioni per contribuire alla soluzione dei grandi problemi internazionali, ma che «esso non può subire imposizioni di sorta».

Al Senato di Washington

WASHINGTON, 24

Il Senato ha approvato una clausola del progetto di legge Wagner che prevede l'emissione di buoni del valore di mezzo miliardo di dollari per lavori di pubblica utilità. Il progetto di legge propone degli anticipi per un totale di 2 miliardi per lavori produttivi destinati ad alleviare la disoccupazione. Il presidente Hoover si oppone a questo progetto di legge come al progetto di legge Garner recentemente approvato dalla Camera e che prevede spese per 2.300 milioni di dollari per scopi analoghi.

S. E. Balbo in volo da Ginevra a Londra

LONDRA, 24

Il ministro italiano Generale Balbo è giunto in volo da Ginevra alle ore 18 all'aeredromo di Heston, ossequiato al suo arrivo dal R. Incaricato di Affari comm. Mameli, da tutti i segretari e addetti alla R. Ambasciata dal Console generale, dal Segretario del fascio e da un rappresentante del Ministro dell'aria. Il ministro Balbo che viaggia in forma privata assisterà sabato alla manifestazione annuale dell'aviazione britannica nell'areodromo di Heston. (*Stefani*)

Per il successo dell' "Artiglio,, — Un telegramma del Lloyd a Mussolini

LONDRA, 24 pom.

Dopo l'inizio felice del ricupero del tesoro dell'*Egypt*, Sir Percy Mackinson ha telegrafato a S. E. Mussolini:

« Il presidente del Lloyd, a nome della sua Corporazione, invia congratulazioni a tutti gli Italiani per il magnifico successo ottenuto dai loro connazionali col ricupero dell'oro dell'*Egypt*. Il loro successo è una illustrazione pratica dei vantaggi della cooperazione internazionale e se tutte le Nazioni si riunissero con lo stesso spirito per salvare il mondo dalle acque fonde in cui ora è sommerso il successo sarebbe presto ottenuto ».

Il vasto e fecondo programma delle nuove opere pubbliche straordinarie

Come si ripartiscono i 350 milioni stanziati

ROMA, 24 pom.

Ieri sotto la presidenza del Ministro dei Lavori pubblici, On. Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada.

Il Consiglio, in relazione alla recente assegnazione di 50 milioni al bilancio dell'Azienda, ha stabilito di dare corso all'appalto di altri lavori di sistemazione per completamento di alcuni importanti tronchi stradali, a sollievo anche della disoccupazione nelle regioni in cui si effettueranno i lavori stessi.

Ha inoltre trattato altri affari di ordine amministrativo.

Come è noto, nell'ultimo Consiglio dei ministri vennero approvati, tra l'altro, tre provvedimenti con i quali furono stanziati, in aggiunta al miliardo prelevato dalla somma sottoscritta al prestito, 350 milioni. I tre provvedimenti riguardavano l'esecuzione di altre opere pubbliche straordinarie urgenti per l'ammontare di 200 milioni, l'autorizzazione di una spesa di 50 milioni a favore dell'Azienda autonoma stradale e di 100 milioni, che saranno anticipati dalla Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione, a cura diretta dello Stato, di una strada autocamionabile fra Genova e Serravalle-Scrivia.

Venti dei duecento milioni stanziati per opere straordinarie urgenti saranno poi riservati al bilancio dell'Interno, per l'esecuzione di opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale.

Costruzioni di strade

Il nuovo piano prevede la costruzione a cura e a carico dello Stato, di un primo tratto della strada San Pietro in Bagno-Casteldelci (Pesaro), nonchè del proseguimento della strada Rocca San Casciano-Modigliana, in provincia di Forlì: la costruzione, a cura dello Stato, della strada Matera-Sant'Erasmo in Colle. La relativa spesa sarà anticipata dallo Stato, salvo rimborso della quota a carico della Provincia.

Per l'esecuzione, a cura del Consorzio interessato, dei lavori di prolungamento del viale Stupinigi fino all'incontro della strada statale del colle Sestrières, in provincia di Torino, è autorizzato poi un concorso nella relativa spesa per la somma di un milione. E' altresì autorizzata la spesa per le opere intese a permettere la navigazione del tronco inferiore del Po di Volano: e viene prevista, a totale carico dello Stato, l'esecuzione delle opere di sistemazione del fiume Potenza in provincia di Macerata.

Inoltre il nuovo piano di opere pubbliche contempla, allo scopo di provvedere convenientemente all'accesso a Roma delle arterie stradali dell'Italia settentrionale, la costruzione, a cura dello Stato o col contributo del Governatorato, di un nuovo ponte sul Tevere a monte di Ponte Milvio, e la costruzione, a totale carico dello Stato, dell'acquedotto consorziale dei Comuni di Santa Sofia, Galeata e Civitella di Romagna, in sostituzione degli acquedotti danneggiati dai movimenti tellurici del 1918 e del 1919.

Vengono anche autorizzate, per la costruzione di case economiche e popolari a Reggio Calabria, la somministrazione di una somma all'Ente edilizio, fino al limite di 10 milioni e, per far fronte a necessità da tempo avvertite, l'esecuzione di lavori intesi a provvedere negli abitati di Spinazzola (Bari) e di Laterza (Taranto), allo spostamento dei fabbricati che sorgono su terreni soggetti alle frane, alla demolizione dei fabbricati pericolanti e alla costruzione di alloggi popolari.

Per quanto si riferisce al consolidamento di edifici, è notevole l'autorizzazione a eseguire le opere necessarie per l'abitato di Monte Roberto, in provincia di Ancona.

Il prospetto dei lavori

Salvo quei leggeri spostamenti, che resi indispensabili da sopravvenute necessità potrebbero verificarsi, come fu rilevato alla Camera dal ministro Crollalanza, con la somma di 200 milioni verrebbero eseguiti lavori nelle diverse provincie secondo il seguente prospetto:

Agrigento lire 5.100.000; Ancona lire 53.000; Aquila, 550.000; Arezzo 1.554.000; Ascoli Piceno 1.100.000; Avellino, 100.000; Bari 3.400.000; Belluno, 5.900.000; Benevento, 735.000; Bergamo, 500.000; Brindisi, 400.000; Cagliari, 4.300.000; Caltanissetta, 245 mila; Campobasso, 930.000; Catanzaro, 3.650.000; Chieti, 750.000; Como 1.500.000; Cosenza 1.220.000; Cuneo 663.000; Enna, 400.000; Ferrara, 8 milioni; Foggia, 300.000; Forlì, 2 milioni 22.000; Gorizia, 2.338.000; Imperia, 293.000; Lecce, 1.200.000; Livorno 2.000.000; Lucca 4.075.000; Massa, 1.063.000; Matera, 1.820.000; Milano, 5 milioni; Modena 4.014.000; Napoli (ex-provincia di Caserta, 1 milione 240.000; Napoli (Alto Commissario) 20 milioni (per il completamento delle opere del porto); Nuoro, 2.528.000; Padova, 3.128.000; Palermo, 1.155.000; Parma, 2 milioni; Perugia, 1.300.000; Pesaro, 780.000; Pescara, 300.000; Pistoia 1 milione; Potenza 2.180.000; Ragusa, 2 milioni; Ravenna, 2 milioni; Reggio Calabria, 10.130.000; Reggio Emilia, 2 milioni 975.000; Rieti, 220.000; Roma (ex-provincia di Caserta) 610.000; Roma 5 milioni; Rovigo, 7 milioni; Salerno, 2.315.000; Sassari, 3.172.000; Savona, 9.700.000; Siena 370.000; Siracusa, 2 milioni; Taranto, 1.575.000; Teramo, 1.300.000; Terni, 1.030.000; Torino, 11.919.000; Trapani, 4.100.000; Treviso, 428.000; Trieste, 635.000; Udine 5 milioni; Vercelli, 480.000; Vicenza, 344.000; Viterbo, 838.000.

Precorrere

S. Giovanni Battista, ieri, festa del Precursore. « Preparate le vie del Signore, appianate i suoi sentieri ». Tutte le manifestazioni dell'apostolato cristiano, specie nelle forme organizzative e tipiche del tempo nostro, vogliono essere appunto *preparazione*, azione preventiva, seminagione propiziatoria per l'avvento di un divenire più cristiano... Donare idee, chiarire coscienze, formare stati d'animo. La nostra società ha bisogno di questa cultura eletta. Le parole del Battezzatore anche nel folto della società meccanica e come nei deserti, tornano solenni e profetiche, conturbanti e ammonitrici: « Sta in mezzo a voi Colui che voi non conoscete ».

Che cos'è la stampa cattolica? Seminagione! Il ventilabro della parola, che, se uno spirito vi è connesso, deve accendere e trasformare, pacificare e contendere. Lettori o facitori, dobbiamo saper vedere ogni momento di questa opera sotto il prisma di luce. Il tessuto del bene è fatto di piccole maglie e tutto che si semina darà il suo frutto. Grande o modesta l'opera del foglio quotidiano non è già secondaria: tanto meno indifferente; assolutamente mai trascurabile.

Sembrerà ora impropizio o quasi irriverente se accostiamo ai motivi dell'assoluto e dell'ideale, quelli della verità spicciola e della pratica quotidiana? Siamo al semestre. Anche per le cose spirituali lo strumento, se deve servire all'uomo, è partecipe della sua realtà, fatta non solo di astrazione, ma anche di concretezza. Non c'è opera ideale senza contributo reale, cioè di fatti. Il giornale vive di unissono, cioè di accordi mentali e psicologi, come di abbonamenti. Ci vuole l'idea e ci vogliono le macchine: la penna come l'amministrazione. Una grande idea domanda un grande strumento. Ma un gran giornale per vivere, suppone abbonati a decine di migliaia. Molto è stato fatto. Ma più ci aspetta. L'AVVENIRE addita l'abbonamento semestrale, come la quota piccola, incoraggiante, accessibile a tutti, facile prova di fedeltà e felice misura di consenso. La scadenza del Giugno è imminente. Bisogna affrettare il proprio apporto. E per quelli poi che l'avessero dato da tempo, per gli abbonati delle ore prime, dev' essere un altro compito facile e generoso: abbonare ancora, fare dei nuovi seguaci.

Pellegrini a Roma

Con questo titolo il « Bollettino Ufficiale della Azione Cattolica Italiana », *accennato alla imminente Festa del Papa, scrive:*

« Nella festa di S. Pietro invitiamo tutti i cattolici d'Italia a rivolgere a Roma il loro spirito, in pio pellegrinaggio di anime; nell'attesa di promuovere ancora quelle manifestazioni grandiose di fede, che conducevano le folle dei fedeli ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, vivente in Pio XI ».

Queste brevi parole vanno incontro ad un sentimento profondamente radicato e universale dei cattolici italiani e meritano quindi di essere sottolineate; e più meriterebbero, anzi di essere presto felicemente realizzate.

Quanto vivo sia il desiderio di tutti i fedeli di vedere il Papa e di riceverne la benedizone non è necessario che sia dimostrato. Lo si è visto nell'Anno Santo e nel Giubileo Sacerdotale di Pio XI, allorchè vere folle di pellegrini sono accorse a Roma da ogni parte del mondo, ma sopratutto dall'Italia. Prima della guerra questi pellegrinaggi italiani alla tomba dei Principi degli Apostoli erano più frequenti; fossero diocesani o interdiocesani, o anche nazionali. In questi ultimi anni invece si sono fatti molto più rari.

Non sono, però, cessati i pellegrinaggi a Roma dall'estero. Poco tempo fa l'Azione Cattolica Francese ha condotto a Roma il suo primo Pellegrinaggio. L'Azione Cattolica Cecoslovacca ha indetto ormai da due anni il suo annuale pellegrinaggio a Roma; e gli esempi potrebbero continuare.

Solo l'Italia, che è la più vicina al Papa, solo l'Italia pacificata col Papato, dovrebbe essere estranea a questo movimento verso Roma che porta seco tanta forza di spiritualità e che costituisce uno dei più potenti eccitamenti all'apostolato cristiano? Oggi venire a Roma non è più come un tempo, per tante ragioni. Ragioni materiali di più larga facilitazione, in quanto che il governo favorisce con ogni mezzo l'afflusso alla capitale. Con i treni popolari o con i treni speciali organizzati per mostre e convegni sono centinaia di migliaia gli italiani che hanno orma visto Roma.

Ma veder Roma senza vedere il Papa è un contro senso, dice il proverbio popolare. Tant'è vero che le grandi adunate degli Alpini, dei Cavalieri, dei Granatieri, degli Avanguardisti e simili hanno avuto nel programma anche l'udienza del Papa e il discorso del Papa. Gran parte dei rurali venuti a Roma questa primavera accorsero a vedere il Papa.

Vuol dire che più ancora delle facilitazioni materiali questo movimento verso il Papa trova la sua spinta in ragioni spirituali. E anche queste sono evidenti. Alla naturale inclinazione ch'è stata sempre propria di una nazione cattolica come l'Italia s'è aggiunta ora la particolare riconoscenza verso Pio XI che ha ridato «l'Italia a Dio e Dio all'Italia ».

Un tempo venire in pellegrinaggio a Roma per venerare il Papa agli occhi di alcuni sembrava una dimostrazione con significato politico.

Naturalmente ciò, in fatto, non era; ma in tal modo lo si riguardava da diverse parti, anche senza che si debba ricordare qui episodi di maleducazione e perfino di violenza toccati ad alcuni pellegrinaggi in tempi di acute offensive anticlericali.

L'atmosfera oggi è radicalmente mutata. Vediamo i pellegrini cattolici, anche esteri, passare dalla Tomba di San Pietro al sepolcro del Milite Ignoto. Vediamo i combattenti d'ogni arma fiero il petto delle loro decorazioni, ammassarsi per le sale e per i cortili del Vaticano e acclamare al Papa con entusiasmo, sentendo così di accrescere piuttosto che diminuire il proprio sentimento nazionale.

Tutto questo movimento spontaneo e libero è bene che continui, perchè ha il suo alto significato. Non si deve pensare nè a duplicati, nè ad interferenze, nè a concorrenze. Ma ciò non può impedire che si facciano anche in Italia ogni anno dei veri e propri pellegrinaggi di devozione al Papa. Esistono in Italia comitati ed organizzazioni permanenti per annuali pellegrinaggi a Lourdes, in Terra Santa e ad altri Santuari italiani ed esteri. Perchè non ci potrebbe essere una organizzazione permanente anche per i pellegrinaggi a Roma? E' questione di decidersi, che qualcuno prenda l'iniziativa e il successo è più che assicurato.

Ora chi più e meglio dell'Azione Cattolica può avere legittima veste per riattivare questa vecchia e tanto simpatica e salutare forma di omaggio al Papa col mezzo dei pellegrinaggi? Gli organi competenti centrali e periferici dovrebbero proporsi il problema e darvi una soluzione pratica. Possono essere pellegrinaggi veri e propri di Azione Cattolica, o anche soltanto pellegrinaggi di fedeli, sia di carattere nazionale, che regionale o anche diocesano per quelle Diocesi che possono essere in grado di organizzare il proprio pellegrinaggio.

Una volta, poi, che questa organizzazione di pellegrinaggi a Roma si sia attrezzata, potrebbe anche indire qualche altro pellegrinaggio ai Santuari d'Italia in occasione di particolari solennità; e meta di speciali pellegrinaggi potrebbero essere anche i Campi di battaglia per suffragare e onorare le tombe degli eroi caduti per la Patria. Ad ogni modo questi potrebbero essere sviluppi di un secondo tempo: invece i pellegrinaggi a Roma potrebbero essere organizzati al più presto possibile.

Se la Festa del Papa del 1932 avesse da dare proposito di realizzazione a questa pratica iniziativa dei pellegrinaggi a Roma in onore del Papa avrebbe ottenuto uno de' suoi scopi migliori ed avrebbe corrisposto ad uno dei più intimi voti dei cattolici italiani.

GIUSEPPE DE MORI

Due fatti e un monito dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 24 pom.

Una manifestazione dei liberali del Belgio offre motivo all'*Osservatore Romano* per alcune gravi considerazioni sulla cecità a tutta prova dei seguaci delle dottrine agnostiche e laiche.

Nel Belgio, ove pure è al governo da anni una coalizione cattolica liberale, si è tenuto in questi giorni il congresso del partito liberale.

La sezione del congresso cui era affidata la questione dei sussidi statali e cioè sopra tutto sussidi alle scuole cattoliche ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la soppressione radicale di siffatti contributi.

Però, avvertono i autori della proposta, tale soppressione deve avvenire non in modo brusco ma per gradi, per saper garantire la pace sociale.

L'organo vaticano mettendo da parte ogni rilievo di natura politica sulle conseguenze che tale deliberazione può avere sulla situazione interna del Belgio, così commenta:

« Questa pace sociale basata sulla negazione di Dio e della sua legge ha un valore particolarmente pietoso. Il proposito conferma infatti, che per certuni a nulla valgono le lezioni terribili, che gli educati alla scuola della libertà stanno anche oggi dando di continuo, sconvolgendo in anticipo tutti i piani e più o meno elaborati di una pace e di una sicurezza sociale, priva del potentissimo ausilio della morale cristiana. Ormai la storia, che è formata oltre che di fatti, di episodi, sintomatici nel loro significato, ha insegnato, che alla travolgente anarchia nessuna valida resistenza possono opporre i principi di un civilismo puramente umano e dottrinario ».

A questo punto l'*Osservatore* ricorda talune ciniche dichiarazioni fatte dallo sciagurato Sbardellotto nel processo al Tribunale Speciale, dichiarazioni che mettevano a nudo la deviazione avvenuta nell'animo dell'anarchico non soltanto di ogni principio religioso o morale, ma bensì di qualsiasi sentimento di umanità.

Lo Sbardellotto ostenta infatti il suo disumano disprezzo di qualsiasi richiamo al più comune e tenace vincolo famigliare e persino nell'imminenza della morte rifiuta ogni esortazione del sacerdote a volgersi alla infinita misericordia di Dio. Andò alla morte conscio soltanto della deviazione, che si era compiuta nel suo spirito. L'opera dei libri e dei giornali infami, che lanciano a profusione principii di sovvertimento poteva in quell'istante contare un nuovo successo, significativo, tragico. L'*Osservatore* conclude: « E' illusione la pace sociale senza Dio e tremenda responsabilità si assume chi continua a ritenere, che l'umanità con tutte le sue povertà e miserie basti a se stessa e possa trovare la via della giustizia e della virtù.

« Ecco perchè i due fatti, i reiterati insani tentativi successivi dell'anarchico e il voto degli avversari della religione, pure essendo uno dall'altro lontani e perfettamente uno dall'altro distinti, indipendenti e pur non avendo alcun legame nè cronologico nè di causa ad effetto, fanno tuttavia avvertire oltre il tempo e le circostanze un nesso sia pure remoto e generico per cui tutti i rivolgimenti delittuosi dello spirito umano hanno un'origine nell'abbandono non importa se immediato o meno delle leggi di Dio ».

Ufficiale belga ucciso in una disgrazia aviatoria

LIEGI, 24 pom.

Mentre un apparecchio militare pilotato dal capitano aviatore Fourneaux sorvolava l'aerodromo di Bierseb presso Liegi, improvvisamente precipitava al suolo fracassandosi. L'ufficiale è stato estratto cadavere dai rottami.

Seconda moltiplicazione dei pani

La divina Provvidenza

secondo Marco VIII 1-9

In quei giorni la gente che s'era fatta intorno a Gesù era tanta che non vi dico, e non aveva niente da mangiare. Gesù chiama a sè i suoi discepoli e dice loro: — Ho pietà di tutta questa gente, che mi segue già da tre giorni e non ha niente da mangiare. Se li mando a casa digiuni, molti verran meno per via, tanto più che c'è di quelli venuti di lontano.

I discepoli gli fecero: — D'altra parte come saziare tutta questa gente, qui in un deserto? E Gesù: — Quanti pani avete? — Sette — gli rispondono.

Egli allora comandò alla folla che si sedesse per terra; poi, presi i sette pani e rese grazie al cielo, li spezzò e li diede ai discepoli perchè li distribuissero alla folla. Ed essi li distribuirono. E poichè c'erano anche pochi pesciolini, Gesù li benedisse e li fece pure distribuire. Tutta la gente mangiò e ne fu sazia, e dei pezzi se n'avanzarono sette ceste piene. Notate che le persone erano circa quattro mila...

***

La divina provvidenza, per parte sua, non manca mai a nessuno.

Dio vuole che abbiamo questa certezza, e la compensa generosamente: «Ho sperato in te, o Signore, e non sarò confuso in eterno» dice il giusto.

Con questa fiducia in Lui, Egli esige anche la nostra collaborazione, perchè siamo creature ragionevoli; vuole, in certo modo, che noi siamo provvidenza a noi stessi: «Nel sudore del tuo volto, mangerai il pane».

Il popolo esprime questa verità, mettendo in bocca a Dio le parole: «Aiutati, chè t'aiuto».

L'uomo però l ora pretende di bastare a sè, cioè far senza Dio, e magari contro Dio. Allora interrompe il corso della divina provvidenza, perchè Iddio risponde al superbo presuntuoso: «Ebbene, fà da solo!».

Il risultato di questo ritirarsi di Dio, lo vediamo ai nostri giorni.

Per allontanare l'uomo da tale pericolo Dio gli ha insegnata e resa familiare la preghiera: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Essa ci ricorda sempre che lo dobbiamo guadagnare noi, ma che ci viene da Lui.

Il Vangelo che è scuola per tutti gli uomini (singoli e collettività), per tutti i tempi; rischiara anche la triste situazione presente e ne indica i rimedii.

1. Gesù che sulla turba estenuata, disse allora: «Questa gente mi fa compassione», lo dice anche adesso e sempre. Guardiamo a Lui per essere soccorsi.

2. Se confideremo in Lui, non ostante le aberrazioni passate, ci aiuterà anche prodigiosamente.

3. Vuole però che fonte principale del suo intervento straordinario, sia il nostro rinsavimento.

I.

«Misereor super turbam»

La nostra società è misera materialmente e moralmente: ha fame di pane che a molti manca, di fede e di onestà che moltissimi han perdute. E' una povera inferma che non trova pace.

Gesù però la guarda con occhi compassionevoli e dice nel segreto del suo cuore: «Mi muovi a pietà». Ma lo dice anche sensibilmente per mezzo del suo Vicario. Tutto il mondo ha sentito il grido delle due ultime encicliche: «Nova impendet» e «Caritate Christi compulsi».

In quel grido è la voce e il cuore del Salvatore. Lo commuovono i disoccupati, che pieni di forze e di buona volontà sono costretti a incrociare le braccia inoperose, perchè non trovan lavoro con cui alimentare sè e la famiglia.

Lo commuovono i vecchi che non s'aspettavano un tramonto così triste della loro vita.

Lo commuovono specialmente i bimbi che portan nel viso i segni della denutrizione, poveri fiorellini avvizziti in sullo sbocciare.

Lo rattrista però più il fatto che queste miserie fisiche sono un frutto delle miserie spirituali: egoismo, cupidigia, sete dell'oro, dei piaceri, orgoglio, mancanza di amore reciproco, dimenticanza di Dio e odio contro di Lui.

Questo è il male più grave.

La carità fra gli individui e fra i popoli, il ritorno alla saggezza, alla onestà, a Dio, permetterebbero alle leggi economiche della natura di riportare l'equilibrio in tutto, secondo i sapienti ordinamenti del Creatore, come mantengono l'eguaglianza nella superficie del mare; e tutti avrebbero il loro pezzo di pane.

Invece le passioni non contenute turbano quest'ordine. La nostra presunta sapienza vuol sostituirsi a Chi tutto ha fatto «in ordine, peso e misura», e popolo si difende da popolo (dimenticando di essere fratelli) con barriere che qua lascian mancare il necessario, là tan distruggere sacrilegalmente il superfluo.

L'uomo è capace di grandi distruzioni (come un bambino che accendendo una miccia, può far saltare una città) ma noi si trova impotente a ricostruire.

II.

Il miracolo

Le cose son giunte a tal gravità, che anche la gran turba che copre il mondo, ha bisogno di un miracolo dell'onnipotenza divina: a mali straordinarii, straordinarii rimedii.

Gesù è pronto a farlo, ma l'umanità deve essere disposta a riceverlo: governanti e governati.

I governanti son rappresentati dagli Apostoli, che capirono di non poter far nulla naturalmente, posero tutte le loro speranze nel Salvatore e s'adoprarono a ben disporre la gente facendola sedere ed aspettare calma e fiduciosa.

Così debbono fare i reggitori dei popoli: riconoscere la loro impotenza, ricorrere a Cristo che da troppo tempo han voluto ignorare, ed hanno anche combattuto; attrarre lo sguardo dei popoli un'altra volta verso di Lui, da cui l'avevano allontanato, ma cui solo vien la salute.

Il popolo poi anche se non dovesse sentire questi inviti da' suoi governanti, senta quello dei sacerdoti che non manca mai: riprenda la vita cristiana seguendo il Maestro, come lo seguiva la folla di Palestina fin nel deserto: uniti a quella buona gente che secondo il precetto divino «cercò prima il regno di Dio e la sua giustizia» sicuro che il resto sarebbe venuto; e più che dai calcoli umani attenda il necessario dalla provvidenza divina, chiedendolo con la preghiera.

E' deliziosa quella scena evangelica, che dovrebbe ripetersi, e (se non ci fosse la malizia umana) si ripeterebbe costantemente su tutta la terra.

Quella turba, conoscendo il cuore del Salvatore aspetta tranquilla il suo momento e la sua parte, senza ansie impazienti, senza accalcarsi timorosa e furiosa intorno ai dispensatori.

E gli Apostoli dispensavano largamente senza tirchierie secondo il bisogno di ciascuno e più del bisogno, non preoccupati del poco che avevano in mano e dei molti che erano ancora da servire. Confidiamo in Lui.

E tutti furono sazii, non solo di pane ma anche del condimento, perchè la tavola preparata da Dio è sempre abbondante.

III.

Il rinsavimento

Deve avvenire in due modi: prima collo stringerci più strettamente agli altari, per riparare alla passata diserzione; poi con l'evitare gli sperperi, ai quali le passioni incontentabili ci avevano avvezzati.

Quando Iddio avrà visto il nostro pentimento e il desiderio di riaccostarci a Lui, ci rimanderà alle normalità della nostra vita, al lavoro, alla famiglia, al dovere, perchè è qui che si fa la sua volontà, come rinviò alle loro case la folla saziata.

Ma quella vita normale dovrà trascorrere per Lui, condotta alla sua presenza, indirizzata alla sua gloria.

E dovrà essere una vita che nella tranquillità riacquistata, non dimentica gli stenti sofferti, e il beneficio ricevuto. Sarà perciò una vita di temore austero, ricordando che ogni spreco indispone la provvidenza, fa soffrire e inasprisce il povero, riconduce alla crisi.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Il Santo Padre

parla ai panificatori

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto circa 400 delegati del Congresso internazionale dei panificatori. Erano rappresentate le seguenti nazioni: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Polonia, Ungheria, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Canadà, Argentina con il rappresentante del governo argentino, comm. Girola. Erano pure presenti il Presidente della Federazione internazionale dei panificatori sig. Grussei ed il Presidente della Federazione nazionale italiana, signor Luraschi.

Il Papa ha passato in rassegna gli intervenuti schierati lungo le sale Clementina e del Concistoro. Poi tutti si sono raccolti in questa ultima per ascoltare la parola del Santo Padre.

Sua Santità si diceva lieto di accoglierli nella sua casa, nella casa del padre comune, che mai merita tanto questo nome, come quando è riempita di figli che vengono da tutte le parti del mondo. Poco prima il Papa aveva ricevuto in dono un libro di attualità generale dal titolo «La Provvidence divine et la confience dans l'aide divin». «Abbiamo detto all'autore, diceva il Papa, che è un libro di vera, mondiale universalità che viene in un giorno nel quale l'universo intero si dibatte in difficoltà così vaste ed a prima vista senza uscita da invitare l'umanità a rivolgere ogni fiducia nella Provvidenza, perchè la crisi presente sembra sfuggire dalle mani degli uomini. Questo libro diventa doppiamente attuale ora, che ci troviamo in mezzo a voi fabbricatori di pane, parola che dice uno degli interventi più benefici della Provvidenza nei bisogni dell'umanità».

Quindi il Santo Padre continuava: «Non sappiamo se il nostro pensiero sia stato prevenuto, ma appare chiaro, che accanto al congresso dei fabbricatori del pane è più che opportuno un congresso dei consumatori del pane. E se ne sarebbero potuti trarre utili insegnamenti, specie per i rapporti fra la produzione ed il consumo tanto immortificati e che purtroppo sono stati tanto trascurati ciò che costituisce una delle cause della crisi, che travaglia il mondo».

Il Santo Padre infine dava una grande benedizione non soltanto a tutti i presenti, ma anche a tutti quelli che essi danno del lavoro, ai loro operai ai loro interessi, sopra tutto a quelli spirituali, ma anche a quelli materiali perchè prosperino mentre si veniva alla mente un verso di Schiller: «L'imprendre doive fuir honore per l'opera sua, ma la benedizione viene dall'alto».

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro;

mons. Adinolfi, Vescovo di Anagni;

Padre Placido De Meester, Procuratore generale della Congregazione dei Benedettini del Belgio;

Don Tommasetti, Procuratore generale dei Salesiani di Don Bosco;

il comm. Augusto Ciriaci.

L'arrivo del nuovo ambasciatore francese

E' giunto in Roma il nuovo ambasciatore francese presso la Santa Sede S. E. Charles Roux.

Ieri si è recato in Vaticano ed ha visitato il Cardinale segretario di Stato e i prelati preposti alle due sezioni della Segreteria di Stato.

Hausner festosamente accolto in America

MIAMI, 24

L'aviatore Hausner è stato oggetto di una calorosa accoglienza allorchè è arrivato qui da parte delle autorità americane della colonia polacca e da una folla di circa 10.000 persone. Il governatore della Florida ha fatto un dono al capitano Wilson che ha salvato Hausner. Questi non ha smesso l'intenzione di rinnovare il suo tentativo della transvolata atlantica. L'aviatore è decorato della Croce d'oro polacca del merito. (*Radio Stefani*).

Tragedia presso Lucca

LUCCA, 24

L'altra sera, alle ore 21, avveniva a Montecarlo un grave fatto di sangue, che ha destato una grandissima impressione nel calmo paese. Certo Domenichini Gino, di anni 28, dimorante a poche centinaia di metri dal Turchetto, in località detta «Il Fabbro», ha ucciso a coltellate una povera madre di famiglia ed ha ferito la giovane sposa.

Il Domenichini alcuni anni or sono aveva contratto matrimonio con certa Ernesta Pellegrini di Michele, di anni 23, dalla quale aveva avuto tre figli due dei quali erano morti. Ma per la troppa esaltazione del giovane o per la divergenza dei caratteri, la famigliola non trovava mai pace, e continui erano i litigi e le scenate. Inutile fu la intromissione dei vicini, e persino dei carabinieri, e circa due mesi e mezzo fa la donna si separò dal marito e ritornò alla casa paterna posta in Corte Bini. Ma le condizioni economiche dei genitori obbligarono la Domenichini a recarsi a Firenze, dove andò a servizio da una agiata famiglia di lontani parenti. Qui la giovane sposa si trovò trattata come una figlia, anzi dovendo essa andare con questa famiglia a Napoli, si era recata ieri sera a casa a salutare i genitori alle 18.30.

Sul tardi, cioè verso le 20.45, la Domenichini usciva colla madre Emma Panattoni nei Pellegrini, d'anni 45, per recarsi da una sarta del paese. Lungo la strada detta Ceccatoria, che da Montecarlo scende verso il Turchetto, si è fatto avanti il Pellegrini, che da qualche tempo seguiva le due donne, ed iniziava colla moglie una delle solite scenate. Quello che è veramente accaduto non si può precisare, ma sembra che, ad un tratto, il Pellegrini abbia estratto un grosso coltello a serramanico e si dava a colpire con furia selvaggia. La Pellegrini Emma, che era corsa in difesa della figlia, veniva raggiunta da una coltellata al cuore, e si abbatteva al suolo cadavere; la figlia, invece, invocando aiuto, tentava di difendersi, benchè raggiunta da più coltellate. Intanto sopraggiungeva certa Torri che cercava di intromettersi, ma nel tempo stesso la giovane donna, colpita in modo grave, cadeva al suolo.

Altri pietosi provvedevano a portare le prime cure alla disgraziata, che a mezzo di un'automobile veniva trasportata celermente al nostro ospedale, dove il medico di guardia dott. Paoli rilasciava il seguente referto: «Prssenta una ferita di punta e taglio all'emitorace posteriore destro in corrispondenza dell'ottavo spazio intercostale, penetrante in cavità; due ferite alla mammella sinistra, quattro ferite da taglio e punta in corrispondenza della regione lacero-cervicale destra, una alla regione mascellare, una alla bozza frontale sinistra, due ferite al lato esterno del gomito sinistro, una al lato dell'avambraccio, due al dorso del terzo e quarto dito della mano sinistra, una al primo spazio interdigitale dello stesso lato, una ferita lacera da taglio al pollice destro, sintomi di anemia acuta. Prognosi riservata».

Sul luogo si portava subito il maresciallo dei carabinieri della stazione di Altopascio, Agresti, con alcuni militi, il quale provvedeva a piantonare il cadavere, ed iniziava attive ricerche dell'assassino.

Grave infortunio in un albergo di Padova al vice parroco di Piedigrotta

NAPOLI, 24 pom.

Giunge notizia da Padova di un grave incidente capitato colà al sacerdote Giovanni d'Onofrio di anni 47 vice parroco della Basilica monumentale di Piedigrotta.

Mons. D'Onofrio si era recato nella città del Santo con un Pellegrinaggio ed era sceso in un albergo, ove per non essendovi camere disponibili aveva dovuto acconciarsi per riposare nella stanza del guardarobiere. Nella notte l'attenzione del personale dell'albergo veniva richiamata dal cane dell'albergo, il quale guaiva lamentosamente davanti all'uscio della camera occupata dal sacerdote.

Sfondata la porta il sacerdote veniva trovato svenuto sul letto. Un forte puzzo di gas illuminante fece comprendere come don D'Onofrio fosse stato colto da sintomi di asfissia e allora subito si provvedeva a farlo trasportare all'ospedale, ove veniva ricoverato in condizioni abbastanza preoccupanti.

All'ultima ora si apprende che le condizioni di mons. D'Onofrio si mantengono stazionarie.

Per la consacrazione di mons. Niccoli

SESTO FIORENTINO, 24

Il Comitato per le onoranze a Mons Francesco Niccoli nostro Pievano e Vescovo Eletto di Colle Val d'Elsa ha diramato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Il 26 giugno alle 8,30, nella basilica di Santa Maria Novella sarà consacrato Vescovo S. E. Monsignor Francesco Niccoli nominato da S. S. Pio XI alla Chiesa Cattedrale di Colle Val d'Elsa.

Il fausto avvenimento se torna ad onore del nostro Pievano che per 13 anni resse con amore e zelo apostolico la nostra parrocchia, è pure di gloria per la città di Sesto che vede elevato il proprio Pastore alla Pienezza del Sacerdozio.

Per tributarGli solenni onoranze s'è costituito fra le principali autorità rappresentative del paese un comitato con l'intento di manifestarGli con un segno tangibile la riconoscenza dell'intera cittadinanza: senonchè Mons. Vescovo venuto a conoscenza della cosa, ha espresso caldamente il desiderio che tuttociò che si intendeva donare a Lui nel ricordo fosse invece devoluto per il compimento della nuova Chiesa alla Immacolata di Lourdes.

Cittadini! Chi vuol dimostrare al parroco che lascia i suoi figli, affetto e riconoscenza, deve contribuire perchè l'opera che Egli promosse e caldeggiò, che più che tutte Gli stette a cuore, racchiuda nella sua definitiva compiutezza, l'avverarsi luminoso del Suo sogno: quando la nuova Chiesa ergerà i suoi altari e spargerà i suoi canti e i suoi incensi a gloria di Dio, Egli si sentirà di nuovo vicino al suo popolo e ne apprezzerà la fermezza di propositi, ne benedirà commosso la santa operosità.

Ex deputato, sacerdote ucciso in Jugoslavia

VIENNA, 24

Secondo notizie pubblicate dai giornali della capitale e che noi raccogliamo per dovere di cronaca si apprende che domenica scorsa nel villaggio serbo di Voinic il parroco e ex deputato Vasa Popovic è stato ucciso a tradimento da due individui che dopo averlo seguito per la via, spararono contro di lui alcuni colpi di rivoltella. Il Popovic godeva molta popolarità ed era seguace del partito democratico serbo d'opposizione presieduto da Davidovic. Degli autori del delitto non si ha traccia alcuna.

Come venne riferito, domenica scorsa sono stati celebrati in tutte le località croate della Jugoslavia degli uffici religiosi in suffragio delle vittime dell'eccidio della Scupcina. In quell'occasione il capo del partito croato dei contadini dottor Macek lanciò un appello al popolo.

Il carattere della missione militare polacca in Romania

BUCAREST, 24

La *Lupta* annuncia ufficiosamente il prossimo arrivo in Romania di una missione militare polacca sottolineandone il carattere non permanente. Il giornale dice che la missione stringerà le relazioni polacco-romene cercando di disperdere le preoccupazioni e le suscettibilità.

A proposito delle voci circa la firma di un patto polacco, l'*Indipendence roumaine* si chiede se la Polonia ha cambiato i suoi sentimenti e se si crede che il patto di Mosca possa sostituire l'alleanza con la Rumenia.

I ricevimenti del Governatore di Roma a Parigi

PARIGI, 24

Ieri mattina il ministro Depretis ha consegnato al Presidente degli Ex Combattenti Italiani cav. Grazioli in nome del Governatore, Principe Boncompagni Ludovisi, la grande medaglia d'argento di Roma, che il Governatore offre ai combattenti in segno di cameratismo e di ricordo avendo egli combattuto in Francia col secondo Corpo d'Armata italiani. Ieri l'altro i combattenti italiani durante la visita del Principe alla loro sede gli avevano consegnato una medaglia ricordo dei combattenti italiani.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma aderendo all'invito rivoltogli dal Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, sig. Francois Latour, è intervenuto al ricevimento ufficiale offerto dal Consiglio Municipale in onore del presidente della Repubblica sig. Lebrun.

Durante tutta la cerimonia il Principe è rimasto al posto d'onore alla destra del Presidente del Consiglio Municipale. Questa sera il Principe Boncompagni, accompagnato dal Ministro Depretis, ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Consiglio Municipale di Parigi.

Una disastrosa valanga di fango e di pietre

CHAMBERY, 24

Una valanga di fango e di pietre si è verificata ieri l'altro alle 19 ad Argentine piccolo comune di Aiguebelle nella valle dell'Arc. La località era già minacciata da parecchi anni da questo franamento. I torrenti avevano già disgregato notevolmente il terreno e l'acqua accumulata nell'interno della montagna aveva scavata una massa di terreno che è stata trascinata via con gli alberi e le rocce. Questa massa dopo essere scesa nel letto dei torrenti si è allargata abbattendo ponti, tagliando strade, invadendo terreni, distruggendo i raccolti. Il grosso della frana si estende in una lunghezza di oltre due chilometri. Franamenti minori hanno prodotto danni nei dintorni. Le perdite sono valutate a tre milioni di franchi. (*Radio Stef.*)

La scoperta di una organizzazione di contrabbando

CAIRO, 24

Tra le persone arrestate ad Alessandria e a Costantinopoli per la questione del traffico degli stupefacenti si trovano tre uomini di affari inglesi bene conosciuti a Costantinopoli e che sarebbero alla testa di una grande organizzazione di contrabbando. (*Radio Stefani*).

Una conferenza del sen. di Modrone a Londra

LONDRA, 24

Il Sen. Visconti di Modrone quale vice presidente dell'Istituto fascista di cultura e commissario dell'Italia ha pronunciato un importante discorso in inglese sotto gli auspici della Royal Academy dinnanzi a numeroso e distinto pubblico sui rapporti culturali Italo-britannici atraverso i secoli. Eran fra i presenti il prof. Gardner titolare di letteratura italiana all'università di Londra e in rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia l'Incaricato d'affari comm. Mameli ed il segretario cav. Jannelli. L'oratore è stato applauditissimo. (*Stefani*).

Scoppio di grisou che fa due vittime

MONTPELLIER, 24

Nella miniera Moliere è avvenuto uno scoppio di grisou che ha fatto franare 60 tonnellate di carbone. I lavori di sgombero subito iniziati hanno fatto scoprire il cadavere di un algerino e sei ore dopo quello di un polacco. (*Radio Stef.*)

Il convegno toscano degli Uomini Cattolici

FIRENZE, 24

Anche quest'anno si terrà nella nostra città il convegno regionale delle unioni Uomini presso i RR. PP. Gesuiti in via del Parterre. Le prenotazioni accompagnate con la quota di L. 20 dovranno essere inviate entro oggi alla segreteria del Centro Diocesano Fiorentino Uomini Cattolici in via Pucci 2. Ecco il programma:

Sabato 25 giugno — Ore 19 apertura. Canto Veni Creator. Parole del M. R. P. Monaco — Ore 20 cena — ore 21 Discorso del Rev.mo mons. Bencini. Domenica 26 ore 7.30 S. Messa nella Cappella interna celebrata da R.mo mons. Braccini — Ore 8,15 Colazione — Ore 9 Discorso del R.mo mons. Braccini — Ore 10, 12 adunanza di organizzazione — Ore 12 Desinare — Ore 15 Seconda adunanza di organizzazione — Ore 10 Venuta di S. E. R. mons. Arcivescovo e chiusura del Convegno.

Opinioni e fatti

Quarto potere

Nel bello e nobile quadro dei quotidiani cattolici che nel mondo difendono e diffondono la causa di Dio, ve n'è uno che merita di essere citato all'ordine del giorno: per la sua compostezza dignitosa e forte; per la sicurezza delsuo indirizzo papale; per lo sviluppo imponente della sua diffusione.

E' La Croix di Parigi.

A dircene le lodi con parola sobria ma calda ci è giunta una rivista parigina, che non ha nessun sospetto di filia per le cose nostre: Les nouvelles literaires.

«Il palazzo che *La Croix* occupa fra il Cours La Reine, la rue Bayard e la rue Jena-Goujon, è chiamato la Casa della Bonne-Presse e l'atmosfera che vi regna è abbastanza diversa da quella che si ritrova, generalmente nelle redazioni. La sala d'aspetto si chiama parlatorio; lungo i corridoi, preti, signore dall'abito d'una severità religiosa; nelle varie sale piccoli altari del Sacro Cuore brillano della luce di tutte le loro candele accese.

Il direttore della *Croix* le cui funzioni sono sopratutto amministrative, è un laico, il sig. Léon Berteux, ma la redazione è mista; il redattore religioso capo è un sacerdote, don Léon Merklen, quello laico è Jean Guiraud, e nella redazione, la talare fraternizza con la giacca di lavoro.

La Croix esiste da mezzo secolo. Fondato nel 1880 dagli Assunzionisti, il piccolo giornale del Padre Vincent da Paul Bailly, veniva stampato in rue Montmartre; oggi, il palazzo moderno che la ospita, conta un personale di circa ottocento membri. Buon numero di essi vi sono dall'epoca della fondazione ed ogni anno, in una riunione solenne, vengono distribuite ricompense a quelli che lavorano nello stabilimento da più di trent'anni. Aggiungiamo che nella Maison de la Bonne Presse regna il miglior spirito e che, all'epoca degli scioperi che qualche anno addietro obbligarono anche i giornali a sospendere le loro pubblicazioni, qui non si ebbe neppure uno scioperante.

A fianco della *Croix* vengono stampate altre ventisei pubblicazioni; alcune come *Le Pelerin* tirano persino 800.000 copie e dell'Almanacco della Buona Stampa, l'anno scorso, sono stati venduti circa trecentomila esemplari. In questa casa sono tutte le branchie dell'industria tipografica: tipografia, photogravure, tiratura, spedizione; la tipografia è, con quella del *Petit Parisien* e del *Matin*, una delle meglio attrezzate di Parigi e la Bonne Presse è la maggiore compratrice di carta di tutta la Francia».

Les nouvelles litteraires *proseguono abbozzando, il felice profilo di Jean Guiraud e del più brillante dei collaboratori, il popolarissimo Pierre l'Eremite, pseudomino del sellantenne canonico Loutil, parroco a S. Francesco di Sales.*

A La Croix *il nostro cordiale saluto fraterno col più sincero compiacimento dei successi raggiunti, con l'augurio più fervido per le conquiste avvenire.*

Paese felice

Poichè non è un episodio, che abbia molti accostamenti nelle consuete cronache aiudiziarie, vale il pregio di raccontarlo.

E' accaduto a Strasburgo, la città alsaziana.

Un certo Young, discendente d'una delle più vecchie famiglie dell'Ile-de-France, aveva trovato che il miglior mezzo per guadagnare del denaro era ancora quello di fabbricarselo da sè. Il ragionamento, molto giusto per se stesso, era incompleto nel senso, che questo è anche uno dei modi più provati per farsi mettere in gattabuia. E l'esperienza confermò una volta ancora ciò che non era ormai più necessario di dimostrare.

Young, avendo dato saggio d'essere, se si può dir così, un giovane di belle risorse — di risorse disoneste — non era improbabile, che mettesse a profitto la sua immaginazione per tolgliersi dall'ozio della prigione. Una sera, simulando un malessere, chiamò soccorso con voce rantolosa. Ma quando il guardiano aprì la porta della cella con un largo gesto di compassione, Young gli si gettò sopra per strangolarlo. Lo morsicò alle mani, alle braccia, gli dette dei calci, al punto che il disgraziato perdette i sensi. Il detenuto, allora, gli strappò dalle mani il mazzo di chiavi e si precipitò verso le celle dei compagni ridonando loro la possibilità di svignarsela.

Il seguito è facile ad immaginare. Tutti se ne fuggirono dopo aver ammazzato i guardiani. Non lo si vede in tanti films?

A Strasburgo invece no, dove è avvenuto quello che non si era ancor visto, nè al cinematografo, nè in altro luogo: i prigionieri rifiutarono di lasciare la loro cella, presero Young e lo riconsegnarono nelle mani dei secondini.

Bisogna proprio convenire, che le carceri strasburghesi non sono un luogo di pena, ma di delizie, per non abbandonarle.

Un monito

Non è una rivelazione, che in Inghilterra esistono ancora vaste zone di protestanti tenacemente attaccati alla più riguardosa osservanza del riposo domenicale.

Nella seconda decade di giugno a Londra s'è tenuta l'Assemblea generale della Chiesa anglicana e poichè l'antica rigidità va illanquidendosi e l'assedio dei profanatori stringe da molte parti per smantellare e ridurre in frantumi il quarto comandamento del Decalogo, i congressisti hanno dedicato i loro lavori per avvisare i mezzi onde sia tutelata la più assoluta incolumità del principio. C'è stato un o. d. g. che suona così:

«Nel giorno del Signore è dovere del popolo cristiano innanzitutto di adorare Iddio: in secondo luogo di vigilare saggiamente perchè questo giorno sia giorno di riposo».

L'assemblea ha pure approvato ad unanimità la mozione di sir Guskip, un alto magistrato, che dichiara la importanza vitale che si mantenga la domenica come giorno di riposo settimanale conforme alla divina istituzione del sabato. La domenica non permette solo il compimento delle doverose pratiche di culto, ma diviene la più efficace salvaguardia della salute pubblica. Il richiamo ad uno dei sacri obblighi del cristiano viene da gente eterodossa, che accetta del deposito della Fede, quanto aggrada al proprio libero arbitrio e ne risulta quindi un severo rimprovero a molti cattolici, incuranti del loro dovere nel giorno del Signore.

(cierre)

APERTURA 15 GIUGNO

TERME DI RIOLO BAGNI

Società Anonima

Stazione di Castelbolognese - Linea Bologna-Ancona

CHIUSURA 15 SETTEMBRE

UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER

CURA RADICALE DELL'ASMA

e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE

INALAZIONI — POLVERIZZAZIONI — NEBULIZZAZIONI — IRRIGAZIONI DOCCE — FANGHI — BAGNI SALSOIODICI E SOLFIDRICI — CURE DIURETICHE con le ACQUE DELLE FAMOSE SORGENTI MARGHERITA — VITTORIA — GENEROSA — BRE

ACQUE FERRUGINOSE E SOLFOROSE

CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE

MAGNIFICO PARCO E BOSCO — HOTEL DU PARC — HOTEL TERMINUS — SCELTA ORCHESTRA — HOTEL VILLA MARGHERITA — Restaurant — Bar — Garage — Tennis — Teatro — Posta — Telefono Interno AI SACERDOTI SCONTO DEL 25 PER CENTO SUGLI ABBONAMENTI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA:

DIREZIONE TERME - RIOLO BAGNI

EMORROIDI

SONO RADICALMENTE CURATE CON LE PILLOLE SOLVENTI UNGUENTO E SUPPOSTE "FATTORI"

IN TUTTE LE FARMACIE

RAGGI X - RADIO

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi e LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROM

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

ORECCHIO NASO GOLA

Prof. A. CANÈPELE

della R. Università di Bologna

Consultazioni ore 10-12, 15-17

Viale XII Giugno, 19 - Telefono 29-010

Dott. CARLO ANTONIO

Specialista per Malattie degli occhi

VICENZA

AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4. Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e alle 17 (meno i pomeriggi festivi) CASA DI CURA: Villa Berica

RADERVI SENZA RASOIO

potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando irritazioni, infezioni ecc. perfetta innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe inviando L. 4. Cercansi ovunque DEPOSITORI, RIVENDITORI.

TRAVANI CASTELLO 6165 VE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. E. FINI

SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI

Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)

Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

MALATTIE delle VIE URINARIE

ENDOSCOPIA e CHIRURGIA

Dott. PANTOLI

Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

Milioni Perduti

Fate verificare PRESTITI A PREMI

La Masa San Marino Croce Rossa

BUONI TESORO 5% VENEZIE 3,50%

Abbonamento al Giornale «UTILE», Rivista delle Estrazioni L. 10,— sino al 30 Giugno

Voglia UTILE, Felice Casati 14.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2. valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI sotto costo tenuta collina duecento ettari, parte chiuse 2700 ettaro Istituto Permuta Ghirlanda 4. (0030)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

D'AFFITTARE appartamento cinque camere, ingresso, cucina, bagno, termosifone indipendente, cantina. Lavanderia e giardino in comune Lire 4000 annue - Via Rondone 6. (0031)

D'AFFITTARE appartamento, quattro camere, ingresso, cucina, bagno, termosifone indipendente - cantina. Lavanderia e giardino in comune Lire 3.500 annue - Via Rondone 6. (0032)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, bibliotecario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:

Italia e Colonie	
per 15 giorni	L. 2,75
per un mese	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi	» 10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 Bologna.

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITÀ

G. STOCCHIERO

IL MAGGIO DIVINO

VANGELO DELL'INFANZIA

Mese di Maggio con Esempi

Elegante edizione in 16 colori stampa con contorno poesia ogni pagine

Legato artisticamente in tela

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA

Novità! Attualità!

D. Alfonso Salvini O. S.

S. PAOLO APOSTOLO

Pag. 300 - Illustrazioni nel testo - Cop. a colori

In aggiunta: «San Paolo» dello di azione cattolica» tera pastorale di S. E. Card. Klein, Arcivescovo di Padova e la traduzione delle due Messe in onore dell'Apostolo.

Lire CINQUE

Per ordinazioni:

D. ALFONSO SALVINI

Via Santa Prassede 9-A

L'AGENZIA VIAGGI SALVINI

BOLOGNA - Via D'Azeglio

Telefono 22618

rappresentante Agenzia CHIARI SOMMARIVA rilascia qualunque BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO e riceve PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO da pubblicarsi su «L'AVVENIRE D'ITALIA» e abbonamenti alle tariffe senza alcun supplemento di

ORARIO: feriale dalle ore

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.

Il libro dell'amico e dell'amato

Son quasi trascorsi sette secoli da quando Raimondo Lull nella solitudine di Miramar, in Mallorca, racchiudeva gli accenti spasimanti del suo amore a Dio in trecento e sessanta sei versetti, uno per ogni giorno dell'anno.

Per noi, dico di chi vive al mondo, tra studi profani ed affari diversi, in Italia, questo libro, il primo della mirabile produzione mistica spagnuola, era come se non esistesse. Qualche antico codice, chiuso in biblioteche, solo frequentate da pazienti studiosi di vecchie carte, conteneva pure — è vero — le mistiche espressioni di questo cavaliere innamorato di Cristo, ma chi poteva, prima d'oggi, aver a mano «un breviario d'amore» di tale «fervore lirico?».

Ora Eugenio Mele, colto ed elegante ispanista, ha presentato per la prima volta, in Italia, come ho detto, questa, che, a dispetto di secoli, chiamo primizia (1) della mistica medievale che da S. Francesco scaturisce.

E se non temessi di essere frainteso direi che non si tratta di una vera e pedante traduzione, perchè il Mele, possedendo perfettamente il catalano ed in catalano antico è scritto il capolavoro mistico del Lull, ha potuto rivivere parola per parola, intendendone le sfumature delicate e gli infiammati ardori, le battute di questa specie di dialogo tra l'amico e l'Amato, fra la creatura assetata di Dio e Dio che perseguita d'amore la sua creatura. Così alla fedeltà della lettera è sostituita la fedeltà dello spirito e noi possiamo leggere e gustare questi versetti che traspirano un'onda prompente di passione, tutta viva di ingenuità e di candore, intimamente riposante per la sua semplicità di accenti, che talvolta scendono ad espressioni proprie di un fanciullo candido ed innocente. Quelle parole che traducevano, come potevano, le immagini in cui la mente del Lull vedeva l'«Amato», i sospiri con cui Lo attendeva, nella sua solitudine lungo il mare, le angoscie e le speranze che alternavano la sua giornata, ora risuonano, a distanza di centinaia d'anni, non opache di lontananza, non smorzate nella commozione. Sia detto senz'ombra di esagerazione: raramente si è visto tradurre con tanta aderenza di anima ad anima.

Raimondo Lull, figlio di nobile famiglia, oriunda di Barcellona, domiciliata in Mallorca, servì il suo signore, che fu poi Giacomo II d'Aragona e fino ai trent'anni condusse vita dissipata, trascurando i suoi doveri di marito e di padre. Si racconta che un giorno inseguendo una donna ch'egli amava ciecamente non esitasse ad entrare a cavallo nella chiesa di Santa Eulalia, in Palma di Mallorca, dove la dama aveva cercato rifugio. Non è certo che questo episodio si sia verificato, ma si sa che dietro alcune visioni egli cambiò vita e si dedicò alla causa di Cristo con ardore eroico. Lasciata la sua famiglia, alla quale diede una parte dei suoi beni, si ritirò nella solitudine e tracciò il programma della sua vita di evangelizzazione dei musulmani, e vi tenne fede per tutta la sua esistenza, senza concedersi un momento di sosta

Mezza Europa cercò di sollevare perchè si allestisse una nuova crociata: insistette presso Pontefici, principi e visti inutili i suoi sforzi si recò più volte in Africa a predicare agli infedeli dai quali fu lapidato. In seguito a codesto supplizio morì. L'intelligenza del Lull fu delle più accese di tutto il Medio-Evo: egli compose opere fondamentali di filosofia, come l'«Ars Magna», insegnò a più riprese nell'Università di Parigi, fondò nell'isola di Mallorca un collegio in cui potessero raccogliersi per specializzarsi nella conoscenza della lingua e della filosofia araba tredici padri francescani, affinchè poi predicassero agli infedeli, che in quel tempo occupavano buona parte della Spagna e della stessa isola di Mallorca. Lull dal giorno della sua conversione non ebbe che un solo ideale: predicare Cristo, farlo amare da tutti, per le vie dell'intelligenza e dell'affetto.

Le sue opere oltrepassano le trecento, poichè il pensatore mallorchino si interessò di tutti i rami dello scibile del suo tempo, creando fra l'altro delle opere enciclopediche, come l'Albero della Filosofia dell'Amore, il Libro della Contemplazione. Scrisse uno dei più curiosi romanzi dell'età di mezzo, con Blanquerna; cantò nelle sue poesie i suoi sentimenti ed i suoi dolori, raggiungendo i vertici dell'espressione artistica e contribuendo efficacemente alla formazione della lingua catalana, che ebbe dalla Provenza la sua origine. Dischiuse, come si è visto, la mirabile fonte della mistica ispanica, mirabile fra tutta la produzione mistica che l'umanità ha creato.

Eppure con tutto questo conviene lamentare che da noi si ignori quasi tutta l'opera del Lull; da noi è salvata appena qualche parte della sua filosofia e nei nostri licei si ricorda il genio mallorchino per l'invenzione della macchina con la quale si dovevano formare le frasi logiche. Ed è grazia se il Lull non è confuso con gli alchimisti medievali, che fanno, talvolta, ridere per i loro sogni di pazzia

Questa è una prova di più della nostra ignoranza per le cose di Spagna che si aggiunge alle tante già segnalate, e che rendono inspiegabile il divorzio di cultura fra due nazioni cotanto vicine nella storia e nella spiritualità.

*

I trecento e sessantasei versetti che compongono il Libro dell'Amico e dell'Amato furono scritti, secondo una probabile ipotesi critica nel biennio che va dal 1276 al '78, ad un decennio, forse, dalla conversione dell'autore. Essi ritraggono al vivo le fasi dell'esperienza mistico-amorosa del Lull. Ritornato fanciullo nello spirito, egli lo diventa mirabilmente nel contenuto del libro. E non v'è nulla che più commuova in lui di quel candore che trasforma per l'anima del mistico, il mondo in una fulgida manifestazione di Dio, anzi per lui è Dio che contiene il mondo. Dice Lull: Fu dimandato all'amico che cos'era il mondo. Rispose: « un libro per coloro che sanno leggere, nel quale è conosciuto il mio amato ». Gli fu dimandato se il suo amato era nel mondo. Rispose: «Sì, come lo scrittore nel libro». «E in chi sta quel libro?». Rispose: «Nel mio amato, perchè il mio amato contine tutte le cose e perciò il mondo è nel mio amato e non già il mio amato nel mondo. «Per il mistico nulla esiste all'infuori di Dio e tutte le creature non son viste che in Dio. In lui, dunque, si fa sentimento, realtà naturale, di tale naturalezza che non può credere che altri pensi diversamente, ciò che per altri è puro ragionamento. E la fonte di questa convinzione fermissima ha le sue basi nell'amore, nell'affetto. Il mistico non ha fatto che passare dalla via logica a quella pratica, egli traduce nella vita, che è dinamismo perenne, le conclusioni della ragione. Ecco un versetto dove il Lull, in modo stupendamente poetico incide la differenza tra speculativi e pratici: L'amico andava per un prato delizioso, e vide una gran quantità di giovani che inseguivano farfalle svolazzanti nel prato; e, nel correre, i giovani calpestavano i fiori. E più si travagliavano a prender le farfalle, e più le farfalle volavano in alto.

E l'amico, che osservava ciò, diceva: « Ciò accade a quelli che con sottigliezze credono di comprendere l'amato, il quale apre le porte ai semplici e la sbarra ai sottili; e soltanto la fede mostra i segreti dell'amato per la finestra dell'amore ». Quando la natura che ci attornia non è che voce, paludamento, invito di Dio, come farà il mistico a non essere artista delizioso? Ed il Lull in questi versetti lo è ineffabilmente con le sue imagini fresche, spontanee, efficaci. Vuol dire che l'anima innamorata di Dio fra tutte si distingue e ce lo rivela, anzi lo rappresenta così: «L'amico volle andare in una terra straniera per onorare il suo amato, e volle camuffarsi per non essere preso nel cammino; ma non riuscì a celare il pianto dei suoi occhi, nè le magre fattezze e il pallore del suo viso, nè i pianti, pensamenti, sospiri... E perciò fu preso nel viaggio e condannato ai tormenti dei nemici del suo amato». In altro luogo vuol glorificare l'amore e scrive: « L'amato disse all'amico: « Sai tu dunque che è l'amore? ». Rispose: « Se non sapessi che è l'amore, saprei che è travaglio, tristizia e dolore ».

Ha scritto Farinelli che i mistici sono nella letteratura spagnuola i più sapienti cantori del paesaggio terreno, e, se bene si riflette a quanto è detto sopra, si vedrà che non può essere altrimenti che così.

Proprio il Lull che apre la legione dei mistici di Spagna riflette questo culto affettuoso della natura. « L'uccello cantava nel verziere dell'amato. L'amico venne e disse all'uccello: « Se non ci comprendiamo col linguaggio, comprendiamoci con l'amore, perchè, nel tuo canto, il mio amato si ripresenta ai miei occhi. Qui il canto dell'uccello rappresenta l'amato». «L'amato illuminò la nuvola che si era frapposta fra l'amico e l'amato, e la rese così luminosa e risplendente come la luna nella notte, la stella all'alba, il sole di giorno e l'intendimento nella volontà. E per mezzo di quella nuvola così luminosa l'amico e l'amato si parlano ». La nuvola, che erra nel cielo e che si fa sfolgorante della luce del sole, è di mezzo tra Dio e l'anima. Così lo sono i fiori, le acque, le stelle, poichè al mondo non è che il mistico il quale sappia davvero godere della bellezza. Impariamolo anche da questo sapiente del medio-evo che però volle essere, prima di tutto e dopo tutto « semplice come un fanciullo ».

Quando Raimondo errava per l'Europa cercando chi ascoltasse il suo grido di angoscia, perchè si preparasse una nuova crociata e quando i Pontefici, fra le mollezze di Avignone, ed i Re ed i principi nella durezza dei loro cuori, e dotti e frati, nelle interminabili e cotanto inutili diatribe, in cui la vanità sa rifugiarsi, erano sordi al suo richiamo, era l'amore all'Amato che lo spingeva, errabondo e dolente, di terra in terra, di corte in corte. I sospiri che non hanno pace, gli strazi che non danno tregua, perchè «la felicità... è malandanza sopportata dall'amore» che lo trasformarono da trovatore delle creature in trovatore di Dio, sono chiusi in questo aureo libro, «acciocchè non «temiamo» morte nè pericoli per onorare... l'Amato».

Questo è il Poema d'Amore e di Passione di Raimondo Lull del terz'Ordine di San Francesco: di colui che controbilanciò in certe epoche con la propria influenza quella dello stesso S. Tommaso d'Aquino, ed è annoverato fra i massimi genii dell'umanità.

Giovanni Maria Bertini

(1) Il libro dell'*Amico e dell'Amato* di Ramon Lull. Trad. con introd. e note di E. Mele. Lanciano, Gino Carabba, 1932.

MEMORIE DI GUERRA

Paul Koenig e il "Deutschland,,

Il sottomarino inafferrabile

(Nostro servizio particolare)

BREMA, 24 pom.

(SIC) - Coll'andata in pensione del capitano marittimo Paul Koenig ha avuto termine dopo cinquant'anni di servizio attivo una delle più brillanti carriere, che siano mai state fatte da un ufficiale della marina mercantile tedesca.

Il capitano Koenig è infatti uno degli eroi più popolari della marina mercantile tedesca essendo stato il solo comandante di sottomarino tedesco che durante l'ultima guerra riuscì per ben due volte ad eludere il ferreo blocco delle marine alleate intorno alle coste tedesche e ad attraversare l'Oceano Atlantico toccando sano e salvo la costa americana ambedue le volte, e ambedue le volte riuscendo ugualmente sano e salvo a riportare in patria la nave subacquea e l'equipaggio a lui affidati.

Il sottomarino comandato in queste due occasioni dal capitano Koenig portava il nome di «Deuteschond».

Il capitano Koenig è andato in pensione dopo 50 anni di servizio, al suo ritorno in questi giorni da un giro di conferenze negli Stati Uniti durato diciotto mesi: egli occupava attualmente il posto di Capo dell'Ufficio Navigazione del Norddeutscher Lloyd.

Il Koenig è nato a Thuringia nel 1867: suo padre era un pastore protestante: dopo aver frequentato fino al 1883 la celebre scuola Frane ed Halle, in Sassonia, il Koenig iniziò l'anno stesso la sua carriera navale imbarcandosi in qualità di allievo ufficiale su una nave a vela. Egli continuò così fino al 1804 a navigare a bordo di velieri e di piccole navi: in quell'anno ottene finalmente le sue patenti di capitano di lungo corso, ed entrò allora al servizio del Norddeutscher Lloyd, che gli affidò per la prima volta il comando di una nave nel 1912.

Allo scoppio della guerra il Koenig venne chiamato in servizio come ufficiale a bordo della corazzata «Brandenburg», ma vi rimase poco tempo, chè poco dopo egli venne chiamato a comandare la sensazionale spedizione sottomarina agli Stati Uniti che nel frattempo il Governo tedesco aveva segretamente preparata a scopi soprattutto propagandistici, per indurre gli Stati Uniti a rimanere neutrali.

Il 10 luglio del 1916 il capitano Koenig stupì tutta l'America e certamente anche il resto del mondo, presentandosi improvvisamente col sottomarino «Deutschland» nel porto di Baltimora, dopo aver superato l'ostacolo rappresentato dalle flotte navali inglese e francese, che bloccavano le acque tedesche o che davano una caccia spietata ai sottomarini nell'Oceano Atlantico. Gli americani fecero al capitano Koenig e al suo equipaggio un'accoglienza trionfale. Dopo un breve soggiorno in America, durante il quale il «Deutschland» visitò i principali porti americani sull'Atlantico, il sottomarino prese la via del ritorno e dopo una navigazione piena di peripezie giunse felicemente a Brema, superando per la seconda volta il blocco alleato

Nel novembre 1916, il capitano Koenig collo steso sottomarino, violando per la terza o per la quarta volta il blocco alleato tornò per la seconda volta negli Stati Uniti, facendo ritorno successivamente a Brema il 10 dicembre.

DELL'ARTE NARRATIVA

Una polemica, tre libri e una domanda

Una polemichetta svoltasi fra alcuni giornali romani — ma qualche settimana fa! — pretendeva di richiamare la nostra attenzione su questo importantissimo problema letterario del nostro tempo: se, nientemeno, l'epoca nostra è o no improntata agli augusti insegnamenti estetici di quella Rivista che nel 1923 appellavasi *Ronda* e che fu in vita per pochi mesi, sufficienti tuttavia a rivelare agli italiani la prosa leopardiana di Cardarelli, l'anima baldiniana di *Michelaccio* e così via. Ma il punto rivelatore e significativo della tenzone si è avuto con la prodigiosa affermazione di un De Michelis, il quale ha rimbeccato i rondisti, contrapponendo, quale nuova pietra miliare dell'epoca letteraria, quale punto di riferimento delle nuove generazioni l'opera di un romanziere, maestro di tutte le abdicazioni non dico morale, ma umane.

Quali sarebbero i nuovi orizzonti aperti a far testo per la gioventù italiana? Si stenta a credere che in un'epoca, in cui tutto obbedisce e vuole obbedire a un fine ricostruttivo (se ne sente la necessità imperativa, dopo le innumeri esperienze passate e recenti) in cui tutto vuole avere un carattere nostro, italiano e tradizionale, si venga a scartabellarci sotto il naso un impasto anarcoide, in cui vi sarà, mettiamo della fredda intelligenza, ma in cui non vi trovate un accento di poesia nostrale, una indicazione, neppure implicita, di umana generosità. In cui, si aggiunga, arieggia la rinunzia spirtuale che percorre i tre quarti della letteratura russa, e può dar punti da vendere a un raccontaccio di Kuprin. Non si venga ora a contarci che l'arte è quella gran dama che va venerata con tutti i riti d'occasione, sul cui altare si possa ben sacrificare il feticcio della morale. Anzitutto non si tratta solo di moralismo, ma anche di esotismo artistico della specie inferiore che non può ricollegarsi a un punto qualsiasi della cultura italiana; ma anche per l'arte la pezza d'appoggio migliore che possa vantare questa corrente è il verismo estetico di Zola, un altro santone che proprio va indicato ai fini della urgente ricostruzione artistica in Italia!

***

Qualcuno ora potrà oppormi che — al postutto — anche su certa letteratura che dicesi cattolica c'è roba da dire in proposito. Non sarò io a negarlo. Le teorie di Freud pare che abbiano fatto presa un po' su tutti anche sulle coscienze e sulle penne più esperte, e in più, in campo nostro, se abbiamo la fulgida tradizione manzoniana, abbiamo però anche una tradizione fogazzariana che non cessa dall'esercitare su alcuni spiriti un fascino singolare e, spesso, fatale!

Ma intendiamoci: oltre al fatto che si può sempre peccare anche per eccesso di buone intenzioni, v'è rfa di noi una remora spirituale che esercita di per sè una rigorosa selezione: un Gotta o un Gennari, ad esempio, è inutile si mettano in testa di gabellarci per letteratura cattolica i loro prodotti narrativi. Il periodo della « benevola attesa » s'è ormai convertito in una negazione pura e semplice, perchè s'è capito che non c'è proprio nulla da attendere.

Di eccesso di buone intenzioni si può fare appunto se mai a due artisti nutriti — se ben in grado diverso — di qualità narrative, Salvaneschi e Pietro Mignosi: prosatori, diciamolo pure (poichè, grazie a Dio, non sono gli aggettivi che ci fanno difetto!) coloriti, *di razza* insomma: ma resiste in loro la sorda materia grigia che bisognerà bene sciogliere in una sintesi più aderente ai nostri imperativi spirituali. Non sarà male che accanto agli splendori dell'arte tengano presente un po' di più l'umile necessità (che è essenziale) di coltivare almeno implicitamente le anime, di penetrare, elevandole, le coscienze giovanili.

Se noi combattiamo gli errori altrui, sensa sottintesi, dobbiamo metterci in grado di polemizzare apertamente anche *coi fatti*, che in questo caso, sono naturalmente i libri, e i libri debbono essere più che sia possibile, nel campo dello spirito, una costante difesa del vero. E sarebbe una stramberia dire che ciò debba negare l'arte. Ma queste cose, s'intende, non le dico ai due amici che le sanno da quel dì; volevo solo rilevare che intendiamo valerci delle loro energie di artisti per l'opera nostra, e li attendiamo perciò alle opere future, per la valutazione di questo lato della loro arte.

***

E poichè di opere andiamo chiacchierando (e vedo che quest'articolo è, ormai senza rimedio, una disperata sintesi di rottami) ci vien bene di fare onorevole menzione di alcuni nostri giovani «quotati» che han sfornato di recente un po' di carta stampata. Capintesta è Piero Bargellini, spadaccino di buona tempra, condannato, dice lui, alla rupe del *Frontespizio*: (condanna che del resto gli frutterà dall'alto molte indulgenze plenarie) ma non è poi tanto incatenato da non consentirsi qualche incursione nelle selve circostanti. Bargellini è, tutti lo sanno, un apologeta della tradizione, non soltanto della tradizione religiosa ma intendo anche di quella del buon tempo che fu, poi suoi costumi e le sue buone maniere patriarcali, quando il popolo credeva ai suoi capi e i capi erano piuttosto bonaccioni, densi di paterna saggezza. Tant'è: nel suo *Fra Diavolo* ad esempio, pubblicatogli dal Vallecchi e di cui il nostro giornale si è già largamente occupato, si direbbe che circoli un soffio di nostalgia perfino per i lazzaroni del buon regno partenopeo, su cui se ne son dette di cotte e di crude, e su cui tuttavia anche il Croce ha fatto un po' di giustizia, sebbene certo non fosse quello il migliore dei regni e dei governi. Il fatto è che il colonnello Pezza, detto fra Diavolo, e per ironia della sorte diventato duca di Bassano, passato finora per un bel tocco di brigante, finisce, per via della cristiana comprensione bargelliniana, a farci quasi una bella figura e a far la morte (nonostante l'obbrobriosa impiccagione) di uno schietto combattente. Bargellini ha consultato evidentemente molte pezze storiche e riabilita qualcuna di quelle figure del governo borbonico, dimostrando che questo non era poi quella *lurida congrega* di cardinali di cui ci ha discorso il Croce. Ma senza dubbio, al di là della storia, il lavoro di Bargellini è sopratutto opera d'arte: e basterebbe leggere le pagine sulla fine del Pezza per rendersene conto. Le estrose peripezie sono seguite con contenuta drammaticità e con efficacia di scorci che anche presi a sè sono vivissimi, con sfondi paesaggistici notevolissimi. Stile nudo alla maniera novecentesca, ma chiaro ed umano alla maniera dell'ottocento e della miglior tradizione.

Artista di diverso carattere è Salvatore Cambosu, venuto di recente alla luce con lo *Zufolo*, un poemetto in prosa che meritava e merita miglior sorte di quanto finora non sia accaduto. A dir vero quei miei cari amici della *Festa* — bei tipi! — nello stampare il lavoro sono andati a pescare la copertina fra i listini o bollettini dei protesti cambiarii... e si sa che oggi anche l'occhio ha e vuole la sua parte.

Il Cambosu nella sua arte è ancora fortemente figlio della sua regione, e di essa sente il tormentoso lirismo che trabocca anche nel lavoro, e specie nella terza parte di questo dramma di due fanciulli — Atanai e Jane — legati alla poesia della terra, all'incanto delle tradizioni locali. Però lo stile è di una essenzialità. — nonostante l'intimo lirismo — che può diventare perfino oscuro se non lo si segue attentamente. Nel Cambosu si sente una concezione intima dell'arte, cristianamente pura, tuffata in un'atmosfera di bontà e di delicatezza. Nel mondo fanciullesco (e tutti sappiamo quant'è complesso...) ci si ritrova a suo agio: è la sua vena vera, la sua pura sorgente, e vorrei anzi qui esortarlo a perseguire la esplorazione di questo mondo in cui potrà darci cose geniali.

Passo, per finire, a un poeta: a Renzo Pezzani, di cui esce freschissimo *Angeli verdi* (Internazionale Torino) una serie di liriche a sfondo didascalico. Nonostante questo sfondo, che si può notare nelle chiuse delle liriche, il Pezzani conferma, e forse, migliora i suoi pregi: li migliora nel senso che le immagini si disciolgono in una più nitida e umana chiarezza. Si fa l'elogio della foresta, degli alberi, su cui passò in un certo periodo una sorta di follia distruttiva.

Pezzani possiede il dono di umanizzare la natura, di fondere il sogno con la realtà, di disegnare le intime tragedie con morbidezza quasi fiabesca, eppure viva e presente. Ma di questo libro ci occuperemo ampiamente e a sè.

***

Non mancherebbero ora altri scrittori di cui favellare: ma ci allunghiamo in modo già spropositato e le occasioni non mancheranno per altre licenze del genere. Però vogliamo congedarci con una domanda amletica: s'è *cominciato veramente* a risolvere il problema della letteratura cattolica? In un suo recente articolo l'acuto e arguto amico G. de Luca prodigava una buona manata di lodi a Manacorda (lodi meritatissime e sacrosante) per la sua opera ed eziandio per non aver ancora tirato in causa (uno dei pochissimi!) la necessità di risvegli e dei rinascimenti ecc., delle lettere cattoliche. D. De Luca ha così garbatamente riecheggiato il brontolio papiniano (Ragguaglio 1932), ma su questo punto io non mi sentirei di alzare un dito per imporre il silenzio. Siamo stati troppo assenti, e la Dio mercè, un po' di strilli ci stavano e ci stanno, e direi che non sia ancora il caso di farla finita. Per via dei vari ragguagli e dei lai disseminati un po' dappertutto bene o male s'è *riuscito a porre il problema* della letteratura nostra. Qui è il punto: s'è riusciti a porlo, ma s'è cominciato a risolverlo? Se non mi inganno noi siamo ancora allo stadio di *cattolici che scrivono* la fase cui si dovrebbe giungere è invece quella degli *scrittori cattolici* che sempre e poi sempre, *fanno letteratura cattolica*, così da far assumere a questa caratteri anche oggettivi e più o meno definiti. Qui si inseriscono problemi di aderenza *morale*, di estetica non disgiunta dall'etica e altre cose ancora. Ma può essere che su ciò ci prenda vaghezza di dire altra volta: e si salvi chi può.

EDOARDO FENU

DUE DISERTORI DALLA CRISI

La vela del "Willora,, gira il mondo

in cerca del paese fortunato

SAN DIEGO, 24 pom.

(S.I.C.). - A bordo di una piccola imbarcazione a vela, lunga poco più di nove metri, ed equipaggiata per un lungo viaggio, magari anche il giro del mondo, due giovani americani di Hollywood sono partiti da San Diego alla ricerca della nuova terra promessa, un qualche angolo tranquillo in una parte qualsiasi del mondo dove la parola «crisi» non sia mai stata udita e dove non si sappia che cosa sia la depressione economica, i debiti e le riparazioni.

I due argonauti moderni sono il dottor Glen T. Logsdon e il sig. Hal Wilcox, scenografo cinematografico, ambedue residenti a Hollywood; l'imbarcazione che dovrà portarli in giro per i mari del globo alla ricerca della terra da essi sognata è stata battezzata «Willora».

« Siamo ambedue stanchi, di sentire parlare continuamente di crisi, depressione, disoccupazione, anche da parte di persone che non sanno neppure di che si tratti o che non hanno nessuna ragione di lamentarsene » ha dichiarato il dott. Logsdon al momento dell'imbarco, affaccendato a caricare a bordo le ultime provviste per il lungo viaggio.

« Sembra quasi che la gente non abbia più altro argomento di conversazione. Si è completamente perduto il senso della misura, il buon umore, e pare che nessuno sappia come rimediare a questa situazione ».

« Per questo abbiamo deciso di partire; ce ne andiamo il più possibilmente lontani nella speranza di trovare un angoletto di terra in cui la parola crisi, e tanto più la condizione che essa indica, siano sconosciute ».

I due argonauti hanno dichiarato che intendono navigare lungo la costa americana del Pacifico fino all'altezza dell'America centrale, dopo di che seguiranno una rotta verso ovest fino a raggiungere le Isole Marchesi, che visiteranno minutamente. Dalle Isole Marchesi il «Willora» proseguirà per le Isole della Società, e quindi raggiungerà la costa cinese.

Il viaggio dovrebbe durare circa un anno, ma naturalmente la durata è condizionata all'esito delle ricerche. Se dopo un anno la terra sognata non sarà ancora apparsa all'orizzonte, ha detto il Landgsdon, essi continueranno a navigare per altri dodici mesi.

« In tal caso noi contiamo di effettuare praticamente il giro del mondo, a piccole tappe. Ed anche nella eventualità che le nostre ricerche non abbiano alcun esito neppure a termine del secondo anno, noi speriamo che tornando in California dopo ventiquattro mesi di assenza le condizioni siano non solo tanto mutate che la crisi non esista più e non se ne senta più parlare, ma speriamo che la gente se ne sia completamente dimenticata.

Ai due giovani argonauti auspichiamo il più felice e prossimo successo alla loro ricerca. Ci tengano informati.

Nuove destinazioni nella Marina

ai Duchi di Spoleto e di Ancona

ROMA, 24 pom.

Il Foglio d'ordini del Ministero della marina reca: Il Capitano di fregata S. A. R. Aimone di Savoia, duca di Spoleto, al termine dell'attuale sessione del I. G. M. sia considerato disponibile in attesa di destinazione di imbarco.

Il Sottotenente di Vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, duca di Ancona, sbarchi subito dalla R. N. Vespucci e sia considerato disponibile in attesa di altra destinazione di imbarco.

Sulla tolda dell'"Artiglio,,

continua la pioggia d'oro

Una strana contestazione

BREST, 24 pom.

*Nonostante una tempesta abbastanza forte, l'*Artiglio *ha potuto continuare il ricupero del tesoro dell'*Egypt *riportando alla luce qualche cassa di lingotti contenenti dai 35 ai 40 chilogrammi di oro.*

Il *Paris Midi* di ieri scriveva:

« Noi eravamo informati sin dal principio dell'anno scorso che la Società francese che organizzò le prime ricerche dell'*Egypt* preparava un sequestro-rivendicazione allo scopo di fare mettere le mani della giustizia francese all'atto dello sbarco sui lingotti d'oro dell'*Egypt*. Interrogato da noi ieri il capitano Jean David, ex comandante dell'*Iroise*, ci ha confermata la cosa autorizzandoci a pubblicare la notizia che noi avevamo tenuta segreta per tutta la durata dei lavori di recupero.

Si ricorda che una socieà di recupero francese si era assicurata il primo diritto di ricerche. In seguito al contratto da essa fatto la compagnia alla quale noi facciamo allusione organizzò le prime ricerche e il cap. David ritrovò la carcassa. «Quando la S.O.R.I.M.A. riprese per suo conto i lavori abbandonati dai francesi per mancanza di mezzi tecnici e finanziari, dice il capitano David, essa prese la cura elementare di scoprire essa stessa lo scafo e di pretendere che il mio punto corrispondeva a una roccia ». Ma l'ex comandante dell'Iroise nega di avere lucciole per lanterne e degli accidenti del fondo marino per dei rottami.

Egli si pretende sicuro dei suoi calcoli e del suo diritto di scopritore secondo il termine consacrato. La compagnia alla quale egli appartiene ritiene dunque che i lavori che essa organizzò a sue spese furono l'apprezzabile punto di partenza di quelli della S.O.R.I.M.A. e d'altra parte i suoi contratti con la società di recupero non sono affatto decaduti.

Questa rivendicazione sarà essa accolta? Ecco la questione che si presenta ora. Se lo fosse il tesoro dell'Egypt di cui l'Artiglio conta di ultimare tra poco il recupero completo verrebbe sequestrato sino a tanto che la giustizia si fosse pronunciata sugli interessi francesi ».

*Una personalità della Compagnia italiana di salvataggi Sorima ha dichiarato che solamente dopo due anni di dragaggio l'*Artiglio *potè ritrovare lo scafo dell'*Egypt, *il quale riposa nel Raz Seim a 130 metri di profondità.*

Il Journal *precisa che durante la giornata di ieri l'*Artiglio *ha estratto dalla carcassa dell'*Egypt *65 nuovi lingotti d'oro e 3500 sterline oro nonchè parecchi pacchetti di rupie mescolati a balle di seta.*

Ecco, secondo il Journal, *un breve racconto della giornata di ieri a bordo dell'*Artiglio:

« I pescatori d'oro hanno tolto ancora per parecchi milioni di franchi di lingotti all'oceano. Questi lingotti sono stati rinchiusi in una cassa forte nel quadrato degli ufficiali. Gli uomini erano terribilmente affaticati. Non vi è stato neppure un momento di riposo durante tutta la giornata per essi, aggravati dalla tempesta che era divenuta più forte e scuoteva violentemente le masse d'acciaio in cui erano rinchiusi i palombari, ciò che rendeva quasi insormontabili le difficoltà di fare penetrare la benna nella camera del tesoro la quale non ha che una apertura di un metro e 35 centimetri di larghezza. Nessuno dei palombari è rimasto meno di due ore sotto l'acqua, animati da una energia sovrumana e sembrano raddoppiare in sè stessi la possibilità degli sforzi come diceva un marinaio che seguiva il loro lavoro. Quando essi uscivano dall'acqua lentamente ricondotti alla superficie, e si svitava la scatola in cui erano in prigione con la maschera al viso ed i ricevitori telefonici agli orecchi, un ampio raggio illuminava per un momento il loro aspetto. Un solo uomo non ha potuto vedere queste ore indimenticabili, il Raffaelli, fratello dell'Antonio, il capo dei palombari Un mese fa egli si era ferito durante i lavori la ferita non era grave, ma la ruggine l'ha complicata e si dovette riportarlo a Brest dove fu ricoverato all'ospedale. Ora è quasi guarito ma non ha potuto assistere al trionfo dei suoi compagni. Sul suo letto ha gli occhi brillanti di gioia, ed ha bevuto ieri un bicchiere di spumante con le suore che lo curano, per festeggiare l'avvenimento ed ha detto in un francese con accento genovese « Devono essere ben contenti ».

*Dall'andamento con il quale si prosegue il ricupero dei lingotti, si calcola che se il tempo non sarà contrario, il lavoro dell'*Artiglio *sarà compiuto per metà entro otto giorni.*

E' probabile che allora la nave ritorni non a Brest ma a Plymouth.

*Infatti nel contratto che l'*Artiglio *ha con le Compagnie di assicurazione, queste devono il più presto possibile verificare e prendere possesso dell'oro ricuperato.*

I cittadini di Brest dovranno quindi ancora attendere prima di potere festeggiare i vincitori. Il ricevimento che faranno loro se lo si deve giudicare da ciò che si dice a Brest, non sarà per questo che più caloroso.

Il plauso del Capo del Governo

BREST, 24 pom.

Al marconigramma lanciato dal comm. Quaglia, appena ricuperato il primo oro, all'on. Ciano il ministro delle Comunicazioni ha così risposto.

« Comm. Quaglia, piroscafo *Artiglio* Ouessant - Giunga a Vossignoria ed al valoroso equipaggio dell'*Artiglio* il vivissimo compiacimento del Duce. Il successo dell'ardua impresa preparata con tanta cura ed affidata alla superba tenacia ed al generoso ardimento dei marinai italiani non poteva mancare. Nello svolgimento dell'aspro lavoro che corona la vostra opera e del quale prego Vossignoria informarmi, vi segue l'augurio ed il plauso di tutti i marinai d'Italia - *Costanzo Ciano* ».

Questo messaggio è stato letto agli uomini radunati sul ponte, e li ha profondamente commossi.

LA RICERCA DEI TESORI

Il castello di Montsegur

Le enormi ricchezze dei Catari debellati

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 24 pom.

(SIC) - Sotto le mura in rovina di un antico castello feudale è nascosto un tesoro immenso, ancora pi ricco e fantastico di quello favoloso che l'astuto Alì Baba trovò nella celebre caverna dei Quaranta Ladroni.

Questa è la ferma convinzione di un giovane ingegnere francese, il quale deciso ad ogni costo a venirne in possesso ha in questi giorni cominciato a scavare nelle viscere di una intera montagna, nella certezza di scoprire presto o tardi il luogo dove il tesoro dovrebbe essere nascosto, rachiuso in un numero infinito di grosse, pesanti casse tutte cerchiate di ferro e chiuse da formidabili, complicatissime serrature, come era costume in quei tempi lontani. In queste casse dovrebbero essere contenuti in enormi quantità quasi rigurgitando, gioielli d'ogni specie, pietre preziose, oro ed argento in tutte le forme, monili, monete, lingotti, polvere.

. Invece di parole e invocazioni magiche come l'« Apriti Sesamo » del buon Alì, il giovane ingegnere francese si serve per arrivare al tesoro di mezzi persuasivi, quali la dinamite e le perforatrici pneumatiche.

A chi appartenne e da chi fu nascosto in quel luogo il fantastico tesoro?

Secondo le ricerche storiche compiute dal giovane ingegnere esso appartenne in origine alla setta eretica dei Catari, e più precisamente agli ultimi superstiti di questa setta, che combattuta da tutte le parti, cercò un ultimo rifugio nell'impervio castello di Montsegur, e qui oppose l'ultima resistenza alle forze dell'ortodossia prima di soccombere e venire annientata definitivamente .

L'ultimo baluardo dei catarini

Il castello di Montsegur, oggi ridotto ad un mucchio informe di macerie, sorgeva appollaiato in cima ad un cocuzzolo della catena dei Pirenei, tra Foiz e Quillan.

Esso era stato costruito a sua volta sugli avanzi di un « castellum » romano, e fu precisamente questo l'ultimo baluardo sul quale si difesero e morirono gli ultimi Catari di Francia. Al di sotto del castello, nelle viscere della montagna sulla quale si erge, i Catari avevano scavato una fittissima rete di gallerie e di passaggi segreti, che dovevano servire ai rifornimenti del castello in caso di assedio e alla fuga dei castellani nell'estrema ora, se il castello fosse stato espugnato dagli assalitori.

In qualche punto di questa rete sotterranea, oggi in gran parte ostruita ed interrata, dovrebbe trovarsi l'immenso tesoro accumulato dai Catari.

Tutti i tentativi fatti in varie riprese per sloggiare gli eretici Catari dalla loro ultima piazzaforte ed impadronirsi anche delle loro favolose ricchezze riuscirono sempre vani, data la formidabile resistenza da essi opposta, aiutati in questo dala particolare situazione del castello, praticamente inespugnabile per le opere dell'uomo e le provvidenze della natura, fino all'anno 1243 in cui un esercito formato dalle truppe di San Luigi Re di Francia e posto sotto il comando del Gran Siniscalco di Carcassonne, fu inviato ad assediare la roccaforte dei Catari coll'ordine di non desistere finchè il castello non fosse stato espugnato.

La resa condizionata

Secondo la storia soltanto dopo cinque lunghi mesi di assedio e di incessanti scontri sanguinosi, il Gran Siniscalco riuscì finalmente ad espugnare il castello, fatta eccezione per la cittadella centrale, dove erano asseragliati Roger de Mirepoix ed i grandi dignitari catari con un manipolo di gagliardi guerrieri. La cittadella venne occupata per resa solo dopo che Roger de Mirepoix ebbe ottenuto dal condottiero francese per se e per i suoi di poter abbandonare il castello sani e salvi e andarsene senza alcuna molestia.

Secondo i documenti in possesso del giovane ingegnere, Roger de Mirepoix ed i suoi compagni di fuga non riuscirono a portate con loro se non una piccolissima parte dell'immensa fortuna dei Catari, mentre il rimanente, per un valore attuale di parecchi miliardi di franchi venne sicuramente abbandonato in qualche parte nascosta delle gallerie sotterranee del castello per impedire ai vincitori di impossessarsene. Prima di cedere le armi gli assediati dovettero sicuramente distruggere il passaggio verso quella parte delle gallerie dove era stato nascosto il tesoro. Ciò spiegherebbe perchè non fu mai trovato.

Il giovane ingegnere è così assolutamente sicuro del fatto suo da essere pronto a buttarle giù tutta la montagna, pur di scoprire il luogo dove il tesoro è stato dimenticato da secoli, anche se questa impresa dovesse costargli tutta la sua fortuna

Finora i lavori non hanno dato nessun esito positivo, ma essi sono stati appena cominciati. La fiducia del cercatore è sempre più salda. Egli ha dichiarato di non aver fretta e di essere disposto anche a spendere qualche anno di tempo.

Il 38° anno del Principe di Galles

LONDRA, 24

Il Principe di Galles ha festeggiato ieri il suo trentottesimo compleanno. Egli ha trascorso la giornata in famiglia col Re e la Regina a Palazzo Buckingham senza alcun ricevimento o alcuna cerimonia ufficiale. *(Radio Stef.)*

Un apparecchio atterra per un guasto e uccide una donna

BRUXELLES, 24

Durante alcune esercitazioni dell'aviazione militare belga un apparecchio costretto ad atterrare fuori campo per un guasto al motore schiacciava, uccidendola, una donna. L'apparecchio è andato distrutto. L'aviatore è incolume. La donna uccisa era madre di 7 figli. *(Radio Stefani).*

RUBRICA TRIBUTARIA

Le Rettifiche dei Redditi

di R.cche zza Mobile

Compilazione della Scheda

E' bene subito avvertire che le domande di Rettifica per l'imposta di Ricchezza Mobile sono esenti da bollo e vanno quindi compilate in carta libera. La forma o modalità non è prescritta. Lo stato per comodità dei contribuenti distribuisce gratuitamente appositi stampati che nelle località con sedi di ufficio Imposte debbono sempre trovarsi anche presso gli uffici comunali. Seguendo le indicazioni di tali stampati sarà facile avanzare la domanda e indicarne le ragioni. Ma poichè la legge non detta alcuna norma perentoria è efficace la domanda fatta su qualunque modello, su semplice foglio di carta bianca, su carta da bollo, per lettera o per semplice cartolina postale, anche senza l'indicazione del reddito precedente o di quello che si intende offrire pel nuovo quadriennio; bastando ad interrompere la conferma del reddito in corso qualunque atto non dubbio in cui il contribuente manifesti la volontà che tal reddito non sia ritenuto da lui confermato col silenzio anche per l'anno successivo. L'atto di volontà, se irregolare od imperfetto, verrà corretto con successivi schiarimenti o per controrettifica dell'Ufficio Imposte ma non cessa di avere la sua efficacia. Unico requisito indispensabile è il rispetto del termine per la presentazione; termine indubbio *è la data* in cui la domanda pervenne all' Ufficio Imposte che è tenuto a registrarla in rigoroso ordine cronologico in appositi bollettari dai quali il contribuente potrà in qualunque tempo staccare la ricevuta. Il termine perentorio è dal 1.o maggio al 31 luglio di ogni anno. L'Ufficio cui la domanda di Rettifica deve essere presentata è l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, e per i luoghi ove tale Ufficio non esiste è competente a riceverle l'Ufficio Municipale. I contribuenti debbono sempre farsi rilasciare la ricevuta della domanda presentata perchè questa è l'unica prova legale atta a documentare la effettiva presentazione e la tempestività. Potrebbe avvenire ad esempio che un contribuente presenti la domanda negli ultimi minuti dell'orario di ufficio del 31 luglio senza curarsi di ritirare la ricevuta. L'impiegato addetto al servizio o distratto da altre fatiche o per dimenticanza omette di registrarla in tale data e la include nelle registrazioni del giorno successivo. La domanda fatta diviene *nulla per tardività* e tale nullità non può essere sanata da alcuna autorità o commissione.

Molti contribuenti per la trasmissione della domanda si servono del servizio postale, ossia della *Raccomandata*. Gli uffici postali non essendo autorizzati al ricevimento delle domande di rettifica non imprimono alcuna validità di data all'atto; unica data valida è quella in cui la domanda perviene in possesso dell'Ufficio Imposte, quindi la ricevuta della raccomandata non fa alcuna prova; potrebbe invece far prova la data del registro postale di consegna delle raccomandate al rappresentante dell'Ufficio Imposte.

Altri Contribuenti, meno esperti, dirigono la loro domanda ad uffici incompetenti (pur precisandone la ragione) e di frequente la indirizzano al Podestà, all'Ufficio Registro, all'Intendenza e alle Commissioni Mandamentali delle Imposte Dirette; ma anche tali domande qualora, per rinvio, pervengano all' Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette competente entro i termini legali sopra citati, riacquistano la loro efficacia e validità.

La domanda regolare quindi è quella presentata all'Ufficio Imposte, possibilmente formulata sugli stampati che l'Amministrazione finanziaria fornisce gratuitamente e portante oltre le generalità della ditta e il suo indirizzo, la qualità del cespite, il riferimento a reddito in corso e la dichiarazione in cifra esatta del reddito che si intende proporre a tassazione per l'anno successivo. Il reddito può essere già indicato *nella cifra netta* da ogni detrazione, oppure può essere indicato il *reddito lordo* prodotto dalla media del giro di affari o dall'attività svolta nel *biennio precedente* colla distinta delle spese sostenute e che debbono esser detratte. Ad es.: Reddito lordo proveniente dall'Esercizio di generi alimentari, posto in Via xx, (già tassato su L. 15.000); L. 25.000. — Detrazione delle spese: affitto dei locali L. 2500: Spese luce e riscaldamento lire 500: Pulizia, acqua, facchinaggi e personale di servizio L. 3500; cali e deperimenti di merci (su L. 250.000 di acquisti) L. 5000; Dazio L. 1000. Totale spese L. 12.500, reddito netto che si dichiara L. 12.500. — Questa forma analitica è la preferibile e la legale perchè pone il contribuente nelle possibilità di discutere coll'ufficio Imposte e colle Commissioni l'entità di ogni voce sia attiva che passiva, obbligando pure Ufficio e Commissioni a seguire il metodo analitico e ad indagare su qual cifra verte l'eventuale disaccordo. Come pure il contribuente va esente dalla penalità pecuniaria della sopratassa per *infedele denuncia* quando sia provato che la differenza di reddito è dovuta a qualche voce di spesa non ammessa in detrazione.

Vari contribuenti indicano fra le spese quelle occorrenti al mantenimento della famiglia oppure lo stipendio o salari dovuti ad essi e ai figli impiegati nell'azienda, nonchè le tasse e le imposte pagate. Unico cespite oggi ammesso in detrazione fra i tributi è quello del Dazio Consumo, gli altri son considerati gravami non inerenti alla produzione del reddito; le spese di famiglia ed i salari o stipendi ai titolari e famigliari sono inammissibili in detrazione, formano anzi il vero reddito di Categoria B che deve essere tassato.

Il reddito indicato in cifra già netta offre agli uffici Erariali e alle parti la sola possibilità del giudizio generico estimativo, ma qualora per mancato concordato il reddito debba essere fissato per giudizio delle Commissioni Amministrative in cifra superiore a quella che il contribuente ha denunciata è applicabile *una sopratassa* pari ad un terzo dell'imposta corrispondente, o gravante sul reddito omesso, a titolo *di punizione per infedele denuncia*.

Il tempo utile per le rettifiche è anche tempo utile e perentorio per le dichiarazioni di cambiamento di domicilio, senza cessazione del reddito. Non appena un contribuente trasferisce in altro Comune il suo domicilio (caso assai frequente nei professionisti) per rendere nei riguardi legali operativo di fronte ai terzi il trasferimento, deve conformarsi al disposto dell'articolo 17 del Codice Civile. Nei riguardi dell'Imposta di Ricchezza Mobile deve del pari presentare la dichiarazione del proprio reddito nel nuovo Comune nel termine stesso della domanda di rettifica, cioè il 1.o maggio al 31 luglio, con effetto dall'anno successivo facendo riferimento al preesistente accertamento, come pure potrebbe limitarsi a chiedere il rinvio al nuovo Ufficio competente della sua scheda di accertamento in corso, confermando così implicitamente il reddito su cui già paga. Ciò torna principalmente a suo vantaggio, potendo così con maggior facilità seguire il processo di accertamento del suo reddito, senza esporsi al pericolo, in difetto di dichiarazione, di vedersi tassato in due Comuni, giudicato da uffici e commissioni lontane e pagare pure l'imposta su cespiti o proventi professionali eventualmente in parte cessati.

DOTT. L. C.

L'industria bottoniera

ROMA, 24

Il Ministro delle corporazioni on. Bottai ha convocato i dirigenti della Confederazione generale dell'industria e i presidenti delle Unioni industriali di Bergamo, Brescia e Piacenza allo scopo di esaminare la situazione dell'industria bottoniera in relazione alla attività dell'Ufficio bottonieri italiani (UBI). Nella riunione è stata confermata la necessità che l'UBI continui a esercitare la sua opera di disciplinamento della produzione e della vendita, rafforzando la propria organizzazione per sempre meglio rispondere alle esigenze dell'industria.

A tale scopo l'on. Bottai ha disposto che la Confederazione generale della industria e le associazioni territoriali interessate facciano opera presso tutti gli industriali del ramo, perchè si uniformino e collaborino attivamente all'azione dell'organismo consorziato.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati dei bozzoli

Cremona, 22 — Kg. 4,713, media gior. L. 2,862, media prog. 2,862.
Mantova, 22 — Kg. 35,832, media giornaliera L. 3,647, media prog. 3,645.
Verona, 22 — Kg. 18,581, media giornaliera L. 3,780, media prog. 3,834.
Forlì, 22 — Kg. 11,983, media giornaliera L. 4,141, media prog. 4,178.
Modena, 22 — Kg. 275, media giornaliera L. 3,355, media prog. 3,283.
Buggiano, 22 — Kg. 7050, media giornaliera L. 3,69, media prog. 3,069.
Lucca, 22 — Kg. 1,392, media giornaliera L. 2,821.
Osimo, 22 — Kg. 959, media giornaliera L. 3,564.
Racconigi, 23 — Kg. 180, media giornaliera L. 3,80.
Asola, 23 — Kg. 3,610, media giornaliera L. 3,225, media prog. 3,229.
Casteggio, 23 — Kg. 2,819, media giornaliera L. 4,066, media prog. 4,057.
Guidizzolo, 23 — Kg. 5,418, media giornaliera L. 3,501, media prog. 3,501.
Stradella, 23 — Kg. 1,698, media giornaliera 3,991, media progr. 3,917.
Voghera, 23 — Kg. 4,221, media giornaliera L. 3,719, media prog. 3,881.
Lonigo, 23 — Kg. 9,977, media giornaliera L. 4,175, media prog. 4,001.
Verona, 23 — Kg. 16,500 media giornaliera L. 3,746, media prog. 3,815.
Vicenza, 23 — Kg. 8,638, media giornaliera L. 3,894, media prog. 3,874.
Bologna, 23 — Kg. 155, media giornaliera L. 3,867.
Fiorenzuola, 23 — Kg. 2075, media giornaliera L. 3,232.
Forlì, 23 — Kg. 10708, media giornaliera L. 4,136, media progr. 4,162.
Imola, 23 — Kg. 1,510, media giornaliera L. 3,104, media prog. 3,003.
Lugo, 23 — Kg. 2,497, media giornaliera L. 3,684, media prog. 3,716.
Modena, 23 — Kg. 116, media giornaliera L. 3,60, media prog. 3,402.
Poscia, 23 — Kg. 390, media giornaliera L. 3,323, media prog. 3,323.
Osimo, 23 — Kg. 418, media giornaliera L. 3,99, media prog. 3,69.

L'andamento delle colture

Nella prima quindicina di giugno, l'andamento stagionale è stato caratterizzato da giornate in prevalenza serene e ventilate, con frequenti manifestazioni temporalesche; la temperatura si è mantenuta, in generale, inferiore alla media del normale, ma senza pregiudizio per le campagne; verso la fine della quindicina, essa ha avuto tendenza a salire, pur mantenendosi entro limiti moderati. Nonostante la variabilità del tempo, le colture in genere procedono abbastanza bene nella loro vegetazione e le prospettive sui raccolti sono per ora favorevoli. Non si debbono lamentare serie invasioni di malattie e di insetti. Qua e là, ma fortunatamente per zone ristrette, vengono lamentati danni prodotti dalla grandine, la quale ha particolarmente danneggiato le coltivazioni in alcune località del Piemonte. Le pioggie torrenziali cadute nei primi giorni del mese hanno determinato, in qualche zona della Toscana, allagamenti alle compagne, per lo straripamento di torrenti. Si nota che in Sicilia le coltivazioni, pur presentando un andamento discreto, si troverebbero in condizioni migliori, se a tempo opportuno si fossero avute le necessarie pioggie.

Nel complesso si può ritenere che la stagione corra ora propizia alle diverse colture, e particolarmente al grano. Le notizie che arrivano dalle diverse regioni sullo stato delle coltivazioni di frumento sono, in generale, buone. I campi sono rigogliosi; la granitura procede bene e il tempo fresco favorisce una maturazione graduale, senza pericolo della stretta. Da diverse zone, specie dell'Alta Italia, vengono lamentati attacchi di ruggine, più estesi nelle bassure. Vengono pure segnalati, qua e là, parziali allettamenti determinati dalle impetuose precipitazioni, spesso accompagnate da vento.

Nelle zone granarie del Mezzogiorno e delle isole è in corso la mietitura dei grani precoci, che danno risultati generalmente buoni; le piogge cadute con insolita frequenza nelle regioni meridionali, hanno infatti favorito la vegetazione dei frumenti; l'Italia meridionale segnala una preponderanza di seminati a grano duro a danno di quelli teneri di almeno un 25 per cento nei confronti della scorsa campagna. Nell'alta e media Italia la mietitura verrà iniziata tra pochi giorni. Ogni previsione sulla produzione sarebbe prematura, ma nel complesso, si ritiene che se la stagione sarà propizia in questo ultimo delicato periodo della vegetazione, si potrà sperare in un buon raccolto di grano. In quest'annata, nella quale la stagione è stata poco favorevole, saranno ancor più evidenti i risultati che si possono ottenere con una diligente applicazione delle norme dettate dalla tecnica moderna. Questo si potrà rilevare dalle notevoli differenza nel rendimento che si avranno tra i frumenti ai quali non sono mancate le cure necessarie e quelli trascurati specialmente nei riguardi delle concimazioni.

I cereali minori si trovano in condizioni soddisfacenti: l' avena promette un buon raccolto. La germinazione del riso è regolare; i lavori di mondatura sono in pieno. Le pioggie, se da un lato hanno ostacolato i lavori di fienagione, hanno però assicurato un buon risultato dai secondi tagli dei prati. La produzione del maggengo è risultata, nel complesso, modesta.

Mercato dei latticini

La situazione casearia, fatta eccezione di qualche maggiore facilità di prezzo su alcune piazze produttrici per il burro, è rimasto stazionario.

La ricerca di questo prodotto appare discreta, sufficiente pertanto a mantenere una buona corrente di affari. Le quotazioni ora praticate sembrerebbero abbastanza eque anche per una maggiore attività. La stagione si mantiene piuttosto sfavorevole alla nuova produzione, cosicchè non si è notato ancora in certe zone quello sviluppo abituale che si attendeva; tuttavia il latte prodotto risulta in notevole quantità ,raggiungendo ora il massimo.

Le quotazioni di questa materia prima sono deboli; ciò che, del resto, è in conseguenza della forte produzione stessa e delle contrazioni che va subendo il prezzo del burro, il quale, come è noto, fornisce un altro contributo alla formazione del prezzo del latte medesimo.

Alcune tra le altre piazze hanno pure proceduto a ribassi. Così Parma, ora a L. 7, Brescia L. 8,25, Bergamo 9,25-10, Belluno 9, Thiene 7,50.

Frattanto, unico genere che mostri una buona e palese attività, i formaggi duri in genere godono di buona richiesta e resistenza nei prezzi.

Anche il gorgonzola, senza segnare una grande animazione appare alquanto attratto, invero più sulle piazze estere che su quelle nazionali.

Mercato di Forlì

FORLI, 24. — Grano nostrano al q.le da 122 a 123; granoturco Plata da 66 a 68; id. Foxani da 64 a 64,50; farina tipo unico 155; id. id. tipo B 165; id. id. tipo C 160; crusca da 46 a 47; cruschello da 47 a 48; tritello da 50 a 52; patate comuni da 60 a 70.

Armatori e gente di mare

Riunione per una controversia salariale

ROMA, 24 pom.

Presso il Ministero delle Comunicazioni i Ministri Ciano e Bottai hanno presieduto una riunione di rappresentanti degli armatori e della gente di mare, di cui facevano parte gli On.li Barni, Pala, Bruneri. De La Penne e D'Annunzio, l'avvocato Perosio e il dott. Buvini e i comandanti Ricci, Cilento, Coda, Manullo. Erano intervenuti anche il Direttore della Marina mercantile, generale Ingianni e il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, dott. Anselmi. La riunione aveva per iscopo di esaminare la richiesta avanzata dalle imprese trasporti marittimi per un adeguamento delle paghe del personale della Società di navigazione italiana alle attuali condizioni del traffico marittimo. Dopo ampia discussione le due parti hanno aderito ad una proposta fatta dai Ministri per il rinvio dell'esame della controversia al 15 settembre, quando cioè potrà essere completata l'opera di semplificazione e di riordinamento amministrativo, che si sta compiendo nell'organizzazione della Società Italiana a seguito della fusone delle Società Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale, che essa ha raggruppato.

Marche da bollo fuori uso

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

Articolo unico: le marche da bollo doppie per la tassa di bollo sugli scambi commerciali da L. 5 istituita col R. Decreto 7 dicembre 1924 n. 2071 sono dichiarate fuori uso in tutto il Regno con decorrenza dal 1.o luglio 1932. Coloro che si troveranno in possesso delle marche anzidette potranno chiederne il cambio con altre marche da bollo sugli scambi commerciali per un valore equivalente sino a tutto il 15 settembre 1932.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che istituisce un nuovo tipo di marca doppia da L. 5 per la riscossione della tassa sugli scambi commerciali.

Fulminato dalla corrente

mentre coglie un nido

CREMONA, 24

Una grave disgrazia dovuta alla incoscienza tutta propria dei bambini è avvenuta ar Agnadello.

In fondo all'orto restrostante all'abitazione dell'agricoltore Gerolamo Brusa, posta in via Garibaldi sulla strada per Rivolta d'Adda, passano i fili della corrente elettrica ad alta tensione (3-10 mila volta) sostenuti da un pilone di ferro. Quasi sulla cima del pilone dei passeri avevano costruito i loro nidi, i quali, appena avvisati, erano divenuti l'ossessione di quattro o cinque ragazzi, amici del figlio decenne del Brusa, di nome Primo. La compagnia ardeva dal desiderio d'impadronirsi dei nidi.

Così quattro fanciulli, in una specie di imprudentissima sfida, non visti da alcuno, si diedero ad arrampicarsi sul pilastro metallico. Bramosi di catturare i passeri, essi non badarono al tremendo ammonimento del teschio — fissato sul pilone, — insegna di morte sicura, e fu ventura nella disgrazia che il Brusa Primo fosse molto più agile e svelto degli altri, perchè se tutti fossero giunti assieme non una, ma quattro morti si sarebbero dovute deplorare.

Invece il piccolo Brusa, superata la corona di punte che costituisce l'ultima difesa prima dei fili, allungò un braccio per prendere il nido, e toccando un filo cadde pesantemente al suolo da più di dieci metri d'altezza, rimanendovi stecchito, carbonizzato.

Cinque milioni

della Banca Agricola Mantovana

MANTOVA, 24

La Banca Agricola Mantovana, presieduta dal senatore Scalori, ha deliberato di stanziare la somma di lire 5 milioni per sovvenzionarne nel presente raccolto i produttori di grano. (*Stef.*)

Gravissima sciagura a Monselice

Due morti e due feriti gravi

PADOVA, 24

Una gravissima sciagura è accaduta nei pressi di Monselice.

Certa Eufemia Fortin di anni 62, accompagnata da tre nipotini e cioè Giorgio Sadocco di anni 6; Clara Sadocco di anni 5; Gisella Silvani di anni 2; partiva da Monselice per recarsi in località Granzette, tra Monselice e Este, per trovare dei parenti.

La comitiva era su un biroccio trainato da un somaro, che la Fortin guidava.

Lasciata, dopo un tratto la strada nazionale, che conduce ad Este, la Fortin prese una stradetta tra i campi. Bisognava attraversare la linea ferroviaria, al passaggio a livello numero 169.247, incustodito.

Senza prima accertarsi se la via fosse libera, la donna spinse il somaro ad attraversare il binario. Proprio in quell'istante passava un accelerato per Mantova. Visto il gravissimo pericolo, il macchinista Romolo Carlotti fece ogni sforzo per fermare il convoglio. Ma tutto fu inutile. Il calesse sul quale si trovavano la Fortin e i bambini fu investito in pieno.

Il treno fu subito fermato. La Fortin e la piccola Clara erano rimaste cadaveri sul colpo. Gravemente feriti furono raccolti gli altri due fanciulli, che furono portati all'ospedale. Sul posto si portarono i Carabinieri.

Incendio in una fabbrica di Monza

Ingenti danni

MONZA, 24

Verso le ore 15 di oggi si è sviluppato un grandioso incendio nella Fabbrica Italiana Isolanti Gibellini. Il fuoco è stato provocato da alcuni sacchi di zolfo del deposito annesso allo stabilimento.

Sono accorse tutte le squadre di pompieri di Monza e sono stati chiamati anche i pompieri di Milano. L'incendio è stato isolato, ma un magazzeno e gran parte del fabbricato maggiore sono andati completamente distrutti.

I danni sono ingenti.

Bambina bruciata viva

BRESCIA, 24

Una gravissima e impressionante sciagura è avvenuta in frazione Boschetto di Montichiari. Nella casa abitata dalla famiglia di Gelinda Agristi ved. Panarotto si manifestava, la scorsa notte, un furioso incendio. Gli inquilini, quantunque sorpresi dal sonno, riuscirono a porsi in salvo ad eccezione di una figlia della Agristi: Annina di anni 8, che è rimasta addormentata nel suo letto.

A più riprese alcuni volonterosi tentarono di affrontare le fiamme che avvolgevano la stanza, ma senza riuscire a raggiungere il letto. Così la bambina periva abbruciata col letto e i mobili della stanza e, dopo che le fiamme furono spente la poveretta fu trovata; tra lo strazio angoscioso della madre e delle sorelle, carbonizzata ed in uno stato raccapricciante.

Grave rissa ai Campi di Bisenzio

FIRENZE, 24

L'altra notte a Campi Bisenzio venivano a lite per futili motivi, il diciannovenne Ivo Ballerini ed il ventquattrenne Alfredo Casolfi. Sembrava che tutto fosse finito per l'intromissione di alcuni presenti, mentre al sopraggiungere del padre del Ballerini e del fratello del Casolfi, la lite si riaccendeva ancora più, tanto che i litiganti si battevano fortemente.

Portati alla vicina autoambulanza, venivano medicati e il sanitario li giudicava guaribili in dieci giorni. Il maresciallo di P. S. li ha denunciati all'autorità giudiziaria per riss ae lesioni reciproche.

Campanile incendiato da un fulmine

BRESCIA, 24

Nel pom. di ieri l'altro ,durante l'imperyersare di un temporale, un fulmine cadeva sul campanile della chiesa parrocchiale di Villanova sul Clisi, provocando l'incendio della cupola e della cella campanaria. Dal vicino cotonificio Ottolini accorrevano prontamente i pompieri dello stabilimento, i quali, malgrado il disagio per il tempo avverso e l'altezza del campanile riuscirono a spegnere l'incendio che minacciava di propagarsi a tutto l'edificio e alla attigua chiesa parrocchiale.

Il processo della Banca di Milano

Continuano le arringhe

MILANO, 24

L'udienza di ieri del processo della Banca di Milano ha avuto inizio con l'arringa dell'avv. Suppa in difesa di Giuseppe Minofra, per il quale chiede l'assoluzione dell'imputazione di bancarotta fraudolenta per non avere commesso il fatto. Lo segue l'avv. Degli Occhi in difesa del dott. Broggia e del dott. Zaccari, i quali, oltre che imputati, sono anche parti lese e devono rispondere del reato di propagazione di falsa notizia circa le condizioni economiche della Banca di Milano e delle società da essa controllate. Chiude l'udienza antimeridiana l'avv. Bagnoli in difesa del dott. Piero Monaco della Banca di Milano. Le arringhe sono continuate nel pomeriggio.

Nella udienza pomeridiana ha parlato ancora per la parte civile l'avv. Danesi, quindi si sono riprese le arringhe difensionali. Hanno parlato l'avv. Pelizzari di Roma in favore dell'imputato ing. Orazi e l'avv. Acito a discolpa di Ercole Manzoni.

Il processo per truffa in danno del Principe Borghese

FIRENZE, 24

Al nostro Tribunale è stato discusso ieri il processo contro Oliviero Jacobotti, di anni 48, di Firenze, Roberto Natalini di anni 50 residente a Bologna, e Domenica Bassani di anni 47 residente a Reggio Emilia imputati di truffa di mezzo milione in danno del principe D. Orazio Borghese commessa in Cafaggiolo nel dicembre 1927. Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione dei tre imputati per non aver commesso il fatto. Il Tribunale invece ha assoltol'Oliviero Jacobozzi per non avere commesso il fatto ed ha condannato il Natalini e il Bargiani alla pena di 8 mesi di reclusione e alla multa di lire duemila. Al Natalini è stata concessa il condono della pena.

LE RIVISTE

Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie

Sommario del fascicolo III - Maggio 1932. — Francesco Rovelli: La responsabilità per inadempimento di contratto collettivo di lavoro — Amerigo D'Amia: La libertà come fattore dello Stato nel suo svolgimento storico — Luigi del Pane: Una controversia sull'annona di Rimini nel secolo XVIII - Riassunti degli articoli - Résumés - Zusammenfassungen - Abstracts — *Note e discussioni*: Italo Mario Sacco: Mons. Nolens e il pensiero cristiano alla Conferenza di Washington (ottobre-novembre 1919) — *Notiziario*: Concorsi - Secondo convegno di studi sindacali e corporativi - «Semaine sociale de France a Lille». — *Unione Cattolica per le scienze sociali*: Bandi di concorso. — *Foglio bibliografico* — *Analisi d'Opere*.

Rivista del Clero Italiano

Sommario del numero di Luglio 1932. — Dopo l'Enciclica «Charitate Christi»: S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona — Il Bourdaloue alla Corte di Luigi XIV: P. Andrea Oddone, S. J., Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore — L'esito del nostro concorso: La Commissione — *La Moda e il Ballo* - Dopo la siesta: la crisi dei tessuti (Mons. Giovanni Cavigliioli, professore nel Seminario vescovile di Novara) — Schema di conferenza - La moda (D. Turconi) — Appunti medici sul ballo (Dott Luigi Gedda) — L'influsso dell'Azione Cattolica sui balli e sulla moda: (P. Felice Berretta, del Consiglio Superiore della G.F.C.I.) — *Questioni morali e Giuridiche* - Casi di teologia morale risolti: (Mons. Carlo Gorla, Penitenziere nella Metropolitana di Milano) — Per l'applicazione del Concordato: Le assicurazioni sociali obbligatorie (Sac. Dott. Giuseppe Stocchiero, professore nel Seminario vescovile di Vicenza) — *Armi per l'Apostolato* - Pensieri sui Vangeli di luglio: (Sac. dott. Michele Pellegrino, professore nel Seminario vescovile di Fossano. — In biblioteca - 1. Vico Necchi milite di Cristo - 2. Recensioni - Index.

La Civiltà Cattolica

Il quaderno del 18 giugno 1932 contiene: — Filosofia e «Religione della libertà» di Benedetto Croce — Il cristianesimo nascente alla conquista dell'Asia — Fonti principali della vita di S. Antonio di Padova e alcune controversie storiche — Il «Faust» di Volfango Goethe nella traduzione e nel commento di G. Manacorda — Catechismo liturgico — Il testo-atlante illustrato delle missioni — Un grande siciliano dimenticato (Il P. Innocenzo da Caltagirone, cappuccino — Bibliografia — Cose Romane — Cose Italiane — Cose straniere — Per l'Obolo di San Pietro — Opere pervenute alla Direzione — Indice del volume II.

L'Assistente Ecclesiastico

Sommario del mese di giugno 1932: — *Parte generale* - Necessità dell'Apostolato: (Mons. Luigi Civardi) — Il Vangelo dell'Assistente : (Mons. Alfredo M. Cavagna) — Pedagogia catechistica: «Alcuni principii fondamentali del metodo didattico (Monsignor Luigi Vigna) — Per la formazione liturgica: «I Messali pei fedeli» (Sac. Francesco Toniolo) — Forme di apostolato: « Il Catechismo di perseveranza» (Prof. D. Dante Fantin) - Comunicazioni: Venticinque anni di Episcopato di Sua Eminenza il Cardinale Serafini - Adunanza degli Assistenti Generali - Il mese del Sacro Cuore - Per la festa del Papa - Settimane di clero — Segnalazioni: Un discorso del Papa sull'Azione Cattolica - L'Azione Cattolica all'estero (In Francia - In Cile) — Sussidi all'Apostolato: Il Sacro Cuore e l'Azione Cattolica (P. Felice Beretta) Chi è il Papa (L. Civardi) - La Carità della Chiesa quando il mondo romano declinava (Mons. Angelo Grazioli) - Pensieri spirituali per le adunanze (Canonico Giuseppe Bardi) — Cronache: Adunanze di Assistenti diocesani Adunanze di Assistenti parrocchiali. *Parte seconda* Unione Uomini: Parole fraterne (Mons. Federico Sargolini) - Comunicati e iniziative — Gioventù Maschile: Per l'educazione alla Pietà: Letizia cristiana (Mons. Federico Sargolini) - Cocunicati e iniziative — Unione Donne: L'Educazione cristiana del fanciullo (Mons. Paolo Rota) - Per il ritiro mensile (Sac. F. Prosperini) Comunicati e iniziative. — Gioventù Femminile - La formazione spirituale delle giovani (Mons. Alfredo M. Cavagna) Mese di giugno - Comunicati e iniziative — Note bibliografiche: Liber cantus - Ascetica - Pedagogia - Atti della Settimana Albertina - Libri ricevuti.

Mostra del Libro religioso d'arte

ROMA, 24

Promossa dall'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, nei prossimi mesi di Settembre e Ottobre, sarà tenuta a Roma, nel Palazzo Doria, gentilmente concesso, la Mostra del Libro Religioso d'Arte. Essa verrà integrata da una Mostra d'Arte Decorativa Sacra ove saranno ammessi ferri battuti, ricami, merletti, vetrate, musaici, cuoi incisi, oreficerie, rilegature ecc.

La Mostra, autorizzata dal Capo del Governo, ha ottenuto dal Ministro delle Comunicazioni i ribassi ferroviari del cinquanta per cento per tutti i viaggiatori diretti a Roma, dal 13 Settembre.

Presidente della Mostra è l'on. Gaetano Postiglione presidente dell'O.N.M.I. Segretario Generale Arturo Lancellotti. Una Giuria composta da Giuseppe Fumagalli, in rappresentanza dell' Istituto Italiano del Libro, cui è affidata la sezione del Libro Religioso da Giovanni Guerrini, in rappresentanza dal Sindacato Nazionale degli Artisti, e da Arturo Lancellotti, giudicherà le opere inviate. Chiedere il Regolamento alla Segreteria della Mostra a Piazza Grazioli 5, Roma.

VIAGGIO IN AEROPLANO IN TERRA SANTA

ROMA, 24 sera

E' stata sottolineata con simpatia l'iniziativa dell'Opera dei Pellegrinaggi Religiosi (Basilica S. Marco Piazza Venezia) che insieme al consueto annuale grande viaggio in Terra Santa per via di mare della durata di un mese circa, ha organizzato un viaggio per via aerea servendosi dell'Aereo Espresso che fa servizio dall'Italia a Costantinopoli (Brindisi - Atene - Rodi - Costantinopoli); una delle migliori e più sicure linee aeree per uno dei tragitti di maggiore attrativa.

Questo pellegrinaggio per via aerea avrà luogo dal 20 Settembre al 2 Ottobre.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti - Direzione: L. Tontini.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchieral. Posizione tranquilla, sul mare - Casa prim'ordine - Distintamente famigliare - Giardino Tennis - Spiaggia e bine proprie - Pensione completa Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO - Unico esercizio prima linea sul mare - Pensione L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

HOTEL PENSIONE ROMA - Ambiente distinto - Ritrovo famigliare - Cucina accuratissima - Prezzi ridotti e forfait per famiglia Chiedere prospetti condizioni. La Direzione

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Camere ti i conforts moderni Centralissima Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno Garage - Tennis Facilitazioni sino al 10 luglio.

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo Pensione VANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio Giugno pensione completa L.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla direzione Spiaggia splendida - Pozzuolo Lietesiano Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I PADOVA

Abbazia

L'elegante stazione cosmopolita d'Italia

HOTEL QUISISANA & EDEN

1.o Ordine - Posizione incantevole ABBAZIA - Ogni comodità - Cucina moderna - Cucina eccellente - LA SPIAGGIA GIA COSMOPOLITA Chiedete subito prospetti Pensione completa da L.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La Compagnia collegata "PRAEVIDENTIA"

S. A. DI ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Capitale Sociale L. 15.000 000 - Versato la metà

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 230

Presenta una nuova forma di assicurazione e risparmio

a premio unico per durata anni 10 e 18

CARATTERISTICHE

L. 1.000 versate alla «PRAEVIDENTIA»
danno *almeno* il 50% in più della somma versata dopo 10 anni;
danno *almeno* il 100% in più della somma versata dopo 18 anni.

Contratti di durata 10

Persona di età compresa fra 18 e 50 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di* 10 *anni*, di:

L. 2.290 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 2.180 in caso di morte nel secondo;
L. 1.550 in caso di morte nel decimo;
L. 1.500 in caso di vita.

Contratti di durata 18

Persona di età compresa fra 18 e 42 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di* 18 *anni*, di:

L. 4.310 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 4.090 in caso di morte nel secondo;
L. 2.060 in caso di morte nel diciottesimo;
L. 2.000 in caso di vita.

Il tasso di rendimento varia, in entrambi i casi, fra il 4% e l'8,50% ed il rendimento massimo ha quando maggiori sono i bisogni della famiglia per la morte prematura del suo capo.

Il tasso elevato e la facoltà di chiedere il riscatto e di ottenere anticipazioni sulla Polizza fanno considerare le forme come *convenientissime forme di investimento. I legami della* «PRAEVIDENTIA» *con l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni che custodisce ed amministra le attività della* «PRAEVIDENTIA» *garantiscono la sicurezza assoluta dell'investimento.*

Le forme stesse sono anche *ottime forme dotali;* specie quella di durata 18 indicatissima per bambini appena nati e che può essere abbinata alle caratteristiche forme di capitalizzazione a premio annuo della «PRAEVIDENTIA».

FACILITAZIONI ACCESSORIE. — La forma è resa accessibile a persone di età superiore a 50, e rispettivamente a 42, mediante congrui sopraprem.

Può essere concesso, con qualche limitazione, l'*esonero della visita medica.*

I capitali dovuti a scadenza in caso di premorienza possono essere liquidati anticipatamente previo sconto, a meno che il Contraente ne abbia fatto divieto per salvaguardare in pieno il carattere dotale dell'operazone.

Chiedere informazioni e progetti alla Direzione Generale della « PRAEVIDENTIA », od alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che rappresentano, nelle rispettive Circoscrizioni, la «PRAEVIDENTIA».

Pagamento in BUONI DEL TESORO - Il Premio agli assicurati

La «PRAEVIDENTIA» offre al pubblico un'ottima utilizzazione dei Buoni del Tesoro della emissione 1932, che essa accetterà parzialmente come contanti per il premio unico delle sue polizze di *Assicurazione e Risparmio* e di *Rendita Vitalizia immediata*, al prezzo di emissione di L. 4[illegible] *conservando all'assicurato il beneficio di concorrere alla estrazione dei premi coi Buoni da versati.*

Il versamento in Buoni sarà accettato sino all'importo di metà del premio unico per le polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 10 anni, e per le polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età superiore a 60 anni.

Sarà invece accettato sino all'importo di un quarto del premio unico per le Polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 18 anni, e per le Polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età fra i 50 e i 60 anni.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 26 - Celebrerà solenne Pontificale nel Santuario di Monte Santo.

Lunedì 27 - Celebrerà a S. Gregorio per la chiusura dell'anno scolastico delle Scuole Professionali di via Grazzano.

Martedì 28 - *Mercoledì* 29 - *Giovedì* 30 - Sarà a Rosazzo, dove il giorno di S. Pietro farà le funzioni parrocchiali e amministrerà la S. Cresima.

Sabato 2 luglio - Celebrerà al Micesio ove compirà la Visita Pastorale.

Nell'Associazione Nazionale del Fante

Si porta a conoscenza di tutti i Fanti iscritti e non iscritti, ed in particolar modo a tutte le Sezioni e Sottosezioni dipendenti, le recenti disposizioni emanate dal Commissario Nazionale della nostra Associazione, ten. Fontana comm. Giuseppe, su gli scopi di essa, e ciò che si propone.

La nostra Associazione è posta sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, ed è di carattere eminentemente patriottico e si propone: di ravvivare lo spirito d'Arma e di conservarne le tradizioni; di riaffermare i vincoli di fratellanza stabilitisi in pace e in guerra tra i Fanti di qualsiasi grado o condizione; di ricordare al Paese i sacrifici compiuti dal Fante.

I soci possono essere: benemeriti, vitalizi e perpetui, amici della Associazione, signore Patronesse, soci effettivi, soci collettivi.

La categoria soci perpetui è istituita onde permettere la iscrizione «in memoriam» di Fanti Caduti.

Soci benemeriti possono essere tutti i cittadini anche se non Fanti, che dimostrano simpatia alla nostra Associazione. A tutti i soci effettivi verrà spedito individualmente il giornale «Il Fante».

Ogni socio deve cooperare lealmente all'incremento morale e materiale dell'Associazione.

Possono farne parte tutti i cittadini che abbiano prestato servizio per almeno sei mesi con qualunque grado o mansione, compresi i Cappellani e Medici militari, in uno dei Reggimenti di linea.

Non sono ammessi i condannati per diserzione o per codardia di fronte al nemico, anche se amnistiati, coloro che hanno professato e professano idee antinazionali, gli indegni contro l'onore e coloro che hanno subito condanne penali.

La nostra Associazione avendo carattere militare, ogni fante deve sentire e professare obbedienza e disciplina al grado superiore, così che le parole «gerarchia» e «disciplina» dovranno acquistare per ognuno un valore assoluto.

I soci tutti dovranno munirsi di distintivo, fazzoletto e berretto grigio-verde, con fregio di fanteria di

Tali simboli che sono la caratteristica della nostra bella Associazione, sono e costituiscono la nostra divisa, e pertanto non possono essere portati che nelle cerimonie ufficiali e dietro disposizione del Comandante. Si istituirà poi in seno alle Sezioni i gruppi di Brigata tra i Fanti che hanno militato negli stessi Reggimenti, e questi gruppi avranno il particolare incarico di commemorare eroiche figure di Fan[ti].

Si fa vivissima preghiera ai ritardatari iscritti e non iscritti, che non l'avessero ancora fatto, di regolare la loro posizione ritirando presso la Sede, via Beato Odorico primo piano, dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22 di ogni giorno feriale, la tessera di quest'anno, fazzoletto e distintivi, ottemperando così alle recenti disposizioni.

Agli amici della nostra Associazione, alle gentili Patronesse che con spontaneo gesto hanno aderito all'invito a loro rivolto, i ringraziamenti di tutti i Fanti.

Denuncia dipendenti

In applicazione del R. D. 1 dicembre 1930 N.o 1644 i datori di lavoro del commercio sono tenuti a fare pervenire alle competenti Federazioni provinciali le variazioni del personale verificatesi dal dicembre 1931 al 1.o luglio 1932. La denuncia deve pervenire non oltre il 5 luglio p. v.

La Federazione fascisti friulana del commercio, mentre fa rilevare agli interessati che la denuncia in oggetto vale agli effetti della compilazione dei ruoli dei dipendenti del commercio, fa presente che gli inadempienti sono passibili di ammenda sino ad un massimo di L. 2.000 ».

Il mercato

Il mercato di ieri è stato guastato dal maltempo insistentemente uggioso che ci ha piombati in pieno autunno. Sono stati registrati i seguenti prezzi.

Cereali: mercato nullo.

Combustibili: Legna di faggio o rovere (spaccata) da L. 6,50 a 8; Carbone di legna da 23 a 25 al q.le.

Suini: Maiali da latte entrati 75 venduti 60 da L. 60 a 85 al capo. Id. da allevamento entrati 24, venduti 7 da L. 90 a 150.

Polleria (a peso vivo e a peso morto per kg.): Anitre da 4 a 4,50 da 7 a 9 — Conigli da 1,80 a 2 a 5 — Galline da 5 a 5,50 da 8 a 10 — Oche da 3 a 3,40 da 6 a 7 — Piccioni da 2 a 2,50 a 3 — Polli da 7,50 a 8 a 10 — Tacchini da 4,50 a 5,50 da 7 — Uova (l'una) da 0,28 a 0,30.

Frutta (all'ingrosso per quintale e al minuto per kg.): Ciliege da 60 a 80 da 0,80 a 2,20 — Noci comuni da 4 a 5 — Pere da 130 a 250 da 1,80 — Pesche da 220 a 350 da 3 a 5 — Limoni (al cento) da 8 a 15 l'uno da 0,10 a 15 — Aglio da 80 a 100 da 1 a 2 — Asparagi da 170 a 200 da 2.10 — Cipolla da 30 a 40 da 0,40 a 0,50 — Fagiolini da 100 a 150 da 1 a 1.90 — Insalata da 20 a 60 da 0,30 a 0,80 — Patate da 40 a 50 da 0,50 a 0,65 — Piselli da 70 a 100 da 1 a 1,30 — Radicchio da 30 a 70 da 0,40 a 1.

La pesca benefica nella Parrocchia di S. Quirino

Questa mattina alle ore 10, nel Piazzale Osoppo si apre la Pesca di beneficenza in favore dei poveri e della Chiesa di S. Quirino, così bene organizzata dal Comitato delle Dame e dei Confratelli di S. Vincenzo. Fra i doni che in questi ultimi giorni sono pervenuti a detto Comitato vanno segnalati quelli del conte Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, della Duhcessa Maria Caffarelli, Preidente generale delle Dame di Carità di Roma; della Ditta Spezzotti; della Società Elettrica Friulana; di S. E. generale Negri; della prof. Maria Businelli, benemerita ex-segretaria del Consiglio Dame di Carità della parrocchia; del Fascio Femminile e del Corpo Bandistico di Colugna.

Per mancanza di tempo e di spazio dobbiamo rinunziare alla pubblicazione di tanti altri distinti doni di Enti, privati e Ditte, che del resto fanno ormai bella mostra di sè nel luogo stesso della Pesca.

Questa sera la rinomata Banda del Presidio Militare presterà servizio sul piazzale Osoppo e nel pomeriggio di domani la Banda di Colugna.

In Tribunale

Fabbrica clandestina di grappa

Angelo Filia di Angelo ed Antonio Modrian di Giovanni, entrambi di anni 23 da S. Pietro al Natisone, erano imputati di fabbrica clandestina di grappa e di acquisto di cinque quintali di vinacce senza pagare la relativa tassa di scambio.

Sono condannati per il primo reato a mesi tre di reclusione ed a lire 1.000 di multa per ciascuno, e per il secondo reato a L. 20 di ammenda. Ad entrambi è stato accordato il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore Avv. Della Porta.

L'assoluzione di un porta-lettere

Giovan Battista Dell'Agricola di Luigi di anni 42, da Castel Nuovo del Friuli, porta-lettere rurale, era imputato di malversazioni per essersi appropriato di sei fiorini olandesi togliendoli da una raccomandata diretta a Irma Michiel, pure di Castel Nuovo. E' stato assolto per insufficienza di prova. Difensore avv. cav. Mario. Marchi.

Le disgrazie di ieri

Ieri nel pomeriggio sono ricorsi alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile dott. Zagolin le seguenti persone rimaste ferite in seguito a disgrazie accidentali.

Camillo Beorchia di Osvaldo, tramviere, di anni 48, abitante in Via Asti, per la frattura di una costola riportata in seguito alla caduta da una scala appoggiata d un albero, andando a sbattere contro un tronso steso al suolo: è stato giudicato guaribile in 30 giorni;

Giovanni Abate di Vito di anni 23, nativo di Randazzo (Catania), muratore, abitante in via Anton Lazzaro Moro, per una ferita da taglio nel palmo della mano sinistra: guarirà in 8 giorni;

Teresina Coretto di Luigi di anni 12 da Pasian di Prato, per una ferita da punta al piede destro: iniezione antitetanica e guarigione in breve tempo;

Giuseppe Cozzi di Giuseppe di anni 14, abitante in via Superiori, per ferita da punta al piede destro: iniezione antitetanica e guarigione in pochi giorni.

Notizie di sport

Manifestazione ciclistica rinviata

La «Giornata della bicicletta» che doveva aver luogo il 29 p. v. è stata rinviata — a quanto pare — al giorno 17 del mese di luglio.

Giornale che sospende le pubblicazioni

Lo «Sport Friulano», che tanta simpatia ha saputo cattivarsi nell'ambiente sportivo concittadino, col numero di giovedì scorso ha sospeso le pubblicazioni. Rivedrà la luce il prossimo settembre per la ripresa del campionato di calcio.

La «vendita» di Mestroni

Per sopperire al forte deficit l'A. C. U., ha deciso di cedere il suo miglior attaccante bianco-nero all'Ambrosiana di Milano.

Il biondino è stato provato dai tecnici del Sodalizio lombardo giovedì scorso. Non conosciamo ancora l'esito della prova.

Anche il trainer se ne va...

L'ottimo trainer dell'Udinese Fogl Stefano, che anni or sono riusciva a portare la squadra concittadina a un grado di forma splendente abbandona pure lui la Società udinese di calcio. Ignota appare finora la sua nuova destinazione.

La finalissima «Coppa Toro»

Domani a campo Moretti le squadre O. N. D. Basiliano e O. N. D. Pozzuolo disputeranno la «finalissima» della Coppa Toro. Si prevede una lotta accanita.

Varie di cronaca

Ignoti ladri l'altro giorno sono penetrati nell'abitazione della signora Lina Zanandrea in Dal Lago, in via dell'Argilla e da un canterano rubarono 600 lire e una borsetta contenente 20 lire.

Un incidente motociclistico è avvenuto lungo la strada lagunare Belvedere-Grato. Il diciottenne Ettore Tonizzo figlio del compianto ing. Gino, mentre si avviamo in motocicletta a Grado cadde a terra per uno slittamento della macchina. Fu raccolto e soccorso da un centurione della Milizia che lo accompagnò a Grado ove fu accolto in quell'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Una non gradita visita ebbero l'altra notte il pollaio di Pietro Paluzzoni abitante in via Lodovico Ucceilis e quello di Angelo Coccolo fu Pietro abitante in via Liguria. Al primo furono rubate 5 galline e al secondo 10.

Per contravvenzione alla diffida è stato arrestato tale Attilio Misdaris di anni 29 da Avaro.

Dovendo scontare venti giorni di reclusione per furto inflittegli dal Pretore di Udine, è stato arrestato il ventiduenne Ferdinando Zecchi di Pio, abitante in via Palermo.

Per questua illecita è stato arrestato certo Giovanni Beltrame fu Angelo di anni 56 da Precenicco, colto a mendicare per le vie della città.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Rizzardo Domenico di Cordovado, salumeria, sentenza 16 giugno 1932. Giudice cav. Caneva curatore avv. Giobatta Marin 6 presentazione titoli di credito 16 luglio. Chiusura processo verifiche 8 agosto 1932.

Stato civile

MORTI — Bernardo Caterina vedova Tulissi fu Giuseppe di anni 80 casalinga — Galli Guglielmo fu Cesare di anni 43 ferroviere — Lazzarini Arturo Attilio fu Giovanni di anni 46 negoziante.

Sulle sponde del Torre

CONDIZIONE DELLE COLTURE. — Si suol dire che la grandine, se desolatoria, vendemmia per due anni. Contrariamente a ciò abbiamo constatato che nel territorio di Percotto la vite, cicatrizzate le gravi ferite riportate nelle due violente grandinate del decorso anno, presentasi ora pomposamente carica di copiosi e magnifici grappoli d'uva che ci sembrava follia sperar. Il frumento, a malgrado di parziali allettamenti, specialmente nelle varietà cologna rosso gentile e di qualche lieve attacco di ruggine o di carbone, presenta quasi ovunque uno stato vegetativo promettente. In questa settimana si inizierà la mietitura delle qualità precoci. Ottime le condizioni della segala, dell'orzo e dell'avena. Al granoturco si sono principiate le sarchiature. Il taglio del fieno è abbondante, ed i frutteti, di recente piantagione, crescono e prosperano rigogliosamente.

TORNANO LE CAVALLETTE — Dopo circa due anni di lontananza sono riapparse le voracissime locuste di color verde d'erba elitre e antenne filiformi più lunghe del corpo, testa grossa ed eretta, con due grandi occhi faccettati. Si raccolgono in sciame ed invadono le campagne col proposito di distruggere le biade. Guai se gli agricoltori le lasciano goder in pace i frutti delle fatiche altrui. Hanno di già occupato Risano ed avanzano per poscia dar la scalata alle ubertose colline.

TARCENTO

Funebri Giuditta Candolini

Giovedì 23 corr. sono state rese onoranze funebri solenni alla Salma della signorina Giuditta Candolini. Non si sarebbe potuto prevedere un concorso più grande ed un compianto più profondo. Tutto il buon popolo di Tarcento era presente con il suo animo gentile e riconoscente verso la cara Scomparsa che è passata lasciando un ricordo perenne di sè non solo fra gli intimi ed i famigliari ma fra tutti quelli che ne conobbero l'alta intelligenza ed il grande cuore. Il mesto corteo partì dall'abitazione dell'Estinta alle ore 9,30 alla volta della chiesa Parrocchiale. Fungeva da celebrante il Pievano don Camillo De Gaspero assistito dai suoi due cooperatori don Longino Pontoni e don Alfonso Gattesco. Seguivano il carro funebre i congiunti e gli estimatori dell'Estinta: Fra i presenti abbiamo notato: ten. colonn. cav. Arturo Ciccolella, maggiore cav. Giuseppe Angelini, ten. Angelo di Petrillo, ten. Carlo Porta, dott. Campeis di Fraelacco, rag. Cimetta della Banca Cattolica, rag. cav. Bettina, dott. Janigro, rag. Casagrande, dott. Tami, dott. Burini, dott. Pividori, dott. Tomè, avv. prof. Bressani, dott. Mugani, comm. avv. Pettoello; dott. Venier, perito agr. Colautti, per sè ed in rappresentanza del Consiglio Diocesano U. C., co. Margherita Gropplero-Ciconi Beltrame, Sig.na Caterina Mander per sè e per il Consiglio Diocesano Donne Cattoliche, sig.na Tonutti, sig.na de Töth, sig.ra Giacomelli per le Scuole professionali femminili di via Grazzano Udine, Mons. Beniamino Orlessio pievano di Nimis col coadiutore don Guido Gasparotto, don Sambuco Parroco di Segnacco, don Pietro Rossi Vicario di Braulins, don Stefano Fiamia, parroco di Billerio, don Aurelio Micossi, don Faidutti, prof. don Angelo Brini, dott. don Aristide Baldassi dott. don Giuseppe Piccini, don Ermenegildo Bosco per sè ed in rappresentanza della Giunta Diocesana, ecc.

Nel Duomo severamente parato a lutto, dopo il canto di un notturno il M. R. sig. Pievano ha celebrato la S. Messa funebre accompagnata dall'organo. Seguirono le esequie solenni con scelta musica del Perosi e fu impartita la benedizione alla Salma che, tra le lacrime dei tanti beneficati e il commosso compianto di tutti i presenti, fu scortata fino al Cimitero.

La signorina Giuditta Candolini, con la sua immatura dipartita, lascia un grande vuoto nel cuore di tutti i cittadini di Tarcento senza alcuna distinzione. Donna saggia e forte, di mente eletta, dotata di un cuore generoso e di un grande senso pratico della vita, fu la fervida animatrice di tutte le migliori iniziative parrocchiali sia nel campo religioso, sia nel campo sociale. A Lei in modo particolare si deve il sorgere ed il fiorire delle benemerite scuole professionali femminili diurne e serali, istituite subito dopo la guerra dal M. R. sig. Pievano per dare un pane onorato ed un mestiere a tanta gioventù; a lei si deve l'opera saggia, prudente e disinteressata e tanto benemerita dell'assistenza e del collocamento di tante giovanette a decoroso servizio. E' per questo che noi abbiamo visto scendere dal ciglio di molte madri lacrime di commozione e di dolore allorquando la bara fu calata nel freddo sepolcro. Erano, quelle, lacrime di gratitudine, di riconoscenza le più sentite e profonde!

Non possiamo a meno di rinnovare anche da queste colonne, le condoglianze più sincere alle famiglie desolate del fratello avv. Agostino Candolini e delle sorelle Pietrogrande e Giuliano.

GEMONA

LA NUOVA STATUA DI SANT'EMIDIO — Nel primo quarto del secolo XIX, il Friuli e specialmente Gemona furono infestati dal terribile flagello del terremoto, e la fede, che mai non era spenta nel popolo e reggitori, spinse il Consiglio Comunale di Gemona ad eleggere a protettore contro tale flagello, S. Emidio, decretando l'erezione di un Altare e la celebrazione della Festa in suo onore nella Chiesa delle Grazie.

Fin dal Natale scorso si pensò di sostituire alla vecchia statua una nuova, che, lavorata con squisita proprietà e senso d'arte dalla Ditta Martiner Francesco di Val Gardena, ci è giunta la settimana scorsa, e che siamo convinti soddisferà pienamente al desiderio dei devoti offerenti.

La Festa avrà luogo la domenica 25 luglio, preceduta dal solito Ottavario e da un Triduo di predicazione nella Chiesa delle Grazie.

Il programma della giornata sarà comunicato a suo tempo. Fin d'ora però si annunzia la Processione colla nuova statua, che si svolgerà per il centro del paese, prima della Messa cantata nella suddetta Chiesa.

BENEFICENZA — Per onorare la memoria dell'esimia signora Laura Savonitti-Raffaelli hanno offerto all'Asilo di Piovega: il figlio ing. Renato L. 100; la sig.a Giovanna artina ved. Della Marina L. 25.

La famiglia Zamolo-Venturini nel trigesimo della morte della figliola Aurora ha offerto il pranzo ai poveri della Cucina Economica Parrocchiale. - La direzione sentitamente ringrazia.

MORTEGLIANO

CINEMA SONORO — Dopo una breve sosta dovuta alla stagione di lavori intensi, la Sala Ricreatorio riapre le porte.

Domenica 26 e mercoledì 29 corr. alle ore 17 e 20,30 si darà il grande dramma della Cines-Pittaluga: «Il Solitario della montagna», capolavoro cantato e parlato in italiano al 100 per 100. In seguito verrà dato: «Fra diavolo e la Squadriglia dell'Aurora».

La sala rimessa quasi a nuovo, ben arieggiata e ventilata, con apparecchio sonoro di meraviglioso rendimento, offre così degli spettacoli consoni al proprio programma e nello stesso tempo di intonazione cittadina.

RIVIGNANO

(X) - *QUARANTESIMO DI SACERDOZIO* — In una atmosfera di intima affettuosità il popolo di Rivignano si raccolse domenica intorno al proprio Pastore sac. Antonio Sbaiz festeggiando il quarantesimo anno del suo sacerdozio. La giornata si aprì con una Comunione veramente imponente. Alla Messa giubilare del festeggiato presenziava il Podestà sig. Romano Malattia che fu anima della celebrazione, il Comitato, le autorità politiche e civili, il Maresciallo dei RR. CC. e tutto il clero del Vicariato. Sotto la guida del maestro prof. Vittorio Toniutti fu eseguita musica liturgica in modo impeccabile, Tenne il discorso di circostanza il sacerdote compaesano Federico Pilutti che aveva pure predicato il triduo di preparazione. Al venerato Prevosto la popolazione, a ricordo della festa giubilare, offrì un ricchissimo parato bianco di seta ricamato. I sacerdoti del Vicariato donarono un calice di semplice ma squisita fattura. Mons. Arcivescovo inviò, insieme alla benedizione, una splendida fotografia con dedica.

A mezzogiorno, per cura di don Antonio Sbaiz, fu servito un pranzo ai poveri della parrocchia.

Dopo le solenni funzioni antoniane del pomeriggio, clero, autorità e popolo si raccolsero di nuovo nello splendido Asilo locale per una festicciola intima. Parlarono applauditissimi il Podestà e la presidenza delle varie Opere parrocchiali. Al Prevosto fu presentata dallo stesso Podestà una penna d'oro a nome della popolazione. Il bel trattenimento, vibrante di canti e di musica eseguita alla perfezione, si chiuse con la semplice affettuosissima parola del festeggiato che ringraziò il Podestà, il Clero locale, le buone Suore e quanti avevano preparato l'indimenticabile dimostrazione e traendo i migliori auspici dalla serena fusione di tutti gli spiriti.

All'ottimo Prevosto di Rivignano, bella tempra di sacerdote zelantissimo e di studioso geniale e profondo nel campo degli studi storici, presentiamo anche noi le più cordiali felicitazioni.

CAMPEGLIO

ASSOCIAZIONE UOMINI CATTOLICI — Il nostro buon presidente Di Gaspero Francesco fu Pietro, con la disposizione migliore delle anime che hanno servito il Signore fedelmente in tutta la loro vita, volò al premio eterno. Il paese tutto diede la più bella dimostrazione di amore e di venerazione per lui, partecipando in massa ai suoi funebri. A coprire il suo posto, ora, da S. Ecc. l'Arcievscovo fu nominato l'egregio Floran Carlo fu Mattia: nella seduta mensile di domenica fu data partecipazione ai soci di tale nomina e fu accolta con piena deferenza.

SOLENNITA' DI S. EUROSIA — Ogni cinque anni si fa la processione in onore di questa Santa, purchè non sia il caso di richiederla per qualche grazia speciale per il bene comune; quest'anno scadono i cinque anni, e la processione con la bellissima immagine, opera del Pizzini, avrà luogo nella prossima domenica 26 giugno, alle ore 16.

Funzionarerà il Rev.mo ed ill.mo Mons. Protasio Gori, Canonico del Ven. Capitolo di Udine, il quale tesserà anche gli elogi della cara Santa. Come ogni anno i devoti non mancheranno di accorrere numerosissimi.

I BACHI — I nostri agricoltori, contenti ora di non essere stati dei pessimisti e di aver ascoltata la parola di chi li consigliò e li incoraggiò al bene ed al meglio, porteranno il prodotto dei bozzoli agli essicatoi, felici di incassare i primi soldi di quest'anno, quale frutto dei loro sudori, onde alla loro volta accontentare chi pazientemente li attese nei crediti loro fatti: il prezzo se non sta a pareggio di quello degli anni scorsi, non è però neppure il prezzo che malevoli o pessimisti avevano propalato, non sappiamo con quale soddisfazione del loro gretto animo.

Varie di provincia

AD ARTEGNA con recente decreto prefettizio è stato nominato vicepodestà, con vivo compiacimento della popolazione il signor Leonardo Comini che è anche segretario politico di quel fascio.

A FLAIBANO è stato arrestato per espiare una pena infilttagli dal Pretore di S. Daniele, certo Evaristo Ermacora fu Gabriele.

A CODROIPO il mercato bovino è riuscito abbastanza animato e sono stati praticati i seguenti prezzi: Buoi di prima al quintale da 170 a 190 — id. di seconda da 150 a 170 — vacche di prima da 130 a 150 — id. di seconda da 100 a 130 — Vitelli di prima da 250 a 300 — di seconda da 220 a 250.

A MORSANO AL TAGLIAMENTO ignoti ladri, penetrati di notte nell'osteria di Maria Bianchini vedova Alberti hanno rubato una bicicletta quasi nuova da donna più dodici bottiglie di liquori e cento uova.

A LIGNANO BAGNI un'automobile straniera ha investito un'altra macchina su cui si trovavano parecchie signorine che riportarono non gravi contusioni. Le due macchine subirono notevoli avarie.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il congresso dei Fanti

Il comandante della sezione carnica del Fante invita gli iscritti a partecipare col più fervido entusiasmo alla celebrazione delle glorie dell'arma nel congresso di Tolmezzo di domenica prossima.

Noi avanziamo il voto che anche qualche valoroso cappellano ex combattente possa prendervi parte collo stesso spirito e colla stessa dedizione colla quale, fante tra i fanti, prese parte alle valorose imprese di guerra.

Coincidendo il congresso col giorno festivo, i gloriosi fanti potranno soddisfare al precetto festivo e al loro dovere di buoni cattolici ascoltando la Messa nel Duomo o presso i nostri padri Salesiani prima dell'inizio delle cerimonie ufficiali.

Fanti della Carnia, adunata!

Un ombrello sulla testa

Puntel Attilio di anni 17, Primus Clemente di anni 18 e Prodorutti Gelindo di anni 17 da Cleulis, il 2 maggio scorso vennero a lite per futilissimi motivi con Maicron Giobatta, loro compaesano, detto Napoleone, il quale ebbe la peggio, un colpo di ombrello sulla testa con lesione del cuoio capelluto, una Waterloo in piena regola. Napoleone ripiegò strategicamente e si apportò in Pretura con una querela per la immancabile rivincita e per la vittoria finale. Vennero anche, mogi, mogi, i tre imputati. Il Maieron si lasciò intenerire e concesse il perdono. Le spese in solido.

Perchè cercavano di varcare la frontiera

Il 19 aprile passato nevicava sui monti da Paularo: certi Trovan Erminio di anni 32, Zeleni Walter di anni 33, Furlan Giuseppe di anni 36 da Trieste, tutti pregiudicati si facevano accompagnare verso la frontiera da Dereani Giobatta, altro pregiudicato, da Paularo e dal nipote di costui, Nascimbeni Gian Paolo. La neve era alta e non si poteva andare più avanti. Stavano decidendo il da farsi quando vennero sorpresi e denunciati dalla Milizia confinaria. I primi tre sono contumaci. Il pretore di Tolmezzo li condanna, i primi due a un anno di arresto e 2500 lire di ammenda; il Furlan a 16 mesi di arresto e 2500 lire di ammenda; il Dereani, la guida, a mesi 3 e giorni 20 di arresto e a 2300 lire di ammenda. Assolto il Nascimbeni per insufficienza di prove.

I primi tre portavano con sè una cassetta ripiena di oggetti adatti allo scasso, che venne sequestrata. Sembra che mirassero a varcare il confine per unirsi a una combriccola di compari che li attendevano al di là.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Tel. 14 — PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 3-32

PORDENONE

Per la Gioventù Femminile Cattolica Comunicati

Il Consiglio Diocesano della G. C. comunica:

Festa di S. Pietro e Paolo — Mercoledì 29 giugno, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, tutte le nostre socie grandi e piccole offrano la S. Comunione per il S. Padre secondo le Sue intenzioni. Ognuna legga con attenzione le parole scritte dal Rev.mo Assistente Generale sulla prima pagina di «Squilli» N. 26. La festa del Papa sia l'espressione della illimitata, fedele, docile, filiale devozione al Vicario di Cristo.

Consacrazione al S. Cuore — Le Associazioni non dimentichino di fare la Consacrazione al S. Cuore entro il mese di giugno.

La prima Comunione in Duomo

Domani domenica seguirà in Duomo la cara cerimonia della prima comunione dei fanciulli e fanciulle di quella parrocchia.

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Alpini di Aviano

Domani domenica 26 corrente, il Gruppo dell'Ass. Naz. Alpini «Cesare Battisti» di Aviano, inaugurerà il proprio gagliardetto. Presenzierà alla cerimonia il generale Co: Quintino Ronchi Ispettore di zona del 10.o Reggimento.

Il Comando della Sezione di Pordenone, invita tutti i gruppi dipendenti a voler partecipare con i propri gagliardetti e buon numero di soci. Ciascuno raggiungerà Aviano con i propri mezzi. I soci del gruppo di Pordenone che desiderano recarsi ad Aviano in bicicletta dovranno trovarsi presso la sede Piazzale Roma, alle ore 8 precise. La spesa del rancio da consumarsi in comune è di lire 5. Prescritto cappello alpino, fazzoletto verde e decorazioni.

Il programma delle cerimonie è il seguente: ore 9.30 ricevimento delle Autorità in Municipio; ore 10 formazione del corteo nel cortile delle scuole; ore 10,10 omaggio ai Caduti in guerra; ore 10.20 Messa solenne e benedizione del gagliardetto con discorso del cappellano alpino prof. don Signorini; ore 11 discorso ufficiale del Gen. Ronchi; ore 11.40 rapporto del Comandante della Sezione di Pordenone ai Comandanti dei Gruppi dipendenti; ore 12,30 rancio; ore 15 Concerto della Banda della Sezione in Piazza; ore 21 recita teatrale nella sala del Dopolavoro.

Gare di modelli volanti alla «Comina»

Numerosi nostri giovani avanguardisti volonterosi, geniali costruttori di Aereo Modelli Volanti reduci dei lusinghieri successi ottenuti recentemente al Concorso Nazionale di Padova, continuano incessantemente gli esperimenti nella nostra meravigliosa Comina, in attesa di prendere parte all'importante gara che si sta organizzando per la nostra città e per la quale a titolo d'incoraggiamento ed appoggio molti cittadini hanno inviato dei bei premi. Il Comitato organizzatore della gara si lusinga di ricevere altre offerte di doni.

Il Campo della Comina così ricco di tradizioni gloriose, perchè da esso partirono durante la guerra i migliori assi, per cui la nostra popolazione auspica fervidamente ridiventi Sede di una Scuola d'aviazione: verrà intanto ripopolato di apparecchi.... in miniatura per tanti interessanti ed apportatori di progresso. La «Comina» dovrà riavere quella vita che si merita; la città di Pordenone con squisito senso di italianità ha donato quell'area al Ministero della Guerra perchè sia mantenuto sempre in efficacia attività il Campo d'Aviazione. Formuliamo quindi l'augurio di veder presto ripristinato uno dei migliori aereoporti italiani.

La chiusura dell'anno scolastico alle elementari

Stamane, alle ore 8. nel cortile del palazzo scolastico urbano, avrà luogo la chiusura dell'anno scolastico. Vi converranno tutti gli alunni della città ai quali terrà un discorso il direttore prof. Croce. Analoghe cerimonie avranno luogo in giornata nelle scuole delle frazioni.

Echi del furto nella Canonica di Roraipiccolo

I RR. CC. in seguito a mandato di cattura hanno tratto in arresto il diciottenne Andrighetto Artigliere di Luigi perchè accusato del furto perpetrato tempo fa nella Canonica di Roraipiccolo.

U. L. I. C.

Il Comitato Pordenonese dell'U.L.I.C. comunica:

Seduta del 22 giugno 1932 - In base al rapporto arbitrale si omologa la seguente partita: Eden-Candiani 9-0.

Ritiro Campionato Giovani Glorie Torre — In seguito al ritiro dal campionato della Società a margine, si considerano come non disputate tutte le partite giocate dalla squadra stessa: La classifica pertanto è la seguente: S. Giuliano p. 13, Eden p. 12, Casermette p. 10, Porcia p. 8, Vallenoncello p. 7, Candiani p. 6.

Partite del 26 giugno 1932 — Campo Rorai ore 15 Casermette-Candiani — Campo Rorai ore 17 Eden-Porcia.

Ammonizioni — Si ammoniscono i dirigenti dell'A. C. Eden per contegno poco deferente nei riguardi dell'arbitro designato a dirigere la partita Eden-Candiani del 19 corr.

Coppa Stabilimenti Tessili Italiani — Il Comitato indice e organizza un torneo per la disputa di una coppa offerta dai Spett. Stabilimenti Tessili Italiani di Pordenone.

A tutte le Società affiliate verrà inviato il regolamento del torneo con le modalità per l'iscrizione.

PORTOGRUARO

La risposta del Re ai mutilati

Al telegramma inviato dai mutilati in occasione dell'annuale assemblea, S. M. il Re ha risposto col seguente: «Per incarico Sovrano ringrazio cortese devoto pensiero rivolto a Sua Maestà il Re — Gen. Asinari di Bernezzo».

I partiti politici russi nel 1916-17

E' il tema sul quale lo studente di lettere Giovanni Fantin, farà una relazione al G.U.F., lunedì prossimo alle ore 18.

Farmacia di turno

Domenica prossima farà servizio di turno la farmacia del dott. Francesco Fabroni. Durante la ventura settimana il servizio notturno verrà disimpegnato dalla farmacia del sig. Giuseppe Scarpa.

Le polizze dei Combattenti

La locale Sezione dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra ci comunica:

«In conformità al R. D. L. 12 maggio 1927 n. 764, dal 24 maggio 1932 è applicata la prescrizione quinquennale sul pagamento delle polizze Combattenti. Tale prescrizione avrà valore quando siano trascorsi i cinque anni dalla data di scadenza della Polizza. Le polizze perciò devono essere presentate per la liquidazione alla Sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Servizio Polizze Combattenti - Roma — dalle Madri fra i 60 al 65 anni — per i Padri dai 65 ai 70, e per gli orfani dai 21 ai 26.

Si raccomanda che i soci in possesso della polizza non lascino trascorrere il tempo utile per la domanda di liquidazione. Coloro i quali non sono in possesso della polizza, non sono più in tempo per richiederla, perchè scaduto il termine.

Per qualunque schiarimento, rivolgersi all'Ufficio della Sezione - Palazzo del Seminario in Portogruaro.

S. LUCIA DI BUDOIA

Solennità religiosa

Domenica scorsa è stata celebrata con decorosa e commovente solennità la festa del Taumaturgo di Padova. Numerosissime le Comunioni alla prima messa del mattino; alla messa solenne tenne il panegirico del Santo il Rev.mo Curato. Nel pomeriggio, dopo i vesperi, si svolse attraverso le vie festosamente addobbate, la processione con il simulacro del Taumaturgo fra inni e canti e il profumo dei candidi gigli recati a fasci dai bambini bianco vestiti.

TOPPO

Dopo-scuola estivo

Col 1.o luglio si inizieranno le iscrizioni al Dopo-scuola estivo aperto nell'Oratorio «S. Filippo Neri». Qui i nostri figliuoli, lontani dalla strada, troveranno sicuro asilo dai pericoli sia materiali che morali, e sana educazione alla mente ed al cuore.

L'orario, nella sua varietà di studio, giuochi e preghiere, riuscita ne siam certi, di sicuro gradimento alla nostra sempre cara gioventù, mentre il buon esito dell'anno scorso e le migliorie che verranno introdotte suggerite dal l'esperienza e dalle circostanze, faranno sentire ai genitori il loro preciso dovere di far affluire a tale asilo di pace ben numerosa la loro figliolanza.

La piccola tassa mensile sarà devoluta a beneficio dell'Asilo Infantile locale.

L'assistenza per la parte maschile verrà effettuata di persona dallo stesso Rev.do Parroco; mentre per le fanciulle verrà effettuata da parte delle benemerite Suore della Divina Volontà, per le giovanette vi sarà anche scuola di lavoro.

AZZANO X

Albero commemorativo

Giovedì nella palestra delle scuole Monticco, presenti le autorità e le scolaresche con gli insegnanti, venne interrato un albero in memoria del compianto fratello del Capo del Governo Arnaldo Mussolini.

Nella Cooperativa di Consumo

In seguito alle dimissioni del consiglio d'amministrazione, domenica scorsa, sotto la presidenza di un funzionario della Federazione, si svolse l'assemblea straordinaria per la nomina delle nuove cariche.

L'inaugurazione del vessillo degli Uomini Cattolici

Domenica prossima 26, il gruppo Uomini Cattolici inaugurerà con raccolta cerimonia, il proprio vessillo.

La medaglia d'oro a due benemeriti della scuola

Come avevamo annunciato domenica, con cordiali e solenni cerimonie, si svolse la consegna della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola ai maestri Domenico Gasparini ed Elisa Civran-Poletti.

Al mattino, nella frazione di Fagnigola, venne consegnata la medaglia alla maestra Poletti. Un corteo, al quale parteciparono tutte le autorità civili, religiose e scolastiche, le associazioni e le scolaresche accompagnò l'insegnante, nel cortile del fabbricato scolastico, dove era stato eretto un palco. Parlarono il direttore scolastico Favit, l'ispettore scolastico cav. Amici che appuntò al petto della festeggiata la medaglia, il Podestà sig. Carlo Brunetta, e il parroco Don Nonis. La festeggiata commossa, ringrazia. Infine venne offerto un rinfresco.

Nel pomeriggio si svolse la cerimonia ad Azzano per la consegna della medaglia al maestro Poletti. Un imponente corteo si recò all'abitazione del maestro e quindi nel piazzale del mercato dove tutto era stato disposto per la cerimonia.

Parlarono il capo-gruppo maestro Corrado Piccione, il direttore didattico Favit, il cav. Amici e il Podestà che consegna al festeggiato un album con le firme di tutti gli allievi. Visibilmente commosso, il festeggiato ringrazia, fatto segno a reiterate manifestazioni di affetto e ad applausi.

PRAVISDOMINI

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto conte Domenico Girardi offrirono per la chiesa parrocchiale, pro erigendo asilo e per i poveri: lire 500 la nobile famiglia Girardi, lire 100 ciascuno contessa Amalia Giarardi, Giovanni Ermacora, lire 50 ciascuno Elusa Girardi, Giuseppe Girardi, lire 20 ciascuno Don Vincenzo Perulli, Don Silvio Bomben, Dott. Romano Mezzanotte, Gaetano Garbin, Antonio Perulli, Giovanni Rabasso, Giovanni Prosdocimo, Egina Prosdocimo in Venier e figli, lire 10 Giacobbe Pellegrini e famiglia, lire 5 Domenico Pasquini.

L'AVVENIRE D'ITALIA 1932

Abbonamento annuo L. 52
" semestrale " 27
" trimestrale " 14
" sostenitore " 100
" per tutte le 17 edizioni " 700

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 146

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 25 Giugno

La discussione sulla tesi americana

fissata per la prossima settimana

Le conversazioni di Losanna e di Ginevra - La difficile situazione dell'Austria - I colloqui del ministro Grandi

LOSANNA, 24 pom.

Le conversazioni private tra le delegazioni è in pieno sviluppo.

Mac Donald come presidente della Conferenza insisteva perchè questa stabilisse subito le linee della soluzione definitiva del problema riparazioni-debiti. Perciò se questa soluzione poteva comportare ancora un qualche saldo, l'ammontare di questo avrebbe dovuto essere fissato immediatamente e subito avrebbe dovuto essere nominata una commissione del tutto indipendente, per determinare se e quando la Germania sarà in condizioni di fare qualche versamento. Questa sarebbe la concessione alla quale si crede che fosse avviata l'Inghilterra.

Il Cancelliere ha detto che la Germania non pagherà ma c'è chi crede che per ottenere quello che più le importa, cioè l'annullamento legale delle riparazioni anche la Germania non escluderebbe forse qualche combinazione finanziario-economica che facilitasse il punto essenziale.

Intanto i progetti continuano ad aggiungersi ai progetti.

Si può ritenere progetto ufficialmente presentato dalla Francia quello che consisterebbe in una moratoria di pagamenti, ma non delle forniture in natura, per un paio d'anni, dopo di che le riparazioni dovrebbero ricominciare in cifre ridotte e di queste due terzi sarebbero versati all'America e un terzo sarebbe distribuito fra i creditori europei. Senza averne avuto comunicazione formale, i Tedeschi vi hanno già risposto ieri con vari argomenti negativi.

S'attendeva ieri una dichiarazione britannica per una soluzione immediata, ma nel pomeriggio Herriot si è nuovamente incontrato con Mac Donald. Dopo questo ultimo colloquio è stato emesso un breve comunicato nel quale si dice che la conversazione anglo-francese era stata amichevole e utile, ma anche che la si sospendeva per dar modo ai francesi di «consultarsi» direttamente coi Tedeschi.

Così per il momento la mediazione di Mac Donald sembra finita senza risultato visibile.

Si presume che oggi, quindi, Herriot debba avere una conversazione con von Papen.

Molti sono i progetti attribuiti alla delegazione francese, e fra essi sembra entrare quello belga, che il Ministro Homans ha presentato al nostro Ministro delle finanze Mosconi.

Si suppone che esso, di carattere europeo, oltre che di preferenze doganali si parli di vaste cointeressenze e interessi industriali nonchè di sistemi di crediti in comune. Il ministro Mosconi, insieme con i principali delegati finanziari dott. Alberto Pirelli, on. Benedetto Buti ha avuto occasione di discutere di parecchi di questi argomenti dopo una colazione insieme col ministro delle Finanze francese Germain-Martin, e con i consiglieri di esso.

Il Comitato per l'assistenza finanziaria dell'Austria da parte sua si è riunito ieri nel pomeriggio alla sede della Banca cantonale di Losanna sotto la presidenza del consigliere federale Musy.

Il Comitato ha preso conoscenza della risposta favorevole al prestito all'Austria dei governi italiano, inglese e tedesco.

Mancando tuttora la risposta del Governo francese il Comitato ha dovuto aggiornarsi affidando ad un sottocomitato tecnico l'esame formale del testo d'accordo per il prestito all'Austria.

Il Cancelliere federale austriaco Dollfuss dopo aver esposto la situazione finanziaria dell'Austria ha informato che in conseguenza della decisione dei Governi per il prestito, l'Austria si trova costretta a dichiarare la sospensione provvisoria dei trasferimenti per i pagamenti all'estero.

"Un passo immenso,,

GINEVRA, 24

Nel riportare i discorsi pronunciati nella seduta di ieri l'altro alla commissione gen. della Conferenza del disarmo dai delegati delle grandi potenze, tutti i giornali danno grande rilievo all'adesione pronta e completa dell'Italia, nonchè alla accoglienza entusiastica e alla manifestazione senza precedenti avuta ieri alla tribuna dal rappresentante dell'Italia che parlava a nome di Mussolini, in contrasto col silenzio e la delusione che accolsero le riserve ed i discorsi evasivi degli altri delegati, specialmente le riserve britanniche e l'opposizione francese.

Il *Journal de Genève* parlando delle proposte Hoover dice:

«E' questo uno di quegli avvenimenti davanti ai quali lo spirito di analisi deve arrestarsi. Vi sarebbero certamente da fare molte osservazioni e anche critiche a proposito di queste proposte Sir Simon ne ha dissimulato alcune tra i fiori; Paul Boncourt ha sottolineato i difetti delle proposte Hoover; esse hanno avuto però ragione su molti punti ma non è ad esse che la Conferenza ha acclamato sibbene a Grandi la cui adesione era piena ed intera senza riserve i delegati hanno così dimostrato il loro sentimento e noi lo condividiamo. Le proposte americane possono avere delle debolezze, dei difetti, ma esse fanno fare all'idea del disarmo un passo immenso, esse apportano al successo della conferenza un contributo. Ciò soltanto importa. Che le proposte imbarazzino qualche potenza, che esse possano suscitare la collera di certe opinioni pubbliche, che il metodo impiegato per la loro presentazione non sia il migliore non lo vediamo. Ma questi sono piccoli inconvenienti in confronto all'effetto morale e potente che esse produrranno nel mondo.

"La risposta del ministro Grandi avrà grande influenza,,

WASHINGTON, 24

Il segretario di Stato Stimson ha fatto al corrispondente della Stefani *a Washington le seguenti dichiarazioni perchè siano diramate alla stampa italiana: Gli Stati Uniti sono profondamente lieti della cordiale accettazione della proposta del Presidente da parte del Governo d'Italia. La risposta pronta ed eloquente del Ministro Grandi avrà grande influenza sull'opinione pubblica del mondo.*

Parità di diritti

BERLINO, 24

Della proposta Hoover per la riduzione degli armamenti si occupa diffusamente tutta la stampa; i giornali di sinistra considerano la proposta almeno come un primo passo.

Così la *Wossische Zeitung* scrive che di fronte alla immensa importanza politica della proposta americana la sua parte militare diventa secondaria.

La Germania ha specialmente tutte le ragioni di compiacersi che il Progetto affronti con la stessa energia entrambi i problemi principali riguardanti la qualità e la quantità degli armamenti. Comunque è certo che le resistenze verranno meno da Parte tedesca che da parte della Francia e dei suoi alleati.

Secondo la stampa di destra quello che importa sopratutto resta sempre la parità di diritti.

La *Deutsche Allgameine Zeitung* scrive che la proposta Hoover non è la realizzazione della tesi tedesca, ma tuttavia è un inizio di eguaglianza degli armamenti che dovrebbe eliminare la enorme differenza esistente fra la Germania disarmata ed i suoi vicini armati sino ai denti. La differenza sarebbe per lo meno ridotta di qualche punto di percentuale e per esempio se la Polonia accettasse la proposta Hoover ciò sarebbe una relativa tranquillizzazione per la minacciata Prussia orientale sempre esposta all'aggressione polacca. Speciale importanza acquista l'iniziativa per il fatto che essa parte da un paese che quattordici anni fa vinceva la guerra per gli alleati.

Ripercussioni romane

ROMA, 24

Le ripercussioni romane degli ultimi avvenimenti ginevrini sono naturalmente liete.

I giornali della capitale sono concordi nel riconoscere il valore ideale e pratico della iniziativa Hoover per il disarmo e nel sottolineare la perfetta concordanza delle clausole americane con i punti del progetto mussoliniano già presentato ed illustrato dal Ministro Grandi alla Conferenza nel febbraio di quest'anno.

«La proposta Hoover — scrive la *Tribuna* — prontamente e senza riserve accettata da Mussolini, è una cosa seria perchè è chiara, comprensibile ,eseguibile». «La proposta, continua il giornale, che potremmo chiamare Hoover-Mussolini, è la proposta che già circuita alla conferenza da propositi evidenti di salvataggio, tutti possono comprendere e tutti sentono realizzabile contemporaneamente per ogni Stato con un beneficio immediato del quale si può calcolare anche la cifra di sollievo su ciascuno. E' la proposta che arriva a tutti i popoli i quali pretendono una soluzione e sono esasperati da tante continue esibizioni di potenza parolaia e ridicola. La responsabilità che si assumono quei governi che già ieri hanno parlato dopo il delegato Gibson per manifestare riserve e opposizioni è enorme. Enorme per la conferenza di Ginevra e per quella di Losanna e in genere per tutti i problemi internazionali che domandano ciascuno soluzioni precise e concrete, ma sono tutti collegati dalla pregiudiziale di sapere se si vuole oppure no agire su di un terreno comune con un minimo di solidarietà e non evadere in principi di cui ciascuno si riserva di rifiutare l'adempimento». La *Tribuna* conclude con l'augurio che le opposizioni non riescano anche questa volta a silurare la proposta Hoover con il diversivo del rinvio alla solita commissione degli esperti.

«Sarebbe, ammonisce il *Lavoro fascista*, una tremenda responsabilità con delle incalcolabili conseguenze delle quali resterebbero tracce profonde nella storia».

Il *Giornale d'Italia* facendo l'esame dell'iniziativa americana rileva: «La nuova proposta Hoover in tema di disarmo non è una ripetizione di principi generici ma è presentazione di un terreno pratico di azione immediata e conclusiva. Le sue caratteristiche politiche che bisogna ritenere sono tre e tutte importanti: Il Presidente Hoover collega il problema della riduzione degli armamenti alla crisi mondiale e alla necessità di una restaurazione della fiducia tra i popoli. Intende che si operi senza indugio: fornisce all'azione una serie di formule razionali e concrete. Le caratteristiche tecniche della proposta sono cinque e pur esse notevoli. Il Presidente Hoover tende con il suo piano a promuovere una riduzione e non soltanto una limitazione degli armamenti al limite più basso possibile.

Adoperare tale riduzione su tutti i fronti degli armamenti (interdipendenza delle armi) realizzare la riduzione tanto sulla natura (offensiva) quanto sulla quantità delle armi (metodo qualitativo e quantitativo) affermare il principio della relatività degli armamenti tra i vari paesi è affondare il movimento del disarmo sulla reciprocità ossia sull'equivalenza delle prestazioni offerte dalle diverse nazioni. Il giornale mette poi in evidenza come nelle dichiarazioni del socialista Boncour l'intransigenza della Francia pare immutata.

Accoglienza sfavorevole a Parigi

PARIGI, 24

Ad eccezione dell'organo socialista, il *Populaire*, la stampa fa al messaggio Hoover un'accoglienza apertamente sfavorevole. Tutti i giornali affermano che il progetto Hoover è ispirato a una demagogia elettorale ed è visibilmente destinato a convincere non gli spiriti complicati raggruppati a Ginevra ma lo spirito semplicista dell'uomo della strada che si reca a votare.

L'*Echo de Paris* dice fra l'altro che il progetto non è soltanto inammissibile ma che la sua procedura da ultimatum costituisce un inconveniente. Noi non abbiamo troppo da deplorare, scrive il giornale, che il signor Hoover abbia voluto farsi a Ginevra una reclame elettorale visto che questa operazione ha fornito a Paul Boncour l'occasione di fare una nuova esposizione veramente convincente della tesi francese.

Il *Journal* nota che le sole adesioni date al progetto americano sono quelle dei fautori di disordini che complottano per la revisione dei trattati. Esso ritiene che le ovazioni fatte al discorso Grandi costituiscono un vero atto di umiliazione della Europa verso l'America. Il giornale registra con soddisfazione che l'Inghilterra generalmente docile verso gli Stati Uniti ha manifestato una felice indipendenza e parecchi giornali qualificano questo atteggiamento come un seppellimento sotto i fiori.

Il *Petit Perisien* scrive che gli americani amano i colpi di scena e così prosegue: il messaggio Hoover contiene proposte che tentano di mettere il disordine nelle conversazioni in corso per elaborare un programma di accordo minimo tanto che da parte francese come inglese si è rimasti stupefatti. Il testo del messaggio fa nuovamente tabula rasa di tutto il lavoro compiuto a Ginevra durante cinque mesi e pone la conferenza dinanzi alla proposta di una generale riduzione di armamenti terrestri navali ed aerei rimettendo tutto in discussione.

Apprensioni bulgare

SOFIA, 24

Le ultime informazioni pervenute da Losanna richiamano l'attenzione di questa stampa ufficiosa che si allarma per la cattiva piega che prendono le discussioni tra le grandi potenze riunite a Losanna.

L'ufficiosa *Bulgarie* non si nasconde che la situazione si presenta assai grave e che appena chi si è accinto all'esame concreto dei grandi problemi posti sul tappeto sono sorte difficoltà. La Bulgaria che è un paese che versa in piena crisi, prosegue il giornale, segue tutte le deliberazioni di Losanna con interesse vivissimo attendendo con impazienza il giorno in cui essa potrà a mezzo dei suoi delegati ufficiali esporre a Losanna la sua difficile situazione ed ottenere nuovi accomodamenti promessi da Mac Donald nel suo discorso.

Anche il giornale *Znane*, organo del presidente Muscianoff si occupa dello stesso argomento. Dopo aver ribadito che la Bulgaria si attende da Losanna l'appoggio ed il sollievo finanziario sperati, il giornale auspica che se non si può giungere alla revisione dei trattati, almeno si concludano nuovi accordi che possono contribuire alla revisione di alcune obbligazioni di impossibile soddisfacimento.

Lo *Znane* annuncia inoltre che appena l'ordine del giorno della conferenza sarà fissato la delegazione bulgara con a capo il presidente Muscianoff partirà alla volta di Losanna.

Consensi austriaci

VIENNA, 24

La *Neue Freie Presse*, scrive che nella discussione sulla proposta Hoover, nessuna nazione è intervenuta con tanta sincerità, onestà e calore come l'Italia.

Il giornale registra che il discorso Grandi è stato salutato da applausi senza precedenti.

La *Reichpost* rileva che soltanto il delegato italiano per incarico di Mussolini si è dichiarato d'accordo incondizionatamente con la proposta Hoover mentre la Francia ha posto un rifiuto completo che farà probabilmente naufragare fin dall'inizio la proposta americana.

Il *Tageblatt* mette in rilievo l'accettazione completa e incondizionata di Mussolini.

Le prime impressioni a Tokio

TOKYO, 24

Nei circoli ufficiali la prima impressione sulle proposte Hoover può riassumersi così: «Le proposte sono troppo draconiane per essere accettabili interamente, ma sono molto lodevoli e meritano di essere prese attentamente in considerazione. Si la sola comprendere che potrebbe darsi che il Giappone consentisse a una abolizione totale che rendesse tutti eguali, ma non potrebbe accettare una riduzione di un terzo ciò che lascierebbe il Giappone ancora in una posizione inferiore». (*Radio Stefani*).

Soddisfazione ungherese

BUDAPEST, 24

I giornali pubblicano il testo della proposta Hoover ponendo nel debito rilievo le dichiarazioni di Grandi e la piena adesione dell'Italia.

Il *Pester Lloyd* afferma che ora il problema del disarmo è posto chiaramente senza possibilità di scampo. La proposta, continua il giornale, è rivolta a tutto il mondo ma tutti sanno che la risposta dipende unicamente dalla Francia. L'opinione pubblica ungherese accoglie la proposta con entusiasmo ma vorrebbe che essa significasse la definizione anche del problema dell'uguaglianza dei diritti degli Stati vincitori e dei vinti.

Il *Pesti Hirlap* non si fa eccessive illusioni circa il successo della proposta americana e rileva che un'altra volta la possibilità di concreti risultati della conferenza del disarmo è ostacolato dalla Francia.

I rapporti fra Giappone e Stati Uniti

TOKIO, 24

Il visconte Kiku Jiro Ishii, ex ambasciatore giappinese a Washington ha fatto importanti dichiarazioni sui rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Una guerra fra questi due Stati, egli ha detto, sarebbe possibile solo se il Giappone dovesse intromettersi negli affari dell'emisfero occidentale o se gli Stati Uniti volessero dominare nell'Asia. Ma a un intervento del Giappone negli affari dell'occidente non vi è da pensare neppure nel caso che i diritti e gli interessi materiali dei cittadini giapponesi venissero colpiti sostanzialmente da provvedimenti legislativi. E altrettanto assurdo è il ritenere possibile che gli Stati Uniti pensino di tentare di dominare nel continente asiatico impedendo al Giappone la sua espansione naturale in quella parte del mondo poichè è evidente che la nazione giapponese è sovrapopolata fino all'estremo limite e non può essere costretta a rimanere eternamente su una stretta striscia di terra. (*Radio Stefani*).

La cattura di Ligg Yasu confermata

ADDIS ABEBA, 24 pom.

La cattura di Ligg Yasu da parte dei soldati imperiali è confermata. Ligg Yasu sarebbe stato trasportato in arresto nella proprietà dell'Imperatore presso Harrar.

Mancano ancora particolari sul modo in cui il nipote di Menelik è ricaduto nelle mani del suo nemico Hailè Sellassiè. La notizia corse una decina di giorni addietro, e fu anzi oggetto di un comunicato ufficiale del Governo: poi fu smentita e la si attribuì al precipitato ottimismo delle truppe inseguitrici. La situazione nell'Impero è tranquilla.

Budapest inaugura un monumento a Garibaldi

BUDAPEST, 24 pom.

Nel giardino del museo municipale sono terminati i lavori per la posa del monumento a Garibaldi che sarà inaugurato solennemente nel pomeriggio di domenica. Il monumento che consta di un busto in bronzo dell'Eroe è stato eretto dinanzi all'ala sinistra del palazzo del museo. Sullo zoccolo che è stato offerto dal Fascio di Budapest e che è opera di uno scultore italiano residente a Budapest è raffigurata in alto rilievo la scena dell'incontro di Garibaldi col Generale Turr.

La scoperta di una basilica paleocristiana nella Locride

ATENE, 24

L'ispettore delle antichità nella Locride ha informato il Ministro dell'Istruzione Pubblica che in seguito agli scavi eseguiti presso il villaggio di Malandrino nella località nella quale si suppone che esistesse l'antica città di Physcos sono venute alla luce le vestigia di una basilica paleocristiana che racchiude dei bellissimi mosaici e delle iscrizioni. Tuttavia lo scavo completo della basilica non sarà possibile che dopo la mietitura essendo una parte del terreno sovrastante seminato a cereali.

Nella stessa località sono stati scoperti frammenti di pezzi architettonici dell'epoca classica. (*Radio Stef.*).

Un colossale idrovolante militare

LONDRA, 24

Il più grande idrovolante militare del mondo sarà presto varato a Rochester dove esso è in costruzione. Esso peserà 33 tonnellate in pieno carico e porterà un equipaggio di dieci persone. Sarà destinato a voli di ricognizione in lunghe distanze nelle lontane parti dell'Impero britannico e sarà capace di affrontare ogni sorta di tempeste ad eccezione dei fortissimi venti dell'Oceano.

Lo scafo è lungo 27 metri ed alto dieci. L'apertura delle ali è di 26 metri, ha sei motori di 825 cavalli che funzioneranno a coppie. (*Radio Stefani*).

I Principi di Piemonte alla festa di S. Giovanni nell'Ordine di Malta

NAPOLI, 24 pom.

La ricorrenza di San Giovanni Battista, Patrono Sovrano dell'Ordine di Malta, è stata celebrata con particolare solennità, poichè alla cerimonia stessa hanno partecipato le LL. AA. RR., i Principi di Piemonte ed i Cavalieri dell'Ordine nelle loro smaglianti divise. La cerimonia si è iniziato alle 10 con una introduzione orchestrale. Mentre il corteo, dei Prelati usciva dalla Sacrestia dirigendosi all'Altar Maggiore, l'orchestra eseguiva la Messe del Perosi a 4 voci.

Ha celebrato il Cappellano magistrale Don Vittorio Longo, il quale dopo la Messa, ha poi impartito la benedizione.

Gli Augusti Principi al loro uscire dal tempio sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Carrozzella investita da un camion

Tre feriti gravi

NAPOLI, 24 pom.

Una grave sciagura stradale è avvenuta nei pressi di Marigliano. Un grosso camion guidato da tale Stefano non meglio identificato e che procedeva a lumi spenti ha investito in pieno una carrozzella guidata da tale Giovanni Visone e diretta al Santuario della Madonna di Montevergine. Sulla carrozzella erano i fratelli Gabriele e Salvatore Di Fraia rispettivamente di 29 e 26 anni ed un cugino del guidatore, tale Raffaele Ghisone 40enne. L'autista subito dopo l'investimento si dava alla fuga ed i feriti venivano raccolti da una automobile di passaggio e trasportati all'Ospedale dei Pellegrini ove il Guglielmo Di Fraia e il Giovanni Visone venivano ricoverati in pericolo di vita. Anche il Salvatore Di Fraia è rimasto gravemente ferito per quanto il suo stato non desti preoccupazioni.

Dorme sul carretto e cade a terra

NAPOLI, 24 pom.

Da alcuni pietosi è stato trasportato all'ospedale della Pace ove è rimasto ricoverato il carrettiere Felice Auricemma di 24 anni dimorante a Casalnuovo.

Il disgraziato che presentava la frattura della clavicola destra e di alcune costole, nonchè contusioni al capo e per tutto il corpo, ha dichiarato che mentre sullo stradale di Poggio Reale si dirigeva con il suo carretto in paese preso dal sonno, per un sobbalzo del veicolo cadeva a terra rimanendo travolto dalle ruote. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Denunciato per offesa alla Religione

FIRENZE, 23

I vigili urbani Caciolli e Biagiotti rinvenivano nella giornata di ieri sulla scalinata della Chiesa di San Giuseppe il quarentaseenne Alberto Poli in stato di ripugnante ubriachezza. All'invito rivoltogli dai vigili di allontanarsi dalla porta della Chiesa il Poli rispondeva con volgari frasi e bestemmie.

Accompagnato al vicino Commissariato di santa Croce il maresciallo Pappalardo tratteneva il Poli in arresto denunziandolo poi all'Autorità Giudiziaria per ubriachezza molesta e ripugnante e per offesa alla religione in base agli articoli 68 e 724 del nuovo Codice penale.

Duplice incidente ad un sacerdote

REGGIO EMILIA, 24

Martedì sera il Parroco di villa S. Prospero, Don Diego Carotti di anni 50, pilotando la propria macchina sulla provinciale di Correggio, andava ad urtare contro uno sbarramento eretto per il compimento di alcuni lavori stradali. Un grosso palo mandò in frantumi il vetro e lo colpì al volto assai violentemente.

Don Carotti riusciva però a raggiungere l'ambulatorio dell'ospedale dove ebbe le cure necessarie dal medico di guardia che constatò la frattura di una delle ossa nasali.

Ma quando il sacerdote stava per ripartire con l'automobile con un grido acuto scattò dal sedile invocando soccorso. Uno dei coni del vetro era rimasto fra le pieghe del cuoio e si era conficcato profondamente in una coscia di Don Carotti, che dovette sottoporsi di nuovo alle cure del medico. La ferita era abbastanza grave e il Sacerdote è stato trattenuto in osservazione.

Bimba che precipita dal 3.o piano

REGGIO EMILIA, 24

Una certa Anna Cuccolini, abitante nei pressi di porta S. Croce, mentre incostudita giocava sul balcone della propria abitazione, si arrampicava sulla ringhiera. Ma perso l'equilibrio la povera bimba precipitava nel vuoto abbattendosi pesantemente al suolo.

Trasportata all'ospedale, il medico ha riscontrato la frattura della gamba sinistra, una grave contusione al capo e sintomi evidenti di commozione

ALBA

Settim. Femminile Illustrato sano, vivace, educativo, adatto per la gioventù

Sommario del 19 Giugno 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
MARILY - M. D. C.
IN VERITA' VI DICO - Don Simplicio
IL DUCA DEGLI ABRUZZI ESPLORATORE - L. Lattanzi
GESU' NEI CAMPI (poesia) - Rosa Fumagalli
CAPPELLO e... CAPPELLI - E. Medici
NEL MONDO - La Rondine
OCCHIETTI A MANDORLA (novella) - Giuseppe Rigotti
LA SCIENZA DELLA SALUTE - Dott. M. V. Monti
L'ARTE DI FARE I CAPPELLI - Ledi
LE FONTANE DI ROMA - Lina Colussi
BRICIOLE DI CREANZA F. C.
L'INSIDIA NELL'OMBRA (romanzo) - L'indiano
LA PAGINA DE L'AGO - G. Meazza
PICCOLA POSTA - A. S.
FILI AZZURRI - Alba
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuale L. 15
Semestrale L. 8 - Estero L. 30
Un numero separato cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di Alba Via Mentana 4 - Bologna.

O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA
RIDONA LE FORZE
Bottiglia L. 11.40

PAIROM FOSFINICO
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE per BAMBINI che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI
Bottiglia L. 8.50

URONEFROS
ANTIURICO - DIURETICO
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Combatte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia.
Bottiglia L. 17.10

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Specifico contro L'EPILESSIA
IL RIMEDIO PIÙ ENERGICO CONTRO GLI ATTACCHI EPILETTICI
Bottiglia L. 14.25

IPNOTINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO L'INSONNIA
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli e con febbre.
Bottiglia L. 7.60



GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO Tossi - Catarri - Bronchiti
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia L. 9.50

Tutte le specialità medicinali BATTISTA non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Ufficiale O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119, Napoli - che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis.
L'opuscolo dei medicinali BATTISTA si spedisce gratis a richiesta.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena Bardolino - Bovolone Brentino Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea Desenzano sul Lago - Dolcè Grezzana - Isola della Scala Lazise - Legnaro - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara Negrar - Peri - Peschiera - Roncà Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Lorione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CUNEO)

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576-608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata. Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei 73 libri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'autore, lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non hanno possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e del primo di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, ecc.) *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* del Liceo e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello studio del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

«Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-italiana* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto degli sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pei commenti seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si possa desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, sennonchè; e commercialmente è un mezzo miracolo». Cav. Uff. Angelo Monaco
Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di Milano

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Offerta L. 25 franco di porto.

2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. Offerta L. 30 franco di porto.

3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere il numero offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in blocco L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ALBA (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Conto Corrente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.

CARROCCIO

Rivista mensile per i giovani diretta da Raimondo Manzini

Annue L. 14,— Semestrali L. 7,50

Direzione e Amministrazione - Via Mentana N. 4 BOLOGNA

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 146 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- • SEMESTRE L. 27,- • TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . . ANNO L. 140,- • SEMESTRE L. 70,- • TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Sabato 25 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-555; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Le spettacolose assise internazionali di Dublino

verso la conclusiva apoteosi eucaristica

Il Pontificale del Cardinal Legato fra un'imponente partecipazione di folla
Le adunate di studio in latino e inglese - L'entusiasmo dei pellegrini italiani

Da Le Havre a Southampton

DUBLINO, giugno

Dopo le apoteosi, il raccoglimento. Tra il grido e il flusso delle moltitudini, l'angolo silenzioso del tempio, la pausa dell'adorazione. Da ieri le «Sezioni di studio» schierano i loro consessi. Le adunanze generali, non sono da meno. E io continuo il mio diario che si era fisso a Le Havre, all'ora dell'imbarco.

Finalmente a mezzogiorno le eliche della «Saturnia» avevano rotto le placide acque e ci portavano al largo, verso l'Inghilterra, verso Dublino.

Ormai, mentre la nave vola sulle onde, l'isola di San Patrizio è divenuta, coll'incanto della sua leggenda, l'ansia di tutti i pellegrini che su questa nave gigantesca pare muovano verso Dublino come in una pacifica ma vera crociata cristiana, verso una Gerusalemme nuova, dove a Gesù Cristo saranno ripetuti in tutte le lingue, gli osanna regali.

Nella piccola, dorata cappella della nave è una continuata, fervorosa adorazione eucaristica. Ma pur questi 1700 pellegrini formano un ambiente della più affettuosa fraternità, dove la giornata scompare come un attimo nelle più liete ed interessanti conversazioni.

Una mattina di buon'ora S. E. il Card. Hlon passeggiava con quel suo portamento così giovanile, buono e ieratico. Mi chiamò. Lo avevo conosciuto alcuni anni fa a Roma. Passai con lui un'ora di grande interesse. Il Primate di Polonia pare raccolga nel suo grande cuore tutta la sua nobilissima Patria. Ascoltandolo parlare della sua nazione cavalleresca, si risente in lui una di quelle grandi figure di Vescovi che portavano il Pastorale come una bandiera. Padre della Chiesa e della Patria.

Non aveva celebrato la S. Messa a bordo ma nella cattedrale di Le Havre, per la colonia polacca che lo ha accolto col più fervoroso entusiasmo.

La Polonia ha 30 milioni di abitanti. Venticinque milioni sono cattolici; sette milioni sono sparsi per il mondo. Ma dovunque i Polacchi si disperdano, portano con sè i loro preti. La Religione Cattolica è l'anima della Polonia che vive tra Occidente ed Oriente, oggi più ancora di ieri, mirabile ed intrepida avanguardia della grande Chiesa di Roma. Il Primate di Polonia provvede alla organizzazione religiosa dei Polacchi emigranti. In Francia: cinquanta preti Polacchi, divisi in dieci decanati, provvedono alla vita religiosa dei connazionali. La Polonia coi suoi ventitre Vescovi, in strettissima, cordialissima unità attorno al suo Cardinale, oggi è nella sua rinascita di Nazione dopo 150 anni di schiavitù.

Il Cardinale parla della sua Patria che si estende fino al mare di Danzica in una immensa pianura, ricca di una Fede cattolica così forte e adamantina che forse nessun popolo così fieramente conserva, come una sorgente gorgogliante dalla montagna in acqua abbondante e pura.

A pensare da questa tolda, le condizioni religiose di tutta l'Europa hanno pure le loro zone di ombra e si sospira un apostolato cattolico che dovunque pervada, tra lo scisma e l'eresia.

Nel nord: la Svezia non ha che mille cattolici; forse non di più ne ha la Norvegia. La Danimarca ha trentamila cattolici: questa estate in Copenaghen si terrà il primo Congresso Eucaristico. Il Cardinale Hlond vi interverrà.

Il Cardinale Hlond a Dublino presiede la Sezione Eucaristica Orientale, alla quale pure parteciperà mons. d'Herbigny.

E' qui arrivato, attesissimo, monsignor Matteo Pellegrino, il Vescovo di Bobbio ed Abate di S. Colombano, e i nostri pellegrini gli hanno fatto grande festa. Alle 11 da Douville ci ha pure raggiunti con un particolare piroscafo un numeroso gruppo di pellegrini spagnuoli, diretto da S. E. Mons. Vescovo di Madrid.

« Viva Espana! » fu l'entusiastico grido col quale salutammo i nuovi carissimi compagni di viaggio. La nostra traversata non poteva essere più onorata ed allietata!

Sono oggi, questi figli di Spagna, i prediletti della Santa Chiesa. Ho potuto parlare a lungo con Mons. Vescovo di Madrid. Porta sul volto le impronte di un uomo che ha molto sofferto. Ma la Santa Chiesa sta tanto bene in un Paese anche quando è perseguitata. La più grande parte dei cattolici, oggi, in Spagna, reca sul petto il Crocefisso. Hanno detto ai giovani cattolici: «Voi con questo atto insultate i vostri avversari». Risposero: «Ma come! non si è gridato fuori il Crocefisso? Eccolo, fuori! Ieri lo portavamo dentro: oggi lo portiamo fuori! »

In Madrid un Comitato non solo provvede al clero, ma anche alle pensioni dei preti vecchi ed alle catechesi. Orrende cose hanno commesso, specie in Malaga, i comunisti contro le cose più sacre; fin la SS. Eucarestia fu strappata ai Tabernacoli e distribuita nelle taverne; ma splendida e grandiosa è la risposta che tutta la Spagna cattolica si appresta a dare alla tremenda ventata massonica.

A bordo abbiamo tenuto un'adunata dei nostri pellegrini italiani, un'adunata fervorosa ed affettuosa.

L'Inghilterra era in vista!

Don Giovanni Rossi

Riunioni e manifestazioni

DUBLINO, 24

Questa mattina nelle chiese non si sono svolte funzioni speciali, per dar modo ai congressisti di prepararsi al pontificale di S. E. il Cardinal Legato, che doveva svolgersi nella Pro-Cattedrale alle 11 precise. La vasta basilica come tutte le altre chiese, sono state rigurgitanti di popolo fino dall'alba; innumerevoli le confessioni e le comunioni come nelle cerimonie del mattino.

Alle 10.30, il Cardinale con la missione pontificia e il seguito scende dal Palazzo Arcivescovile e si avvia alla Chiesa. La folla lo acclama con l'entusiasmo della prima sera come plaude calorosamente all'imponente corteggio degli altri otto porporati, dei 90 arcivescovi e vescovi autorità, ministri, rappresentanze ufficiali fra le migliaia di sacerdoti che accompagnano al duomo il Cardinale Legato.

Il Pontificale solenne ha inizio alle 11. Un coro possente eseguisce musiche sacre. Gli alti parlanti hanno portato le note commoventi fino agli angoli più nascosti del bel tempio e fuori fino a grande distanza.

In posti distinti stanno cardinali vescovi, autorità e personalità più cospicue, poi il clero senza numero. La folla fa ressa dappertutto. Oltre il tempio è una vera fiumana di gente. Le lunghe e strette arterie che portano alla porta della pro cattedrale, nereggiano di popolo fin dove giunge l'occhio. Lo scenario stupendo è chiuso dalla festosa decorazione in bianco e giallo i colori pontifici, che si ripetono nelle vie e negli arazzi evidenti da ogni finestra. Si può dire che tutta la città partecipa con l'anima al pontificale e ne segue i punti più salienti guidata dal suono delle campane che non ebbero mai voce così eloquente e così piena di mistica bellezza.

Le sedute di studio

Il Sacro rito termina poco prima di mezzogiorno e subito gli otto cardinali, i vescovi ed il clero presente si raccolgono in adunanza nella cappella di S. Kevin unita alla pro cattedrale. I relatori parlano tutti in latino. Il Cardinale Legato, fatto segno ad insistente acclamazione da parte dei sacerdoti radunati, rivolge loro pure in latino un discorso in cui è detto che nulla di più giocondo e caro era per lui del potere in questa propizia occasione intrattenersi sia pur brevemente coi sacerdoti che formano la parte più eletta del congresso e che sono venuti per celebrare le glorie ineffabili di Cristo Eucaristico. Ha soggiunto che la dignità dei sacerdoti supera quella degli stessi angeli ai quali è dato soltanto stare davanti al trono dell'Agnello Immacolato, mentre ai sacerdoti è concesso non solo cibarsi delle Carni dell'Agnello, come tutti i fedeli, ma di più chiamarlo sugli altari con le parole della consacrazione.

« Permettete allora — ha continuato il cardinale — che io vi parli con le parole di San Leone: conoscete la vostra dignità, formidabile per gli stessi angeli, meditate con profonda umiltà affinchè possiate imitare ciò che trattate e dare alla vostra vita l'impronta che tanta dignità esige. Solo con questa umile e continua meditazione si accenderà nei cuori vostri la fiamma dell'ardente carità verso Cristo e poichè l'amore è diffusivo, questa stessa conoscenza sappiate infondere nelle anime a voi affidate. Procurate che il culto al Santissimo Sacramento sempre più si accresca, procurate che i fedeli commessi alle vostre cure si accostino con frequenza al Banchetto Eucaristico procurate che i medesimi fedeli spesso visitino Cristo racchiuso nel sacro Ciborio specie nel giorno in cui fanno la Comunione. In una parola fate che il Sacramento dell'Eucaristia sia sempre l'oggetto precipuo della devozione vostra e di quella dei vostri fedeli ».

Il Cardinale ha concluso dicendo in latino.

S. E. Balbo in volo da Ginevra a Londra

LONDRA, 24

Il ministro italiano Generale Balbo è giunto in volo da Ginevra alle ore 18 all'aeredromo di Heston, ossequiato al suo arrivo dal R. Incaricato di Affari comm. Mameli, da tutti i segretari e addetti alla R. Ambasciata dal Console generale, dal Segretario del fascio e da un rappresentante del Ministro dell'aria. Il ministro Balbo che viaggia in forma privata assisterà sabato alla manifestazione annuale dell'aviazione britannica nell'areodromo di Heston. (*Stefani*)

Per il successo dell'"Artiglio,,

Un telegramma del Lloyd a Mussolini

LONDRA, 24 pom.

Dopo l'inizio felice del ricupero del tesoro dell'*Egypt*, Sir Percy Mackinson ha telegrafato a S. E. Mussolini:

« Il presidente del Lloyd,, a nome della sua Corporazione, invia congratulazioni a tutti gli Italiani per il magnifico successo ottenuto dai loro connazionali col ricupero dell'oro dell'*Egypt*. Il loro successo è una illustrazione pratica dei vantaggi della cooperazione internazionale e se tutte le Nazioni si riunissero con lo stesso spirito per salvare il mondo dalle acque fonde in cui ora è sommerso, il successo sarebbe presto ottenuto ».

Il vasto e fecondo programma

delle nuove opere pubbliche straordinarie

Come si ripartiscono i 350 milioni stanziati

ROMA, 24 pom.

Ieri sotto la presidenza del Ministro dei Lavori pubblici, On. Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada.

Il Consiglio, in relazione alla recente assegnazione di 50 milioni al bilancio dell'Azienda, ha stabilito di dare corso all'appalto di altri lavori di sistemazione per completamento di alcuni importanti tronchi stradali, a sollievo anche della disoccupazione nelle regioni in cui si effettueranno i lavori stessi.

Ha inoltre trattato altri affari di ordine amministrativo.

Come è noto, nell'ultimo Consiglio dei ministri vennero approvati, tra l'altro, tre provvedimenti con i quali furono stanziati, in aggiunta al miliardo prelevato dalla somma sottoscritta al prestito, 350 milioni. I tre provvedimenti riguardavano l'esecuzione di altre opere pubbliche straordinarie urgenti per l'ammontare di 200 milioni, l'autorizzazione di una spesa di 50 milioni a favore dell'Azienda autonoma stradale e di 100 milioni, che saranno anticipati dalla Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione, a cura diretta dello Stato, di una strada autocamionabile fra Genova e Serravalle-Scrivia.

Venti dei duecento milioni stanziati per opere straordinarie urgenti saranno poi riservati al bilancio dell'Interno, per l'esecuzione di opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale.

Costruzioni di strade

Il nuovo piano prevede la costruzione a cura e a carico dello Stato, di un primo tratto della strada San Pietro in Bagno-Casteldelci (Pesaro), nonchè del proseguimento della strada Rocca San Casciano-Modigliana, in provincia di Forlì: la costruzione, a cura dello Stato, della strada Matera-Sant'Erasmo, in Colle. La relativa spesa sarà anticipata dallo Stato, salvo rimborso della quota a carico della Provincia.

Per l'esecuzione, a cura del Consorzio interessato, dei lavori di prolungamento del viale Stuninigi fino all'incontro della strada statale del colle Sestrières, in provincia di Torino, è autorizzato poi un concorso nella relativa spesa per la somma di un milione. E' altresì autorizzata la spesa per le opere intese a permettere la navigazione del tronco inferiore del Po di Volano e viene prevista, a totale carico dello Stato, l'esecuzione delle opere di sistemazione del fiume Potenza in provincia di Macerata.

Inoltre il nuovo piano di opere pubbliche contempla, allo scopo di provvedere convenientemente all'accesso a Roma delle arterie stradali dell'Italia settentrionale, la costruzione, a cura dello Stato o col contributo del Governatorato, di un nuovo ponte sul Tevere a monte di Ponte Milvio, e la costruzione, a totale carico dello Stato, dell'acquedotto consorziale dei Comuni di Santa Sofia, Galeata e Civitella di Romagna, in sostituzione degli acquedotti danneggiati dai movimenti tellurici del 1918 e del 1919.

Vengono anche autorizzate, per la costruzione di case economiche e popolari a Reggio Calabria, la somministrazione di una somma all'Ente edilizio, fino al limite di 10 milioni e, per far fronte a necessità da tempo avvertite, l'esecuzione di lavori intesi a provvedere negli abitati di Spinazzola (Bari) e di Laterza (Taranto) allo spostamento dei fabbricati che sorgono su terreni soggetti alla frana, alla demolizione dei fabbricati pericolanti e alla costruzione di alloggi popolari.

Per quanto si riferisce al consolidamento di edifici, è notevole l'autorizzazione a eseguire le opere necessarie per l'abitato di Monte Roberto, in provincia di Ancona.

Il prospetto dei lavori

Salvo quei leggeri spostamenti, che resi indispensabili da sopravvenute necessità potrebbero verificarsi, come fu rilevato alla Camera dal ministro Crollalanza, con la somma di 200 milioni verrebbero eseguiti lavori nelle diverse provincie secondo il seguente prospetto:

Agrigento lire 5.100.000; Ancona lire 53.000; Aquila, 550.000; Arezzo 1.554.000; Ascoli Piceno 1.100.000; Avellino, 100.000; Bari 3.400.000; Belluno 5.900.000; Benevento, 735.000; Bergamo, 500.000; Brindisi, 400.000; Cagliari, 4.300.000; Caltanissetta, 245 mila; Campobasso, 930.000; Catanzaro, 3.650.000; Chieti, 750.000; Como 1.500.000; Cosenza 1.220.000; Cuneo 663.000; Enna, 400.000; Ferrara, 8 milioni; Foggia, 300.000; Forlì, 2 milioni 22.000; Gorizia, 2.338.000; Imperia, 293.000; Lecce, 1.200.000; Livorno 2.000.000; Lucca 4.075.000; Massa, 1.063.000; Matera, 1.820.000; Milano, 5 milioni; Modena 4.014.000; Napoli (ex-provincia di Caserta, 1 milione 240.000; Napoli (Alto Commissario) 20 milioni (per il completamento delle opere del porto); Nuoro, 2.528.000; Padova, 3.128.000; Palermo, 1.155.000; Parma, 2 milioni; Perugia, 1.300.000; Pesaro, 780.000; Pescara, 300.000; Pistoia 1 milione; Potenza 2.180.000; Ragusa, 2 milioni; Ravenna, 2 milioni; Reggio Calabria, 10.130.000; Reggio Emilia, 2 milioni 975.000; Rieti, 290.000; Roma (ex-provincia di Caserta) 610.000; Roma 5 milioni; Rovigo, 7 milioni; Salerno, 2.315.000; Sassari, 3.179.000; Savona, 9.700.000; Siena 370.000; Siracusa, 2 milioni; Taranto, 1.575.000; Teramo, 1.300.000; Terni, 1.030.000; Torino, 11.919.000; Trapani, 4.100.000; Treviso, 428.000; Trieste, 635.000; Udine 5 milioni; Vercelli, 480.000; Vicenza, 344.000; Viterbo, 838.000.

Precorrere

S. Giovanni Battista, ieri, festa del Precursore. « Preparate le vie del Signore, appianate i suoi sentieri ». Tutte le manifestazioni dell'apostolato cristiano, specie nelle forme organizzative e tipiche del tempo nostro, vogliono essere appunto *preparazione*, azione preventiva, seminagione propiziatoria per l'avvento di un divenire più cristiano... Donare idee, chiarire coscienze, formare stati d'animo. La nostra società ha bisogno di questa cultura eletta. Le parole del Battezzatore anche nel folto della società meccanica e come nei deserti, tornano solenni e profetiche, conturbanti e ammonitrici: « Sta in mezzo a voi Colui che voi non conoscete ».

Che cos'è la stampa cattolica? Seminagione! Il ventilabro della parola, che, se uno spirito vi è connesso, deve accendere e trasformare, pacificare e contendere. Lettori o facitori, dobbiamo saper vedere ogni momento di questa opera sotto il prisma di luce. Il tessuto del bene è fatto di piccole maglie e tutto che si semina darà il suo frutto. Grande o modesta l'opera del foglio quotidiano non è già secondaria: tanto meno indifferente; assolutamente mai trascurabile.

Sembrerà ora impropizio o quasi irriverente se accostiamo ai motivi dell'assoluto e dell'ideale, quelli della verità spicciola e della pratica quotidiana? Siamo al semestre. Anche per le cose spirituali lo strumento, se deve servire all'uomo, è partecipe della sua realtà, fatta non solo di astrazione, ma anche di concretezza. Non c'è opera ideale senza contributo reale, cioè di fatti. Il giornale vive di unissono, cioè di accordi mentali e psicologi, come di abbonamenti. Ci vuole l'idea e ci vogliono le macchine: la penna come l'amministrazione. Una grande idea domanda un grande strumento. Ma un gran giornale per vivere, suppone abbonati a decine di migliaia. Molto è stato fatto. Ma più ci aspetta. L'AVVENIRE addita l'abbonamento semestrale, come la quota piccola, incoraggiante, accessibile a tutti, facile prova di fedeltà e felice misura di consenso. La scadenza del Giugno è imminente. Bisogna affrettare il proprio apporto. E per quelli poi che l'avessero dato da tempo, per gli abbonati delle ore prime, dev'essere un altro compito facile e generoso: abbonare ancora, fare dei nuovi seguaci.

Un telegramma di devozione al Santo Padre

ROMA, 24

S. E. mons. Byrne, Vescovo di Dublino, ha inviato un telegramma umiliando sentimenti di devozione al Santo Padre nel cui nome si è aperto il Congresso Eucaristico internazionale.

Il Governo di Herriot, si dice a Parigi non può subire imposizioni

PARIGI, 24

I giornali riportano le proposte di Hoover per una riduzione sostanziale degli armamenti mondiali, ma si astengono dal dare commenti.

L'inviato speciale del «Matin», Stefano Lauzanne, scrive: «Si potrebbe perdonare a Hoover di avere indirizzato all'Europa un manifesto elettorale che era destinato agli elettori americani in vista delle elezioni presidenziali del 2 novembre; ma non si può perdonare di avere dimenticato che una Conferenza internazionale è fatta per conferire e non per registrare degli «ukase».

Dal canto loro i giornali ministeriali mantengono un assoluto riserbo, e dichiarano che il Gabinetto Herriot ha dato prova delle sue buone disposizioni per contribuire alla soluzione dei grandi problemi internazionali, ma che «esso non può subire imposizioni di sorta».

Al Senato di Washington

WASHINGTON, 24

Il Senato ha approvato una clausola del progetto di legge Wagner che prevede l'emissione di buoni di valore di mezzo miliardo di dollari per lavori di pubblica utilità. Il progetto di legge propone degli anticipi per un totale di 2 miliardi per lavori produttivi destinati ad alleviare la disoccupazione. Il presidente Hoover si oppone a questo progetto di legge come al progetto di legge Garner recentemente approvato dalla Camera e che prevede spese per 2.300 milioni di dollari per scopi analoghi.

Pellegrini a Roma

Con questo titolo il « Bollettino Ufficiale della Azione Cattolica Italiana », *accennato alla imminente Festa del Papa, scrive:*

« Nella festa di S. Pietro invitiamo tutti i cattolici d'Italia a rivolgere a Roma il loro spirito, in pio pellegrinaggio di anime; nell'attesa di promuovere ancora quelle manifestazioni grandiose di fede, che conducevano le folle dei fedeli ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, vivente in Pio XI ».

Queste brevi parole vanno incontro ad un sentimento profondamente radicato e universale dei cattolici italiani e meritano quindi di essere sottolineate; e più meriterebbero, anzi di essere presto felicemente realizzate.

Quanto vivo sia il desiderio di tutti i fedeli di vedere il Papa e di riceverne la benedizione non è necessario che sia dimostrato. Lo si è visto nell'Anno Santo e nel Giubileo Sacerdotale di Pio XI, allorchè vere folle di pellegrini sono accorse a Roma da ogni parte del mondo, ma sopratutto dall'Italia. Prima della guerra questi pellegrinaggi italiani alla tomba dei Principi degli Apostoli erano più frequenti; fossero diocesani o interdiocesani, o anche nazionali. In questi ultimi anni invece si sono fatti molto più rari.

Non sono, però, cessati i pellegrinaggi a Roma dall'estero. Poco tempo fa l'Azione Cattolica Francese ha condotto a Roma il suo primo Pellegrinaggio. L'Azione Cattolica Cecoslovacca ha indetto ormai da due anni il suo annuale pellegrinaggio a Roma; e gli esempi potrebbero continuare.

Solo l'Italia, che è la più vicina al Papa, solo l'Italia pacificata col Papato, dovrebbe essere estranea a questo movimento verso Roma che porta seco tanta forza di spiritualità e che costituisce uno dei più potenti eccitamenti all'apostolato cristiano? Oggi venire a Roma non è più come un tempo, per tante ragioni. Ragioni materiali di più larga facilitazione, in quanto che il governo favorisce con ogni mezzo l'afflusso alla capitale. Con i treni popolari e con i treni speciali organizzati per mostre e convegni sono centinaia di migliaia gli italiani che hanno orma visto Roma.

Ma veder Roma senza vedere il Papa è un contro senso, dice il proverbio popolare. Tant'è vero che le grandi adunate degli Alpini, dei Cavalieri, dei Granatieri, degli Avanguardisti e simili hanno avuto nel programma anche l'udienza del Papa e il discorso del Papa. Gran parte dei rurali venuti a Roma questa primavera accorsero a vedere il Papa.

Vuol dire che più ancora delle facilitazioni materiali questo movimento verso il Papa trova la sua spinta in ragioni spirituali. E anche queste sono evidenti. Alla naturale inclinazione ch'è stata sempre propria di una nazione cattolica come l'Italia s'è aggiunta ora la particolare riconoscenza verso Pio XI che ha ridato «l'Italia a Dio e Dio all'Italia».

Un tempo venire in pellegrinaggio a Roma per venerare il Papa agli occhi di alcuni sembrava una dimostrazione con significato politico.

Naturalmente ciò, in fatto, non era; ma in tal modo lo si riguardava da diverse parti, anche senza che si debba ricordare qui episodi di maleducazione e perfino di violenza toccati ad alcuni pellegrinaggi in tempi di acute offensive anticlericali.

L'atmosfera oggi è radicalmente mutata. Vediamo i pellegrini cattolici, anche esteri, passare dalla Tomba di San Pietro al sepolcro del Milite Ignoto. Vediamo i combattenti d'ogni arma fiero il petto delle loro decorazioni, ammassarsi per le sale e per i cortili del Vaticano e acclamare al Papa con entusiasmo, sentendo così di accrescere piuttosto che diminuire il proprio sentimento nazionale.

Tutto questo movimento spontaneo e libero è bene che continui, perchè ha il suo alto significato. Non si deve pensare nè a duplicati, nè ad interferenze, nè a concorrenze. Ma ciò non può impedire che si facciano anche in Italia ogni anno dei veri e propri pellegrinaggi di devozione al Papa. Esistono in Italia comitati ed organizzazioni permanenti per annuali pellegrinaggi a Lourdes, in Terra Santa e ad altri Santuari italiani ed esteri. Perchè non ci potrebbe essere una organizzazione permanente anche per i pellegrinaggi a Roma? E' questione di decidersi, che qualcuno prenda l'iniziativa e il successo è più che assicurato.

Ora chi più e meglio dell'Azione Cattolica può avere legittima veste per riattivare questa vecchia e tanto simpatica e salutare forma di omaggio al Papa col mezzo dei pellegrinaggi? Gli organi competenti centrali e periferici dovrebbero proporsi il problema e darvi una soluzione pratica. Possono essere pellegrinaggi veri e propri di Azione Cattolica, o anche soltanto pellegrinaggi di fedeli, sia di carattere nazionale, che regionale o anche diocesano per quelle Diocesi che possono essere in grado di organizzare il proprio pellegrinaggio.

Una volta, poi, che questa organizzazione di pellegrinaggi a Roma si sia attrezzata, potrebbe anche indire qualche altro pellegrinaggio ai Santuari d'Italia in occasione di particolari solennità; e metà di speciali pellegrinaggi potrebbero essere anche i Campi di battaglia per suffragare e onorare le tombe degli eroi caduti per la Patria. Ad ogni modo questi potrebbero essere sviluppi di un secondo tempo: invece i pellegrinaggi a Roma potrebbero essere organizzati al più presto possibile.

Se la Festa del Papa del 1932 avesse da dare proposito di realizzazione a questa pratica iniziativa dei pellegrinaggi a Roma in onore del Papa avrebbe ottenuto uno de' suoi scopi migliori ed avrebbe corrisposto ad uno dei più intimi voti dei cattolici italiani.

GIUSEPPE DE MORI

Due fatti e un monito dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 24 pom.

Una manifestazione dei liberali del Belgio offre motivo all'*Osservatore Romano* per alcune gravi considerazioni sulla cecità a tutta prova dei seguaci delle dottrine agnostiche e laiche.

Nel Belgio, ove pure è al governo da anni una coalizione cattolica liberale, si è tenuto in questi giorni il congresso del partito liberale.

La sezione del congresso cui era affidata la questione dei sussidi statali e cioè sopra tutto sussidi alle scuole cattoliche ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la soppressione radicale di siffatti contributi.

Però, avvertono gli autori della proposta, tale soppressione deve avvenire non in modo brusco ma per gradi, per saper garantire la pace sociale.

L'organo vaticano mettendo da parte ogni rilievo di natura politica sulle conseguenze che tale deliberazione può avere sulla situazione interna del Belgio, così commenta:

« Questa pace sociale basata sulla negazione di Dio e della sua legge ha un valore particolarmente pietoso. Il pronostico conferma infatti, che per certuni a nulla valgono le lezioni terribili, che gli educati alla scuola della libertà stanno anche oggi dando di continuo, sconvolgendo in anticipo tutti i piani e più o meno elaborati di una pace e di una sicurezza sociale, priva dei potentissimo ausilio della morale cristiana. Ormai la storia, che è formata oltre che di fatti, di episodi, sintomatici nel loro significato, ha insegnato, che alla travolgente anarchia nessuna valida resistenza possono opporre i principi di un civilismo puramente umano e dottrinario ».

A questo punto l'*Osservatore* ricorda talune ciniche dichiarazioni fatte dallo scisgurato Sbardellotto nel processo al Tribunale Speciale, dichiarazioni che mettevano a nudo la deviazione avvenuta nell'animo dell'anarchico non soltanto di ogni principio religioso o morale, ma bensì di qualsiasi sentimento di umanità.

Lo Sbardellotto ostenta infatti il suo disumano disprezzo di qualsiasi richiamo al più comune e tenace vincolo famigliare e persino nell'imminenza della morte rifiuta ogni esortazione del sacerdote a volgersi alla infinita misericordia di Dio. Andò alla morte conscio soltanto della deviazione, che si era compiuta nel suo spirito. L'opera dei libri e dei giornali infami, che lanciano a profusione principii di sovvertimento poteva in quell'istante contare un nuovo successo, significativo, tragico. L'*Osservatore* conclude: « E' illusione la pace sociale senza Dio e tremenda responsabilità si assume chi continua a ritenere, che l'umanità con tutte le sue povertà e miserie basti a se stessa e possa trovare la via della giustizia e della virtù.

« Ecco perchè i due fatti, i reiterati insani tentativi successivi dell'anarchico e il voto degli avversari della religione, pure essendo uno dall'altro lontani e perfettamente uno dall'altro distinti, indipendenti e pur non avendo alcun legame nè cronologico nè di causa ad effetto, fanno tuttavia avvertire oltre il tempo e le circostanze un nesso sia pure remoto e generico per cui tutti i rivolgimenti delittuosi dello spirito umano hanno un'origine nell'abbandono non importa se immediato o meno delle leggi di Dio ».

Ufficiale belga ucciso in una disgrazia aviatoria

LIEGI, 24 pom.

Mentre un apparecchio militare pilotato dal capitano aviatore Fourneaux sorvolava l'aerodromo di Bierseb presso Liegi, improvvisamente precipitava al suolo fracassandosi. L'ufficiale è stato estratto cadavere dai rottami.

Seconda moltiplicazione dei pani

La divina Provvidenza

secondo Marco VIII 1-9

In quei giorni la gente che s'era fatta intorno a Gesù era tanta che non vi dico, e non aveva niente da mangiare. Gesù chiama a sè i suoi discepoli e dice loro: — Ho pietà di tutta questa gente, che mi segue già da tre giorni e non ha niente da mangiare. Se li mando a casa digiuni, molti verran meno per via, tanto più che c'è di quelli venuti di lontano.

I discepoli gli fecero: — D'altra parte come saziare tutta questa gente, qui in un deserto? E Gesù: — Quanti pani avete? — Sette — gli rispondono.

Egli allora comandò alla folla che si sedesse per terra; poi, presi i sette pani e rese grazie al cielo, li spezzò e li diede ai discepoli perchè li distribuissero alla folla. Ed essi li distribuirono. E poichè c'erano anche pochi pesciolini, Gesù li benedisse e li fece pure distribuire. Tutta la gente mangiò e ne fu sazia, e dei pezzi se n'avanzarono sette ceste piene. Notate che le persone erano circa quattro mila...

***

La divina provvidenza, per parte sua, non manca mai a nessuno.

Dio vuole che abbiamo questa certezza, e la compensa generosamente: « Ho sperato in te, o Signore, e non sarò confuso in eterno » *dice il giusto.*

Con questa fiducia in Lui, Egli esige anche la nostra collaborazione, perchè siamo creature ragionevoli; vuole, in certo modo, che noi siamo provvidenza a noi stessi: « Nel sudore del tuo volto, mangerai il pane ».

Il popolo esprime questa verità, mettendo in bocca a Dio le parole: « Aiutati, chè t'aiuto ».

L'uomo però non ora pretende di bastare a sè, cioè far senza Dio, e magari contro Dio. Allora interrompe il corso della divina provvidenza, perchè Iddio risponde al superbo presuntuoso: « Ebbene, fà da solo! ».

Il risultato di questo ritirarsi di Dio, lo vediamo ai nostri giorni.

Per allontanare l'uomo da tale pericolo Dio gli ha insegnata e resa familiare la preghiera: « Dacci oggi il nostro pane quotidiano ». *Essa ci ricorda sempre che lo dobbiamo guadagnare noi, ma che ci viene da Lui.*

Il Vangelo che è scuola per tutti gli uomini (singoli e collettività), per tutti i tempi; rischiara anche la triste situazione presente e ne indica i rimedii.

1. *Gesù che sulla turba estenuata, disse allora:* « Questa gente mi fa compassione », lo dice anche adesso e sempre. *Guardiamo a Lui per essere soccorsi.*

2. *Se confideremo in Lui, non ostante le aberrazioni passate, ci aiuterà* anche prodigiosamente.

3. *Vuole però che fonte principale del suo intervento straordinario, sia il nostro* rinsavimento.

I.

« Misereor super turbam »

La nostra società è misera materialmente e moralmente: ha fame di pane che a molti manca, di fede e di onestà che moltissimi han perdute. E' una povera inferma che non trova pace.

Gesù però la guarda con occhi compassionevoli e dice nel segreto del suo cuore: « Mi muovi a pietà ». *Ma lo dice anche sensibilmente per mezzo del suo Vicario. Tutto il mondo ha sentito il grido delle due ultime encicliche:* « Nova impendet » e « Caritate Christi compulsi ».

In quel grido è la voce e il cuore del Salvatore. Lo commuovono i disoccupati, che pieni di forze e di buona volontà sono costretti a incrociare le braccia inoperose, perchè non trovan lavoro con cui alimentare sè e la famiglia.

Lo commuovono i vecchi che non s'aspettavano un tramonto così triste della loro vita.

Lo commuovono specialmente i bimbi che portan nel viso i segni della denutrizione, poveri fiorellini avvizziti in sullo sbocciare.

Lo rattrista però più il fatto che queste miserie fisiche sono un frutto delle miserie spirituali: egoismo, cupidigia, sete dell'oro, dei piaceri, orgoglio, mancanza di amore reciproco, dimenticanza di Dio e odio contro di Lui.

Questo è il male più grave.

La carità fra gli individui e fra i popoli, il ritorno alla saggezza, alla onestà, a Dio, permetterebbero alle leggi economiche della natura di riportare l'equilibrio in tutto, secondo i sapienti ordinamenti del Creatore, come mantengono l'eguaglianza nella superficie del mare; e tutti avrebbero il loro pezzo di pane.

Invece le passioni non contenute turbano quest'ordine. La nostra pretesa sapienza vuol sostituirsi a Chi tutto ha fatto « in ordine, peso e misura », *e popolo si difende da popolo (dimenticando di essere fratelli) con barriere che qua lasciano mancare il necessario, là fan distruggere sacrilegamente il superfluo.*

L'uomo è capace di grandi distruzioni (come un bambino che accendendo una miccia, può far saltare una città) ma poi si trova impotente a ricostruire.

II.

Il miracolo

Le cose son giunte a tal gravità, che anche la gran turba che copre il mondo ha bisogno di un miracolo dell'onnipotenza divina: a mali straordinarii, straordinarii rimedii.

Gesù è pronto a farlo, ma l'umanità deve essere disposta a riceverlo: governanti e governati.

I governanti son rappresentati dagli Apostoli, che cavano di non poter far nulla naturalmente, pongano tutte le loro speranze nel Salvatore, e s'adoprarono a ben disporre la gente facendola sedere ed aspettare calma e fiduciosa.

Così debbono fare i reggitori dei popoli: riconoscere la loro impotenza, ricorrere a Cristo che da troppo tempo han voluto ignorare, ed hanno anche combattuto; attrarre lo sguardo dei popoli un'altra volta verso di Lui, da cui l'avevano allontanato, ma cui solo vien la salute.

Il popolo poi anche se non dovesse sentire questi inviti da' suoi governanti, senta quello dei sacerdoti che non manca mai: riprenda la vita cristiana seguendo il Maestro, come lo seguiva la folla di Palestina fin nel deserto; uniti a quella buona gente che secondo il precetto divino « cercò prima il regno di Dio e la sua giustizia» *sicuro che il resto sarebbe venuto; e più che dai calcoli umani attenda il necessario dalla provvidenza divina, chiedendolo con la preghiera.*

E' deliziosa quella scena evangelica, che dovrebbe ripetersi, e (se non ci fosse la malizia umana) si ripeterebbe costantemente su tutta la terra.

Quella turba, conoscendo il cuore del Salvatore aspetta tranquilla il suo momento e la sua parte, senza ansie impazienti, senza accalcarsi rumorosa e furiosa intorno ai dispensatori.

E gli Apostoli dispensavano largamente senza tirchierie secondo il bisogno di ciascuno e più del bisogno, non preoccupati del poco che avevano in mano e dei molti che erano ancora da servire. Confidiamo in Lui.

E tutti furono sazii, non solo di pane ma anche del condimento, perchè la tavola preparata da Dio è sempre abbondante.

III.

Il rinsavimento

Deve avvenire in due modi: prima collo stringerci più strettamente agli altari, per riparare alla passata diserzione; poi con l'evitare gli spettacoli, ai quali le passioni incontenibili ci avevano avvezzati.

Quando Iddio avrà visto il nostro pentimento e il desiderio di riaccostarci a Lui, ci rimanderà alle normalità della nostra vita, al lavoro, alla famiglia, al dovere, perchè è qui che si fa la sua volontà, come rinviò alle loro case la folla saziata.

Ma quella vita normale dovrà trascorrere per Lui, condotta alla sua presenza, indirizzata alla sua gloria.

E dovrà essere una vita che nella tranquillità riacquistata, non dimentica gli stenti sofferti, e il beneficio ricevuto. Sarà perciò una vita di temore austero, ricordando che ogni spreco indispone la provvidenza fa soffrire e inasprisce il povero, riconduce alla crisi.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Il Santo Padre

parla ai panificatori

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto circa 400 delegati del Congresso internazionale dei panificatori. Erano rappresentate le seguenti nazioni: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Polonia, Ungheria, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Canadà, Argentina con il rappresentante del governo argentino, comm. Girola. Erano pure presenti il Presidente della Federazione internazionale dei panificatori sig. Grussei ed il Presidente della Federazione nazionale italiana, signor Luraschi.

Il Papa ha passato in rassegna gli intervenuti schierati lungo le sale Clementina e del Concistoro. Poi tutti si sono raccolti in questa ultima per ascoltare la parola del Santo Padre.

Sua Santità si diceva lieto di accoglierli nella sua casa, nella casa del padre comune, che mai merita tanto questo nome, come quando è riempita di figli che vengono da tutte le parti del mondo. Poco prima il Papa aveva ricevuto in dono un libro di attualità generale dal titolo « La Provvidence divine et la confience dans l'aide divin ». « Abbiamo detto all'autore, diceva il Papa, che è un libro di vera, mondiale universalità che viene in un giorno nel quale l'universo intero si dibatte in difficoltà così vaste ed a prima vista senza uscita da invitare l'umanità a rivolgere ogni fiducia nella Provvidenza, perchè la crisi presente sembra sfuggire dalle mani degli uomini. Questo libro diventa doppiamente attuale ora, che ci troviamo in mezzo a voi fabbricatori di pane, parola che dice uno degli interventi più benefici della Provvidenza nei bisogni dell'umanità ».

Quindi il Santo Padre continuava: « *Non sappiamo se il nostro pensiero sia stato prevenuto, ma apparo chiaro, che accanto al congresso dei fabbricatori del pane è più che opportuno un congresso dei consumatori del pane. E se ne sarebbero potuti trarre utili insegnamenti, specie per i rapporti fra la produzione ed il consumo tanto imnorti tutti e che purtroppo sono stati tanto trascurati più che costituisce una delle cause della crisi, che travaglia il mondo.*

Il Santo Padre infine dava una grande benedizione non soltanto a tutti i presenti, ma anche a tutti quelli che essi danno del lavoro, ai loro operai ai loro interessi, sopra tutto a quelli spirituali, ma anche a quelli materiali perchè prosperino, mentre gli veniva alla mente un verso di Schiller: « L'imprendere deve farsi sempre per l'opera sua, ma la benedizione viene dall'alto ».

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro;

mons. Adinolfi, Vescovo di Anagni;

Padre Placido De Meester, Procuratore generale della Congregazione dei Benedettini del Belgio;

Don Tommasetti, Procuratore generale dei Salesiani di Don Bosco;

il comm. Augusto Ciriaci.

L'arrivo del nuovo ambasciatore francese

E' giunto in Roma il nuovo ambasciatore francese presso la Santa Sede S. E. Charles Roux.

Ieri si è recato in Vaticano ed ha visitato il Cardinale segretario di Stato e i prelati preposti alle due sezioni della Segreteria di Stato.

Hausner festosamente accolto in America

MIAMI, 24

L'aviatore Hausner è stato oggetto di una calorosa accoglienza allorchè è arrivato qui da parte delle autorità americane della colonia polacca e da una folla di circa 10.000 persone. Il governatore della Florida ha fatto un dono al capitano Wilson che ha salvato Hausner. Questi non ha smesso l'intenzione di rinnovare il suo tentativo della transvolata atlantica. L'aviatore è decorato della Croce d'oro polacca del merito. (*Radio Stefani*).

Tragedia presso Lucca

LUCCA, 24

L'altra sera, alle ore 21, avveniva a Montecarlo un grave fatto di sangue, che ha destato una grandissima impressione nel calmo paese. Certo Domenichini Gino, di anni 28, dimorante a poche centinaia di metri dal Turchetto, in località detta « Il Fabbro », ha ucciso a coltellate una povera madre di famiglia ed ha ferito la giovane sposa.

Il Domenichini alcuni anni or sono aveva contratto matrimonio con certa Ernesta Pellegrini di Michele, di anni 23, dalla quale aveva avuto tre figli due dei quali erano morti. Ma per la troppa esaltazione del giovane o per la divergenza dei caratteri, la famiglioia non trovava mai pace, e continui erano i litigi e le scenate. Inutile fu la intromissione dei vicini, e persino dei carabinieri, e circa due mesi e mezzo fa la donna si separò dal marito e ritornò alla casa paterna posta in Corte Bini. Ma le condizioni economiche dei genitori obbligarono la Domenichini a recarsi a Firenze, dove andò a servizio da una agiata famiglia di lontani parenti. Qui la giovane sposa si trovò trattata come una figlia, anzi dovendo essa andare con questa famiglia a Napoli, si era recata ieri sera a casa a salutare i genitori alle 18.50.

Sul tardi, cioè verso le 20.45, la Domenichii usciva colla madre Emma Panattoni nei Pellegrini, d'anni 45, per recarsi da una sarta del paese. Lungo la strada detta Ceccatoria, che da Montecarlo scende verso il Turchetto, si è fatto avanti il Pellegrini, che da qualche tempo seguiva le due donne, ed iniziava colla moglie una delle solite scenate. Quello che è veramente accaduto non si può precisare, ma sembra che, ad un tratto, il Pellegrini abbia estratto un grosso coltello a serramanico e si dava a colpire con furia selvaggia. La Pellegrini Emma, che era corsa in difesa della figlia, veniva raggiunta da una coltellata al cuore, e si abbatteva al suolo cadavere; la figlia, invece, invocando aiuto, tentava di difendersi, benchè raggiunta da più coltellate. Intanto sopraggiungeva certa Torri che cercava di intromettersi, ma nel tempo stesso la giovane donna, colpita in modo grave, cadeva al suolo.

Altri pietosi provvedevano a portare le prime cure alla disgraziata, che a mezzo di un'automobile veniva trasportata celermente al nostro ospedale, dove il medico di guardia dott. Paoli rilasciava il seguente referto: « Prssenta una ferita di punta e taglio all'emitorace posteriore destro in corrispondenza dell'ottavo spazio intercostale, penetrante in cavità; due ferite alla mammella sinistra, quattro ferite da taglio e punta in corrispondenza della regione lacero-cervicale destra, una alla regione mascellare, una alla bozza frontale sinistra, due ferite al lato esterno del gomito sinistro, una al lato dell'avambraccio, due al dorso del terzo e quarto dito della mano sinistra, una al primo spazio interdigitale dello stesso lato, una ferita lacera da taglio al pollice destro, sintomi di anemia acuta. Prognosi riservata ».

Sul luogo si portava subito il maresciallo dei carabinieri della stazione di Altopascio, Agresti, con alcuni militi, il quale provvedeva a piantonare il cadavere, ed iniziava attive ricerche dell'assassino.

Grave infortunio in un albergo di Padova al vice parroco di Piedigrotta

NAPOLI, 24 pom.

Giunge notizia da Padova di un grave incidente capitato colà al sacerdote Giovanni d'Onofrio di anni 47 vice parroco della Basilica monumentale di Piedigrotta.

Mons. D'Onofrio si era recato nella città del Santo con un Pellegrinaggio ed era sceso in un albergo, ove però non essendovi camere disponibili aveva dovuto acconciarsi per riposare nella stanza del guardarobiere. Nella notte l'attenzione del personale dell'albergo veniva richiamata dal cane dell'albergo, il quale guaiva lamentosamente davanti all'uscio della camera occupata dal sacerdote.

Sfondata la porta il sacerdote veniva trovato svenuto sul letto. Un forte puzzo di gas illuminante fece comprendere come don D'Onofrio fosse stato colto da sintomi di asfissia e allora subito si provvedeva a farlo trasportare all'ospedale, ove veniva ricoverato in condizioni abbastanza preoccupanti.

All'ultima ora si apprende che le condizioni di mons. D'Onofrio si mantengono stazionarie.

Per la consacrazione di mons. Niccoli

SESTO FIORENTINO, 24

Il Comitato per le onoranze a Mons Francesco Niccoli nostro Pievano e Vescovo Eletto di Colle Val d'Elsa ha diramato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Il 26 giugno alle 8,30, nella basilica di Santa Maria Novella sarà consacrato Vescovo S. E. Monsignor Francesco Niccoli nominato da S. S. Pio XI alla Chiesa Cattedrale di Colle Val d'Elsa.

Il fausto avvenimento se torna ad onore del nostro Pievano che per 13 anni resse con amore e zelo apostolico la nostra parrocchia, è pure di gloria per la città di Sesto che vede elevato il proprio Pastore alla Pienezza del Sacerdozio.

Per tributarGli solenni onoranze s'è costituito fra le principali autorità rappresentative del paese un comitato con l'intento di manifestar Gli con un segno tangibile la riconoscenza dell'intera cittadinanza: senonchè Mons. Vescovo, venuto a conoscenza della cosa, ha espresso saldamente ell desiderio che tuttociò che si intendeva donare a Lui per ricordo fosse invece devoluto per il compimento della nuova Chiesa alla Immacolata di Lourdes.

Cittadini! Chi vuol dimostrare al parroco che lascia i suoi figli, affetto e riconoscenza, deve contribuire perchè l'opera che Egli promosse e caldeggiò, che più che tutte Gli stette a cuore, racchiuda nella sua definitiva compiutezza, l'avverarsi luminoso del Suo sogno, quando la nuova Chiesa ergerà i suoi altari, e spargerà i suoi canti e i suoi incensi a gloria di Dio, Egli si sentirà di nuovo vicino al suo popolo e ne apprezzerà la fermezza di propositi, ne benedirà commosso la santa operosità.

Ex deputato, sacerdote ucciso in Jugoslavia

VIENNA, 24

Secondo notizie pubblicate dai giornali della capitale e che noi raccogliamo per dovere di cronaca si apprende che domenica scorsa nel villaggio serbo di Voinic il parroco e ex deputato Vasa Popovic è stato ucciso a tradimento da due individui che dopo averlo seguito per la via, spararono contro di lui alcuni colpi di rivoltella. Il Popovic godeva molta popolarità ed era seguace del partito democratico serbo d'opposizione presieduto da Davidovic. Degli autori del delitto non si ha traccia alcuna.

Come venne riferito, domenica scorsa sono stati celebrati in tutte le località croate della Jugoslavia degli uffici religiosi in suffragio delle vittime dell'eccidio della Scupcina. In quell'occasione il capo del partito croato dei contadini dottor Macek lanciò un appello al popolo.

Il carattere della missione militare polacca in Romania

BUCAREST, 24

La *Lupta* annuncia ufficiosamente il prossimo arrivo in Romania di una missione militare polacca sottolineandone il carattere non permanente. Il giornale dice che la missione stringerà le relazioni polacco-romene cercando di disperdere le preoccupazioni e le suscettibilità.

A proposito delle voci circa la firma di un patto polacco, l'*Indipendence roumaine* si chiede se la Polonia ha cambiato i suoi sentimenti e se si crede che il patto di Mosca possa sostituire l'alleanza con la Rumenia.

I ricevimenti del Governatore di Roma a Parigi

PARIGI, 24

Ieri mattina il ministro Depretis ha consegnato al Presidente degli Ex Combattenti Italiani cav. Grazioli in nome del Governatore, Principe Boncompagni Ludovisi, la grande medaglia d'argento di Roma, che il Governatore offre ai combattenti in segno di cameratismo e di ricordo avendo egli combattuto in Francia col secondo Corpo d'Armata italiani. Ieri l'altro, i combattenti italiani durante la visita del Principe alla loro sede gli avevano consegnato una medaglia ricordo dei combattenti italiani.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma aderendo all'invito rivoltogli dal Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, sig. Francois Latour, è intervenuto al ricevimento ufficiale offerto dal Consiglio Municipale in onore del presidente della Repubblica sig. Lebrun.

Durante tutta la cerimonia il Principe è rimasto al posto d'onore alla destra del Presidente del Consiglio Municipale. Questa sera il Principe Boncompagni, accompagnato dal Ministro Depretis, ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Consiglio Municipale di Parigi.

Una disastrosa valanga di fango e di pietre

CHAMBERY, 24

Una valanga di fango e di pietre si è verificata ieri l'altro alle 19 ad Argentine piccolo comune di Aiguebelle nella valle dell'Arc. La località era già minacciata da parecchi anni da questo franamento. I torrenti avevano già disgregato notevolmente il terreno e l'acqua accumulata nell'interno della montagna aveva scavata una massa di terreno che è stata trascinata via con gli alberi e le rocce. Questa massa dopo essere scesa nel letto dei torrenti si è allargata abbattendo ponti, tagliando strade, invadendo terreni, distruggendo i raccolti. Il grosso della frana si estende in una lunghezza di oltre due chilometri. Franamenti minori hanno prodotto danni nei dintorni. Le perdite sono valutate a tre milioni di franchi. (*Radio Stef.*)

La scoperta di una organizzazione di contrabbando

CAIRO, 24

Tra le persone arrestate ad Alessandria e a Costantinopoli per la questione del traffico degli stupefacenti si trovano tre uomini di affari inglesi bene conosciuti a Costantinopoli e che sarebbero alla testa di una grande organizzazione di contrabbando. (*Radio Stefani*).

Una conferenza del sen. di Modrone a Londra

LONDRA, 24

Il Sen. Visconti di Modrone quale vice presidente dell'Istituto fascista di cultura e commissario dell'Italia ha pronunciato un importante discorso in inglese sotto gli auspici della Royal Academy dinnanzi a numeroso e distinto pubblico sui rapporti culturali Italo-britannici atraverso i secoli. Eran fra i presenti il prof. Gardner titolare di letteratura italiana all'università di Londra e in rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia l'Incaricato d'affari comm. Mameli ed il segretario cav. Jannelli. L'oratore è stato applauditissimo. (*Stefani*).

Scoppio di grisou che fa due vittime

MONTPELLIER, 24

Nella miniera Moliere è avvenuto uno scoppio di grisou che ha fatto franare 60 tonnellate di carbone. I lavori di sgombero subito iniziati hanno fatto scoprire il cadavere di un algerino e sei ore dopo quello di un polacco. (*Radio Stef.*)

Il convegno toscano degli Uomini Cattolici

FIRENZE, 24

Anche quest'anno si terrà nella nostra città il convegno regionale delle unioni Uomini presso i RR. PP. Gesuiti in via del Parterre. Le prenotazioni accompagnate con la quota di L. 20 dovranno essere inviate entro oggi alla segreteria del Centro Diocesano Fiorentino Uomini Cattolici in via Pucci 2. Ecco il programma:

Sabato 25 giugno — Ore 19 apertura Canto Veni Creator. Parole del M. R. P. Monaco — Ore 20 cena — ore 21 Discorso del Rev.mo mons. Bencini. Domenica 26 ore 7.30 S. Messa nella Cappella interna celebrata da R.mo mons. Braccini — Ore 8,15 Colazione — Ore 9 Discorso del R.mo mons. Braccini — Ore 10, 12 adunanza di organizzazione — Ore 12 Desinare — Ore 15 Seconda adunanza di organizzazione — Ore 19 Venuta di S. E. R. mons. Arcivescovo e chiusura del Convegno.

Opinioni e fatti

Quarto potere

Nel bello e nobile quadro dei quotidiani cattolici che nel mondo difendono e diffondono la causa di Dio, ve n'è uno che merita di essere citato all'ordine del giorno: per la sua compostezza dignitosa e forte; per la sicurezza delsuo indirizzo papale; per lo sviluppo imponente della sua diffusione.

E' La Croix *di Parigi.*

A dircene le lodi con parola sobria ma calda ci è giunta una rivista parigina, che non ha nessun sospetto di filia per le cose nostre: Les nouvelles literaires.

« Il palazzo che *La Croix* occupa fra il Cours La Reine, la rue Bayard e la rue Jena-Goujon, è chiamato la Casa della Bonne-Presse e l'atmosfera che vi regna è abbastanza diversa da quella che si ritrova, generalmente nelle redazioni. La sala d'aspetto si chiama parlatorio; lungo i corridoi, preti, signore dall'abito d'una severità religiosa; nelle varie sale piccoli altari del Sacro Cuore brillano della luce di tutte le loro candele accese.

Il direttore della *Croix* le cui funzioni sono sopratutto amministrative, è un laico, il sig. Léon Bertoux, ma la redazione è mista; il redattore religioso capo è un sacerdote, don Léon Merklen, quello laico è Jean Guiraud, e nella redazione, la talare fraternizza con la giacca di lavoro.

La Croix esiste da mezzo secolo. Fondato nel 1880 dagli Assunzionisti, il piccolo giornale del Padre Vincent de Paul Bailly, veniva stampato in rue Montmartre; oggi, il palazzo moderno che la ospita, conta un personale di circa ottocento membri. Buon numero di essi vi sono dall'epoca della fondazione ed ogni anno, in una riunione solenne, vengono distribuite ricompense a quelli che lavorano nello stabilimento da più di trent'anni. Aggiungiamo che nella Maison de la Bonne Presse regna il miglior spirito e che, all'epoca degli scioperi che qualche anno addietro obbligarono anche i giornali a sospendere le loro pubblicazioni, qui non si ebbe neppure uno scioperante.

A fianco della *Croix* vengono stampate altre ventisei pubblicazioni; alcune come *Le Pelerin* tirano persino 800.000 copie e dell'Almanacco della Buona Stampa, l'anno scorso, sono stati venduti circa trecentomila esemplari. In questa casa si sono tutte le branchie dell'industria tipografica: tipografia, photogravure, tiratura, spedizione; la tipografia è, con quella del *Petit Parisien* e del *Matin*, una delle meglio attrezzate di Parigi e la Bonne Presse è la maggiore compratrice di carta di tutta la Francia ».

Les nouvelles litteraires *proseguono abbozzando, il felice profilo di Jean Guiraud e del più brillante dei collaboratori, il popolarissimo Pierre l'Ermite, pseudonimo del settantenne canonico Loutil, parroco a S. Francesco di Sales.*

A La Croix *il nostro cordiale saluto fraterno col più sincero compiacimento dei successi raggiunti, con l'augurio più fervido per le conquiste avvenire.*

Paese felice

Poichè non è un episodio, che abbia molti accostamenti nelle consuete cronache giudiziarie, vale il pregio di raccontarlo.

E' accaduto a Strasburgo, la città alsaziana.

Un certo Young, discendente d'una delle più vecchie famiglie dell'Ile-de-France, aveva trovato che il miglior mezzo per guadagnare del denaro era ancora quello di fabbricarselo da sè. Il ragionamento, molto giusto per se stesso, era incompleto nel senso, che questo è anche uno dei modi più provati per farsi mettere in gattabuia. E l'esperienza confermò una volta ancora ciò che non era ormai più necessario di dimostrare.

Young, avendo dato saggio d'essere, se si può dir così, un giovane di belle risorse — di risorse disoneste — non era improbabile, che mettesse a profitto la sua immaginazione per tuffarsi dall'ozio della prigione. Una sera, simulando un malessere, chiamò soccorso con voce rantolosa. Ma quando il guardiano aprì la porta della cella con un largo gesto di compassione, Young gli si gettò sopra per strangolarlo. Lo morsicò alle mani, alle braccia, gli dette dei calci, al punto che il disgraziato perdette i sensi. Il detenuto, allora, gli strappò dalle mani il mazzo di chiavi e si precipitò verso le celle dei compagni ridonando loro la possibilità di svignarsela.

Il seguito è facile ad immaginare. Tutti se ne fuggirono dopo aver ammazzato i guardiani. Non lo si vede in tanti films?

A Strasburgo invece no, dove è avvenuto quello che non si era ancor visto, nè al cinematografo, nè in altro luogo: i prigionieri rifiutarono di lasciare la loro cella, presero Young e lo riconsegnarono nelle mani dei secondini.

Bisogna proprio convenire, che le carceri strasburghesi non sono un luogo di pena, ma di delizie, per non abbandonarle.

Un monito

Non è una rivelazione, che in Inghilterra esistono ancora vaste zone di protestanti tenacemente attaccati alla più riguardosa osservanza del riposo domenicale.

Nella seconda decade di giugno a Londra s'è tenuta l'Assemblea generale della Chiesa anglicana e poichè l'antica rigidità va illanquidendosi e l'assedio dei profanatori stringe da molte parti per smantellare e ridurre in frantumi il quarto comandamento del Decalogo, i congressisti hanno dedicato i loro lavori per avvisare i mezzi onde sia tutelata la più assoluta incolumità del principio. C'è stato un o. d. g. che suona così:

« Nel giorno del Signore è dovere del popolo cristiano innanzitutto di adorare Iddio; in secondo luogo di vigilare saggiamente perchè questo giorno sia giorno di riposo ».

L'assemblea ha pure approvato ad unanimità la mozione di sir Guskip, un alto magistrato, che dichiara la importanza vitale che si mantenga la domenica come giorno di riposo settimanale conforme alla divina istituzione del sabato. La domenica non permette solo il compimento delle doverose pratiche di culto, ma diviene la più efficace salvaguardia della salute pubblica. Il richiamo ad uno dei sacri obblighi del cristiano viene da gente eterodossa, che accetta del deposito della Fede, quanto aggrada al proprio libero arbitrio e ne risulta quindi un severo rimprovero a molti cattolici, incuranti del loro dovere nel giorno del Signore.

(cierre)

APERTURA 15 GIUGNO — TERME DI RIOLO BAGNI — Società Anonima — Stazione di Castelbolognese - Linea Bologna-Ancona — CHIUSURA 15 SETTEMB.

UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA CURA RADICALE DELL'ASMA

e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE

INALAZIONI — POLVERIZZAZIONI — NEBULIZZAZIONI — IRRIGAZIONI — DOCCE — FANGHI — BAGNI SALSOIODICI E SOLFIDRICI — CURE PURGATIVE E DIURETICHE con le ACQUE DELLE FAMOSE SORGENTI

MARGHERITA — VITTORIA — GENEROSA — BRETA

ACQUE FERRUGINOSE E SOLFOROSE

CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE

MAGNIFICO PARCO E BOSCO — HOTEL DU PARC — HOTEL TERME — SCELTA ORCHESTRA — HOTEL VILLA MARGHERITA — Restaurant — Bar — Garage — Tennis — Teatro — Posta — Telefono inter. 365 — AI SACERDOTI SCONTO DEL 25 PER CENTO SUGLI ABBONAMENTI.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA: DIREZIONE TERME - RIOLO BAGNI

EMORROIDI — SONO RADICALMENTE CURATE CON LE PILLOLE SOLVENTI UNGUENTO E SUPPOSTE "FATTORI" — IN TUTTE LE FARMACIE

RAGGI X - RADIUM — DIAGNOSTICA e TERAPIA — Cure speciali per l'ipertricosi multiforme LUPUS, ANGIOMI, TUMORI — Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI — Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA — Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

ORECCHIO NASO GOLA — Prof. A. CANÈPELE — della R. Università di Bologna — Consultazioni ore 10-12, 15-17 — Viale XII Giugno, 12 - Telefono 29-010

Dott. CARLO ANTUZZI — Specialista per Malattie degli Occhi — VICENZA — AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel. 8 — Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 (meno i pomeriggi festivi). — CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 6

GABINETTO DENTISTICO — Dott. E. FINI — SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI — Via 3 Novembre 4 (già Via Asse) — Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

RADERVI SENZA RASOIO — potrete tutti in soli due minuti con il geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe antipagando L. 4 Cercansi ovunque BATTITORI, RIVENDITORI. — TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

MALATTIE delle VIE URINARIE — ENDOSCOPIA e CHIRURGIA — Dott. PANTOLI — Casa di Cura Negrisoli. Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

Milioni Perduti — Fate verificare PRESTITI A PREMI: La Masa San Marino Dante Croce Rossa — BUONI TESORO 5 % — VENEZIE 3,50 % — Abbonamento al Giornale «L'UTILE», Rivista delle Estrazioni, L. 10,— sino al 30 Giugno 1933. — Voglia UTILE, Felice Casati 14, Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3. valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Capitale Acquisti Cessione d'aziende — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI sotto costo tenuta collina duecento ettari porte chiuse 2700 ettaro Istituto Permuta Ghirlanda 4. (0030)

Affitti Appartamenti Locali — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

D'AFFITTARE appartamento cinque camere, ingresso, cucina, bagno, fermosifone indipendente, cantina. Lavanderia e giardino in comune Lire 4000 annue - Via Rondone 6. (0031)

D'AFFITTARE appartamento, quattro camere, ingresso, cucina, bagno, fermosifone indipendente - cantina. Lavanderia e giardino in comune Lire 3.500 annue - Via Rondone 6. (0032)

Domande d'impiego e di lavoro — Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, bibliotecario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

Italia e Colonie	
per 15 giorni . .	L. 2,75
per un mese . . .	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi . . .	» 10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna*

Novità! Attualità! — D. Alfonso Salvini O. S. B. — S. PAOLO APOSTOLO — Pag. 300 - Illustrazioni fuori testo - Cop. a colori — *In aggiunta:* «San Paolo modello di azione cattolica» - Lettera pastorale di S. E. Gaspare Klein, Arcivescovo di Paderborn; e la traduzione delle due Messe in onore dell'Apostolo. — Lire CINQUE — *Per ordinazioni:* D. ALFONSO SALVINI — Via Santa Prassede 9-A - ROMA

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITA' — G. STOCCHIERO — IL MAGGIO DIVINO — VANGELO DELL'INFANZIA — Mese di Maggio con Esempi — Elegante edizione in 16 oblungo, stampa con contorno rosso ad ogni pagine . . . . L. 2,— — Legato artisticamente in tela lino ta . . . . . L. 12,— — *Ordinazioni:* SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI — BOLOGNA - Via D'Azeglio 8 — Telefono 22613 — rappresentante Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano — rilascia qualunque BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO e riceve PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO da pubblicarsi su «L'AVVENIRE D'ITALIA» e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo. — ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

GABINETTO DENTISTICO — Dott. MENEGHINI FEDERICO — Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria — PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

Il libro dell'amico e dell'amato

Son quasi trascorsi sette secoli da quando Raimondo Lull nella solitudine di Miramar, in Mallorca, racchiudeva gli accenti spasimanti del suo amore a Dio in trecento e sessanta sei versetti, uno per ogni giorno dell'anno.

Per noi, dico di chi vive al mondo, tra studi profani ed affari diversi, in Italia, questo libro, il primo della mirabile produzione mistica spagnuola, era come se non esistesse. Qualche antico codice, chiuso in biblioteche, solo frequentate da pazienti studiosi di vecchie carte, conteneva pure — è vero — le mistiche espressioni di questo cavaliere innamorato di Cristo, ma chi poteva, prima d'oggi, aver a mano «un breviario d'amore» di tale «fervore lirico?».

Ora Eugenio Mele, colto ed elegante ispanista, ha presentato per la prima volta, in Italia, come ho detto, questa, che, a dispetto di secoli, chiamo primizia (1) della mistica medievale che da S. Francesco scaturisce.

E se non temessi di essere frainteso direi che non si tratta di una vera e pedante traduzione, perchè il Mele, possedendo perfettamente il catalano ed in catalano antico è scritto il capolavoro mistico del Lull, ha potuto rivivere parola per parola, intendendone le sfumature delicate e gli infiammati ardori, le battute di questa specie di dialogo tra l'amico e l'Amato, fra la creatura assetata di Dio e Dio che perseguita d'amore la sua creatura. Così alla fedeltà della lettera è sostituita la fedeltà dello spirito e noi possiamo leggere e gustare questi versetti che traspirano un'onda prorompente di passione, tutta viva di ingenuità e di candore, intimamente riposante per la sua semplicità di accenti, che talvolta scendono ad espressioni proprie di un fanciullo candido ed innocente. Quelle parole che traducevano, come potevano, le immagini in cui la mente del Lull vedeva l'«Amato», i sospiri con cui Lo attendeva, nella sua solitudine lungo il mare, le angoscie e le speranze che alternavano la sua giornata, ora risuonano, a distanza di centinaia d'anni, non opache di lontananza, non smorzate nella commozione. Sia detto senz'ombra di esagerazione: raramente si è visto tradurre con tanta aderenza di anima ad anima.

Raimondo Lull, figlio di nobile famiglia, oriunda di Barcellona, ma domiciliata in Mallorca, servì il suo signore, che fu poi Giacomo II d'Aragona e fino ai trent'anni condusse vita dissipata, trascurando i suoi doveri di marito e di padre. Si racconta che un giorno inseguendo una donna ch'egli amava ciecamente non esitasse ad entrare a cavallo nella chiesa di Santa Eulalia, in Palma di Mallorca, dove la dama aveva cercato rifugio. Non è certo che questo episodio si sia verificato, ma si sa che dietro alcune visioni egli cambiò vita e si dedicò alla causa di Cristo con ardore eroico. Lasciata la sua famiglia, alla quale diede una parte dei suoi beni, si ritirò nella solitudine e tracciò il programma della sua vita di evangelizzazione dei musulmani, e vi tenne fede per tutta la sua esistenza, senza concedersi un momento di sosta

Mezza Europa cercò di sollevare perchè si allestisse una nuova crociata: insistette presso Pontefici, re, principi e visti inutili i suoi sforzi si recò più volte in Africa a predicare agli infedeli dai quali fu lapidato. In seguito a codesto supplizio morì. L'intelligenza del Lull fu delle più accese di tutto il Medio-Evo: egli compose opere fondamentali di filosofia, come l'«Ars Magna», insegnò a più riprese nell'Università di Parigi, fondò nell'isola di Mallorca un collegio in cui potessero raccogliersi per specializzarsi nella conoscenza della lingua e della filosofia araba tredici padri francescani, affinchè poi predicassero agli infedeli, che in quel tempo occupavano buona parte della Spagna e della stessa isola di Mallorca. Lull dal giorno della sua conversione non ebbe che un solo ideale: predicare Cristo, farlo amare da tutti, per le vie dell'intelligenza e dell'affetto.

Le sue opere oltrepassano le trecento, poichè il pensatore mallorchino si interessò di tutti i rami dello scibile del suo tempo, creando fra l'altro delle opere enciclopediche, come l'Albero della Filosofia dell'Amore, il Libro della Contemplazione. Scrisse uno dei più curiosi romanzi dell'età di mezzo con Blanquerna; cantò nelle sue poesie i suoi sentimenti ed i suoi dolori, raggiungendo i vertici dell'espressione artistica e contribuendo efficacemente alla formazione della lingua catalana, che ebbe dalla Provenza la sua origine. Dischiuse, come si è visto, la mirabile fonte della mistica ispanica, mirabile fra tutta la produzione mistica che l'umanità ha creato.

Eppure con tutto questo conviene lamentare che da noi si ignori quasi tutta l'opera del Lull; da noi si è salvata appena qualche parte della sua filosofia e nei nostri licei si ricorda il genio mallorchino per l'invenzione della macchina con la quale si dovevano formare le frasi logiche. Ed è grazia se il Lull non va confuso con gli alchimisti medievali, che fanno, talvolta, ridere per i loro sogni di pazzia

Questa è una prova di più della nostra ignoranza per le cose di Spagna che si aggiunge alle tante già segnalate, e che rendono inspiegabile il divorzio di cultura fra due nazioni cotanto vicine nella storia e nella spiritualità.

*

I trecento e sessantasei versetti che compongono il Libro dell'Amico e dell'Amato furono scritti, secondo una probabile ipotesi critica nel biennio che va dal 1276 al '78, ad un decennio, forse, dalla conversione dell'autore. Essi ritraggono al vivo le fasi dell'esperienza mistico-amorosa del Lull. Ritornato fanciullo nello spirito, egli lo diventa mirabilmente nel contenuto del libro. E non v'è nulla che più commuova in lui di quel candore che trasforma per l'anima del mistico, il mondo in una fulgida manifestazione di Dio, anzi per lui è Dio che contiene il mondo. Dice Lull: Fu dimandato all'amico che cos'era il mondo. Rispose: « un libro per coloro che sanno leggere, nel quale è conosciuto il mio amato ». Gli fu dimandato se il suo amato era nel mondo. Rispose: «Sì, come lo scrittore nel libro». «E in chi sta quel libro?». Rispose: «Nel mio amato, perchè il mio amato contine tutte le cose e perciò il mondo è nel mio amato e non già il mio amato nel mondo. «Per il mistico nulla esiste all'infuori di Dio e tutte le creature non son viste che in Dio. In lui, dunque, si fa sentimento, realtà naturale, di tale naturalezza che non può credere che altri pensi diversamente, ciò che per altri è puro ragionamento. E la fonte di questa convinzione fermissima ha le sue basi nell'amore, nell'affetto. Il mistico non ha fatto che passare dalla via logica a quella pratica, egli traduce nella vita, che è dinamismo perenne, le conclusioni della ragione. Ecco un versetto dove il Lull, in modo stupendamente poetico incide la differenza tra speculativi e pratici: L'amico andava per un prato delizioso, e vide una gran quantità di giovani che inseguivano farfalle svolazzanti nel prato; e, nel correre, i giovani calpestavano i fiori. E più si travagliavano a prender le farfalle, e più le farfalle volavano in alto.

E l'amico, che osservava ciò, diceva: « Ciò accade a quelli che con sottigliezze credono di comprendere l'amato, il quale apre le porte ai semplici e la sbarra ai sottili; e soltanto la fede mostra i segreti dell'amato per la finestra dell'amore ». Quando la natura che ci attornia non è che voce, paludamento, invito di Dio, come farà il mistico a non essere artista delizioso? Ed il Lull in questi versetti lo è ineffabilmente con le sue imagini fresche, spontanee, efficaci. Vuol dire che l'anima innamorata di Dio fra tutte si distingue e ce lo rivela, anzi lo rappresenta così: «L'amico volle andare in una terra straniera per onorare il suo amato, e volle camuffarsi per non essere preso nel cammino; ma non riuscì a celare il pianto dei suoi occhi, nè le magre fattezze e il pallore del suo viso, nè i pianti, pensamenti, sospiri... E perciò fu preso nel viaggio e condannato ai tormenti dei nemici del suo amato». In altro luogo vuol glorificare l'amore e scrive: « L'amato disse all'amico: « Sai tu dunque che è l'amore? ». Rispose: « Se non sapessi che è l'amore, saprei che è travaglio, tristizia e dolore ».

Ha scritto Farinelli che i mistici sono nella letteratura spagnuola i più sapienti cantori del paesaggio terreno, e, se bene si riflette a quanto è detto sopra, si vedrà che non può essere altrimenti che così.

Proprio il Lull che apre la legione dei mistici di Spagna riflette questo culto affettuoso della natura. « L'uccello cantava nel verziere dell'amato. L'amico venne e disse all'uccello: « Se non ci comprendiamo col linguaggio, comprendiamoci con l'amore, perchè, nel tuo canto, il mio amato si ripresenta ai miei occhi. Qui il canto dell'uccello rappresenta l'amato». «L'amato illuminò la nuvola che si era frapposta fra l'amico e l'amato, e la rese così luminosa e risplendente come la luna nella notte, la stella all'alba, il sole di giorno e l'intendimento nella volontà. E per mezzo di quella nuvola così luminosa l'amico e l'amato si parlano ». La nuvola, che erra nel cielo e che si fa sfolgorante della luce del sole, è di mezzo tra Dio e l'anima. Così lo sono i fiori, le acque, le stelle, poichè al mondo non è che il mistico il quale sappia davvero godere della bellezza. Impariamolo anche da questo sapiente del medio-evo che però volle essere, prima di tutto e dopo tutto « semplice come un fanciullo ».

Quando Raimondo errava per l'Europa cercando chi ascoltasse il suo grido di angoscia, perchè si preparasse una nuova crociata e quando i Pontefici, fra le mollezze di Avignone, ed i Re ed i principi nella durezza dei loro cuori, e dotti e frati, nelle interminabili e cotanto inutili diatribe, in cui la vanità sa rifugiarsi, erano sordi al suo richiamo, era l'amore all'Amato che lo spingeva, errabondo e dolente, di terra in terra, di corte in corte. I sospiri che non hanno pace, gli strazi che non danno tregua, perchè «la felicità... è malandanza sopportata dall'amore» che lo trasformarono da trovatore delle creature in trovatore di Dio, sono chiusi in questo aureo libro, «acciocchè non «temiamo» morte nè pericoli per onorare... l'Amato».

Questo è il Poema d'Amore e di Passione di Raimondo Lull del terz'Ordine di San Francesco: di colui che controbilanciò in certe epoche con la propria influenza quella dello stesso S. Tommaso d'Aquino, ed è annoverato fra i massimi genii dell'umanità.

Giovanni Maria Bertini

(1) Il libro dell'Amico e dell'Amato di Ramon Lull - Trad. con introd. e note di E. Mele. Lanciano, Gino Carabba, 1932.

MEMORIE DI GUERRA

Paul Koenig e il "Deutschland,,

Il sottomarino inafferrabile

(Nostro servizio particolare)

BREMA, 24 pom.

(SIC) - Coll'andata in pensione del capitano marittimo Paul Koenig ha avuto termine dopo cinquant'anni di servizio attivo una delle più brillanti carriere, che siano mai state fatte da un ufficiale della marina mercantile tedesca.

Il capitano Koenig è infatti uno degli eroi più popolari della marina mercantile tedesca essendo stato il solo comandante di sottomarino tedesco che durante l'ultima guerra riuscì per ben due volte ad eludere il ferreo blocco delle marine alleate intorno alle coste tedesche e ad attraversare l'Oceano Atlantico toccando sano e salvo la costa americana ambedue le volte, e ambedue le volte riuscendo ugualmente sano e salvo a riportare in patria la nave subacquea e l'equipaggio a lui affidati.

Il sottomarino comandato in queste due occasioni dal capitano Koenig portava il nome di «Deuteschond».

Il capitano Koenig è andato in pensione dopo 50 anni di servizio, al suo ritorno in questi giorni da un giro di conferenze negli Stati Uniti durato diciotto mesi; egli occupava attualmente il posto di Capo dell'Ufficio Navigazione del Norddeutscher Lloyd.

Il Koenig è nato a Thuringia nel 1867: suo padre era un pastore protestante: dopo aver frequentato fino al 1883 la celebre scuola Frane ed Halle. in Sassonia, il Koenig iniziò l'anno stesso la sua carriera navale imbarcandosi in qualità di allievo ufficiale su una nave a vela. Egli continuò così fino al 1894 a navigare a bordo di velieri e di piccole navi; in quell'anno ottene finalmente le sue patenti di capitano di lungo corso, ed entrò allora al servizio del Norddeutscher Lloyd, che gli affidò per la prima volta il comando di una nave nel 1912.

Allo scoppio della guerra il Koenig venne chiamato in servizio come ufficiale a bordo della corazzata «Brandenburg», ma vi rimase poco tempo, chè poco dopo egli venne chiamato a comandare la sensazionale spedizione sottomarina agli Stati Uniti che nel frattempo il Governo tedesco aveva segretamente preparata a scopi sopratutto propagandistici, per indurre gli Stati Uniti a rimanere neutrali.

Il 10 luglio del 1916 il capitano Koenig stupì tutta l'America e certamente anche il resto del mondo, presentandosi improvvisamente col sottomarino «Deutschland» nel porto di Baltimora, dopo aver superato l'ostacolo rappresentato dalle flotte navali inglese e francese, che bloccavano le acque tedesche e che davano una caccia spietata ai sottomarini nell'Oceano Atlantico. Gli americani fecero al capitano Koenig e al suo equipaggio un'accoglienza trionfale. Dopo un breve soggiorno in America, durante il quale il «Deutschland» visitò i principali porti americani sull'Atlantico, il sottomarino prese la via del ritorno e dopo una navigazione piena di peripezie giunse felicemente a Brema, superando per la seconda volta il blocco alleato

Nel novembre 1916, il capitano Koenig collo steso sottomarino, violando per la terza o per la quarta volta il blocco alleato tornò per la seconda volta negli Stati Uniti, facendo ritorno successivamente a Brema il 10 dicembre.

DELL'ARTE NARRATIVA

Una polemica, tre libri e una domanda

Una polemichetta svoltasi fra alcuni giornali romani — ma qualche settimana fa! — pretendeva di richiamare la nostra attenzione su questo importantissimo problema letterario del nostro tempo: se, nientemeno, l'epoca nostra è o no improntata agli augusti insegnamenti estetici di quella Rivista che nel 1923 appellavasi *Ronda* e che fu in vita per pochi mesi, sufficienti tuttavia a rivelare agli italiani la prosa leopardiana di Cardarelli, l'anima baldiniana di *Michelaccio* e così via. Ma il punto rivelatore e significativo della tenzone si è avuto con la prodigiosa affermazione di un De Michelis, il quale ha rimbeccato i rondisti, contrapponendo, quale nuova pietra miliare dell'epoca letteraria, quale punto di riferimento delle nuove generazioni l'opera di un romanziere, maestro di tutte le abdicazioni non dico morale, ma umane.

Quali sarebbero i nuovi orizzonti aperti a far testo per la gioventù italiana? Si stenta a credere che in un'epoca, in cui tutto obbedisce e vuole obbedire a un fine ricostruttivo (se ne sente la necessità imperativa, dopo le innumeri esperienze passate e recenti) in cui tutto vuole avere un carattere nostro, italiano e tradizionale, si venga a scartabellarci sotto il naso un impasto anarcoide, in cui vi sarà, mettiamo della fredda intelligenza, ma in cui non vi trovate un accento di poesia nostrale, una indicazione, neppure implicita, di umana generosità. In cui, si aggiunga, arieggia la rinunzia spirtuale che percorre i tre quarti della letteratura russa, e può dar punti da vendere a un raccontaccio di Kuprin. Non si venga ora a contarci che l'arte è quella gran dama che va venerata con tutti i riti d'occasione, sul cui altare si possa ben sacrificare il feticcio della morale. Anzitutto non si tratta solo di moralismo, ma anche di esotismo artistico della specie inferiore che non può ricollegarsi a un punto qualsiasi della cultura italiana; ma anche per l'arte la pezza d'appoggio migliore che possa vantare questa corrente è il verismo estetico di Zola, un altro santone che proprio va indicato ai fini della urgente ricostruzione artistica in Italia!

***

Qualcuno ora potrà oppormi che — al postutto — anche su certa letteratura che dicesi cattolica c'è roba da dire in proposito. Non sarò io a negarlo. Le teorie di Freud pare che abbiano fatto presa un po' su tutti anche sulle coscienze e sulle penne più esperte, e in più, in campo nostro, se abbiamo la fulgida tradizione manzoniana, abbiamo però anche una tradizione fogazzariana che non cessa dall'esercitare su alcuni spiriti un fascino singolare e, spesso, fatale!

Ma intendiamoci: oltre al fatto che si può sempre peccare anche per eccesso di buone intenzioni, v'è fra di noi una remora spirituale che esercita di per sè una rigorosa selezione: un Gotta o un Gennari, ad esempio, è inutile si mettano in testa di gabellarci per letteratura cattolica i loro prodotti narrativi. Il periodo della « benevola attesa » s'è ormai convertito in una negazione pura e semplice, perchè s'è capito che non c'è proprio nulla da attendere.

Di eccesso di buone intenzioni si può fare appunto se mai a due artisti nutriti — se ben in grado diverso — di qualità narrative, Salvaneschi e Pietro Mignosi: prosatori, diciamolo pure (poichè, grazie a Dio, non sono gli aggettivi che ci fanno difetto!) coloriti, *di razza* insomma: ma resiste in loro la sorda materia grigia che bisognerà bene sciogliere in una sintesi più aderente ai nostri imperativi spirituali. Non sarà male che accanto agli splendori dell'arte tengano presente un po' di più l'umile necessità (che è essenziale) di coltivare almeno implicitamente le anime, di penetrare, elevandole, le coscienze giovanili.

Se noi combattiamo gli errori altrui, sensa sottintesi, dobbiamo metterci in grado di polemizzare apertamente anche *coi fatti*, che in questo caso, sono naturalmente i libri, e i libri debbono essere più che sia possibile, nel campo dello spirito, una costante difesa del vero. E sarebbe una strambèria dire che ciò debba negare l'arte. Ma queste cose, s'intende, non le dico ai due amici che le sanno da quel dì; volevo solo rilevare che intendiamo valerci delle loro energie di artisti per l'opera nostra, e li attendiamo perciò alle opere future, per la valutazione di questo lato della loro arte.

***

E poichè di opere andiamo chiacchierando (e vedo che quest'articolo è, ormai senza rimedio, una disperata sintesi di rottami) ci vien bene di fare onorevole menzione di alcuni nostri giovani «quotati» che han sfornato di recente un po' di carta stampata. Capintesta è Piero Bargellini, spadaccino di buona tempra, condannato, dice lui, alla rupe del *Frontespizio*: (condanna che del resto gli frutterà dall'alto molte indulgenze plenarie) ma non è poi tanto incatenato da non consentirsi qualche incursione nelle selve circostanti. Bargellini è, tutti lo sanno, un apologeta della tradizione, non soltanto della tradizione religiosa ma intendo anche di quella del buon tempo che fu, poi suoi costumi e le sue buone maniere patriarcali, quando il popolo credeva ai suoi capi e i capi erano piuttosto bonaccioni, densi di paterna saggezza. Tant'è nel suo *Fra Diavolo*, ad esempio, pubblicatogli dal Vallecchi e di cui il nostro giornale si è già largamente occupato, si direbbe che circoli un soffio di nostalgia perfino per i lazzaroni del buon regno partenopeo, su cui se ne son dette di cotte e di crude, e su cui tuttavia anche il Croce ha fatto un po' di giustizia, sebbene certo non fosse quello il migliore dei regni e dei governi. Il fatto è che il colonnello Pezza, detto fra Diavolo, e per ironia della sorte diventato duca di Bassano, passato finora per un bel tocco di brigante, finisce, per via della cristiana comprensione bargelliniana, a farci quasi una bella figura e a far la morte (nonostante l'obbrobriosa impiccagione) di uno schietto combattente. Bargellini ha consultato evidentemente molte pezze storiche e riabilita qualcuna di quelle figure del governo borbonico, dimostrando che questo non era poi quella *lurida congrega* di cardinali di cui ci ha discorso il Croce. Ma senza dubbio, al di là della storia, il lavoro di Bargellini è sopratutto opera d'arte: e basterebbe leggere le pagine sulla fine del Pezza per rendersene conto. Le estrose peripezie sono seguite con contenuta drammaticità e con efficacia di scorci che anche presi a sè sono vividi, con sfondi paesaggistici notevolissimi. Stile nudo alla maniera novecentesca, ma chiaro ed umano alla maniera dell'ottocento e della miglior tradizione.

Artista di diverso carattere è Salvatore Cambosu, venuto di recente alla luce con lo *Zufolo*, un poemetto in prosa che meritava e merita miglior sorte di quanto finora non sia accaduto. A dir vero quei miei cari amici della *Festa* — bei tipi! — nello stampare il lavoro sono andati a pescare la copertina fra i listini o bollettini dei protesti cambiarii... e si sa che oggi anche l'occhio ha e vuole la sua parte.

Il Cambosu nella sua arte è ancora fortemente figlio della sua regione, e di essa sente il tormentoso lirismo che trabocca anche nel lavoro, e specie nella terza parte di questo dramma di due fanciulli — Atanai e Jane — legati alla poesia della terra, all'incanto delle tradizioni locali. Però lo stile è di una essenzialità, — nonostante l'intimo lirismo — che può diventare perfino oscuro se non lo si segue attentamente. Nel Cambosu si sente una concezione intima dell'arte, cristianamente pura, tuffata in un'atmosfera di bontà e di delicatezza. Nel mondo fanciullesco (e tutti sappiamo quant'è complesso...) ci si ritrova a suo agio: è la sua vena vera, la sua pura sorgente, e vorrei anzi qui esortarlo a perseguire la esplorazione di questo mondo in cui potrà darci cose geniali.

Passo, per finire, a un poeta: a Renzo Pezzani, di cui esce freschissimo *Angeli verdi* (Internazionale, Torino) una serie di liriche a sfondo didascalico. Nonostante questo sfondo, che si può notare nelle chiuse delle liriche, il Pezzani conferma, e forse, migliora i suoi pregi: li migliora nel senso che le immagini si disciolgono in una più nitida e umana chiarezza. Si fa l'elogio della foresta, degli alberi, su cui passò in un certo periodo una sorta di follia distruttiva.

Pezzani possiede il dono di umanizzare la natura, di fondere il sogno con la realtà, di disegnare le intime tragedie con morbidezza quasi fiabesca, eppure viva e presente. Ma di questo libro ci occuperemo ampiamente e a sè.

***

Non mancherebbero ora altri scrittori di cui favellare: ma ci allunghiamo in modo già spropositato e le occasioni non mancheranno per altre licenze del genere. Però vogliamo congedarci con una domanda amletica: s'è *cominciato veramente a risolvere il problema della letteratura cattolica?* In un suo recente articolo l'acuto e arguto amico G. de Luca prodigava una buona manata di lodi a Manacorda (lodi meritatissime e sacrosante) per la sua opera ed eziandio per non aver ancora tirato in causa (uno dei pochissimi!) la necessità di risvegli e dei rinascimenti ecc., delle lettere cattoliche. D. De Luca ha così garbatamente riecheggiato il brontollo papiniano (Ragguaglio 1932), ma su questo punto io non mi sentirei di alzare un dito per imporre il silenzio. Siamo stati troppo assenti, e la Dio mercè, un po' di strilli ci stavano e ci stanno, e direi che non sia ancora il caso di farla finita! Per via dei vari ragguagli e dei lai disseminati un po' dappertutto, bene o male s'è *riuscito a porre il problema* della letteratura nostra. Qui è il punto: s'è riusciti a porlo, ma s'è cominciato a risolverlo? Se non mi inganno noi siamo ancora allo stadio di *cattolici che scrivono*: la fase cui si dovrebbe giungere è invece quella degli *scrittori cattolici* che sempre e poi sempre, *fanno letteratura cattolica*, così da far assumere a questa caratteri anche oggettivi e più o meno definiti. Qui si inseriscono problemi di aderenza *morale*, di estetica non disgiunta dall'etica e altre cose ancora. Ma può essere che su ciò ci prenda vaghezza di dire altra volta: e si salvi chi può.

EDOARDO FENU

DUE DISERTORI DALLA CRISI

La vela del "Willora,, gira il mondo

in cerca del paese fortunato

SAN DIEGO, 24 pom.

(S.I.C.). - A bordo di una piccola imbarcazione a vela, lunga poco più di nove metri, ed equipaggiata per un lungo viaggio, magari anche il giro del mondo, due giovani americani di Hollywood sono partiti da San Diego alla ricerca della nuova terra promessa, un qualche angolo tranquillo in una parte qualsiasi del mondo dove la parola «crisi» non sia mai stata udita e dove non si sappia che cosa sia la depressione economica, i debiti e le riparazioni.

I due argonauti moderni sono il dottor Glen T. Logsdon e il sig. Hal Wilcox, scenografo cinematografico, ambedue residenti a Hollywood; l'imbarcazione che dovrà portarli in giro per i mari del globo alla ricerca della terra da essi sognata è stata battezzata «Willora».

« Siamo ambedue stanchi, di sentire parlare continuamente di crisi, depressione, disoccupazione, anche da parte di persone che non sanno neppure di che si tratti o che non hanno nessuna ragione di lamentarsene » ha dichiarato il dott. Logsdon al momento dell'imbarco, affaccendato a caricare a bordo le ultime provviste per il lungo viaggio.

« Sembra quasi che la gente non abbia più altro argomento di conversazione. Si è completamente perduto il senso della misura, il buon umore, e pare che nessuno sappia come rimediare a questa situazione ».

«Per questo abbiamo deciso di partire; ce ne andiamo il più possibilmente lontani nella speranza di trovare un angoletto di terra in cui la parola crisi, e tanto più la condizione che essa indica, siano sconosciute ».

I due argonauti hanno dichiarato che intendono navigare lungo la costa americana del Pacifico fino all'altezza dell'America centrale, dopo di che seguiranno una rotta verso ovest fino a raggiungere le Isole Marchesi, che visiteranno minutamente. Dalle Isole Marchesi il «Willora» proseguirà per le Isole della Società, e quindi raggiungerà la costa cinese.

Il viaggio dovrebbe durare circa un anno, ma naturalmente la durata è condizionata all'esito delle ricerche. Se dopo un anno la terra sognata non sarà ancora apparsa all'orizzonte, ha detto il Landgsdon, essi continueranno a navigare per altri dodici mesi.

« In tal caso noi contiamo di effettuare praticamente il giro del mondo, a piccole tappe. Ed anche nella eventualità che le nostre ricerche non abbiano alcun esito neppure a termine del secondo anno, noi speriamo che tornando in California dopo ventiquattro mesi di assenza le condizioni siano non solo tanto mutate che la crisi non esista più e non se ne senta più parlare, ma speriamo che la gente se ne sia completamente dimenticata.

Ai due giovani argonauti auspichiamo il più felice e prossimo successo alla loro ricerca. Ci tengano informati.

Nuove destinazioni nella Marina

ai Duchi di Spoleto e di Ancona

ROMA, 24 pom.

Il Foglio d'ordini del Ministero della marina reca: Il Capitano di fregata S. A. R. Aimone di Savoia, duca di Spoleto, al termine dell'attuale sessione del I. G. M. sia considerato disponibile in attesa di destinazione di imbarco.

Il Sottotenente di Vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, duca di Ancona, sbarchi subito dalla R. N. Vespucci e sia considerato disponibile in attesa di altra destinazione di imbarco.

Sulla tolda dell'"Artiglio,,

continua la pioggia d'oro

Una strana contestazione

BREST, 24 pom.

Nonostante una tempesta abbastanza forte, l'Artiglio ha potuto continuare il ricupero del tesoro dell'Egypt riportando alla luce qualche cassa di lingotti contenenti dai 35 ai 40 chilogrammi di oro.

Il *Paris Midi* di ieri scriveva:

« Noi eravamo informati sin dal principio dell'anno scorso che la Società francese che organizzò le prime ricerche dell'*Egypt* preparava un sequestro-rivendicazione allo scopo di fare mettere le mani della giustizia francese all'atto dello sbarco sui lingotti d'oro dell'*Egypt*. Interrogato da noi ieri il capitano Jean David, ex comandante dell'*Iroise*, ci ha confermata la cosa autorizzandoci a pubblicare la notizia che noi avevamo tenuta segreta per tutta la durata dei lavori di recupero.

Si ricorda che una società di recupero francese si era assicurata il primo diritto di ricerche. In seguito al contratto da essa fatto la Compagnia alla quale noi facciamo allusione organizzò le prime ricerche e il cap. David ritrovò la carcassa «Quando la S.O.R.I.M.A. riprese per suo conto i lavori abbandonati dai francesi per mancanza di mezzi tecnici e finanziari, dice il capitano David, essa prese la cura elementare di scoprire essa stessa lo scafo e di pretendere che il mio punto corrispondeva a una roccia ». Ma l'ex comandante dell'Iroise nega di avere lucciole per lanterne e degli accidenti del fondo marino per dei rottami.

Egli si pretende sicuro dei suoi calcoli e del suo diritto di scopritore secondo il termine consacrato. La compagnia alla quale egli appartiene ritiene dunque che i lavori che essa organizzò a sue spese furono l'apprezzabile punto di partenza di quelli della S.O.R.I.M.A. e d'altra parte i suoi contratti con la società di recupero non sono affatto decaduti.

Questa rivendicazione sarà essa accolta? Ecco la questione che si presenta ora. Se lo fosse il tesoro dell'Egypt di cui l'Artiglio conta di ultimare tra poco il recupero completo verrebbe sequestrato sino a tanto che la giustizia si fosse pronunciata sugli interessi francesi ».

Una personalità della Compagnia italiana di salvataggi Sorima ha dichiarato che solamente dopo due anni di dragaggio l'Artiglio potè ritrovare lo scafo dell'Egypt, il quale riposa nel Raz Seim a 130 metri di profondità.

Il Journal precisa che durante la giornata di ieri l'Artiglio ha estratto dalla carcassa dell'Egypt 65 nuovi lingotti d'oro e 3500 sterline oro nonchè parecchi pacchetti di rupie mescolati a balle di seta.

Ecco, secondo il Journal, un breve racconto della giornata di ieri a bordo dell'Artiglio:

« I pescatori d'oro hanno tolto ancora per parecchi milioni di franchi di lingotti all'oceano. Questi lingotti sono stati rinchiusi in una cassa forte nel quadrato degli ufficiali. Gli uomini erano terribilmente affaticati. Non vi è stato neppure un momento di riposo durante tutta la giornata per essi, aggravati dalla tempesta che era divenuta più forte e scuoteva violentemente le masse d'acciaio in cui erano rinchiusi i palombari, ciò che rendeva quasi insormontabili le difficoltà di fare penetrare la benna nella camera del tesoro la quale non ha che una apertura di un metro e 35 centimetri di larghezza. Nessuno dei palombari è rimasto meno di due ore sotto l'acqua, animati da una energia sovrumana e sembrano raddoppiare in sè stessi la possibilità degli sforzi come diceva un marinaio che seguiva il loro lavoro. Quando essi uscivano dall'acqua lentamente ricondotti alla superficie, e si svitava la scatola in cui erano in prigione con la maschera al viso ed i ricevitori telefonici agli orecchi, un ampio raggio illuminava per un momento il loro aspetto. Un solo uomo non ha potuto vedere queste ore indimenticabili, il Raffaelli, fratello dell'Antonio, il capo dei palombari Un mese fa egli si era ferito durante i lavori la ferita non era grave, ma la ruggine l'ha complicata e si dovette riportarlo a Brest dove fu ricoverato all'ospedale. Ora è quasi guarito ma non ha potuto assistere al trionfo dei suoi compagni. Sul suo letto ha gli occhi brillanti di gioia, ed ha bevuto ieri un bicchiere di spumante con le suore che lo curano, per festeggiare l'avvenimento ed ha detto in un francese con accento genovese: « Devono essere ben contenti ».

Dall'andamento con il quale si prosegue il ricupero dei lingotti, si calcola che se il tempo non sarà contrario, il lavoro dell'Artiglio sarà compiuto per metà entro otto giorni.

E' probabile che allora la nave ritorni non a Brest ma a Plymouth.

Infatti nel contratto che l'Artiglio ha con le Compagnie di assicurazione, queste devono il più presto possibile verificare e prendere possesso dell'oro ricuperato.

I cittadini di Brest dovranno quindi ancora attendere prima di potere festeggiare i vincitori. Il ricevimento che faranno loro se lo si deve giudicare da ciò che si dice a Brest, non sarà per questo che più caloroso.

Il plauso del Capo del Governo

BREST, 24 pom.

Al marconigramma lanciato dal comm. Quaglia, appena ricuperato il primo oro, all'on. Ciano il ministro delle Comunicazioni ha così risposto:

« Comm. Quaglia, piroscafo 'Artiglio Ouessant - Giunga a Vossignoria ed al valoroso equipaggio dell'Artiglio il vivissimo compiacimento del Duce. Il successo dell'ardua impresa preparata con tanta cura ed affidata alla superba tenacia ed al generoso ardimento dei marinai italiani non poteva mancare. Nello svolgimento dell'aspro lavoro che corona la vostra opera e del quale prego Vossignoria informarmi, vi segue l'augurio ed il plauso di tutti i marinai d'Italia - *Costanzo Ciano* ».

Questo messaggio è stato letto agli uomini radunati sul ponte, e li ha profondamente commossi.

LA RICERCA DEI TESORI

Il castello di Montsegur

Le enormi ricchezze dei Catari debellati

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 24 pom.

(*SIC*) - Sotto le mura in rovina di un antico castello feudale è nascosto un tesoro immenso, ancora pi ricco e fantastico di quello favoloso che l'astuto Alì Babà trovò nella celebre caverna dei Quaranta Ladroni.

Questa è la ferma convinzione di un giovane ingegnere francese, il quale deciso ad ogni costo a venirne in possesso ha in questi giorni cominciato a scavare nelle viscere di una intera montagna, nella certezza di scoprire presto o tardi il luogo dove il tesoro dovrebbe essere nascosto, rachiuso in un numero infinito di grosse, pesanti casse tutte cerchiate di ferro e chiuse da formidabili, complicatissime serrature, come era costume in quei tempi lontani. In queste casse dovrebbero essere contenuti in enormi quantità quasi rigurgitando, gioielli d'ogni specie, pietre preziose, oro ed argento in tutte le forme, monili, monete, lingotti, polvere.

Invece di parole e invocazioni magiche come l'« Apriti Sesamo » del buon Alì, il giovane ingegnere francese si serve per arrivare al tesoro di mezzi persuasivi, quali la dinamite e le perforatrici pneumatiche.

A chi appartenne e da chi fu nascosto in quel luogo il fantastico tesoro?

Secondo le ricerche storiche compiute dal giovane ingegnere esso appartenne in origine alla setta eretica dei Catari, e più precisamente agli ultimi superstiti di questa setta, che combattuta da tutte le parti, cercò un ultimo rifugio nell'impervio castello di Montsegur, e qui oppose l'ultima resistenza alle forze dell'ortodossia prima di soccombere e venire annientata definitivamente.

L'ultimo baluardo dei catarini

Il castello di Montsegur, oggi ridotto ad un mucchio informe di macerie, sorgeva appollaiato in cima ad un cocuzzolo della catena dei Pirenei, tra Foiz e Quillan.

Esso era stato costruito a sua volta sugli avanzi di un « castellum » romano, e fu precisamente questo l'ultimo baluardo sul quale si difesero e morirono gli ultimi Catari di Francia. Al di sotto del castello, nelle viscere della montagna sulla quale si erge, i Catari avevano scavato una fittissima rete di gallerie e di passaggi segreti, che dovevano servire ai rifornimenti del castello in caso di assedio e alla fuga dei castellani nell'estrema ora, se il castello fosse stato espugnato dagli assalitori.

In qualche punto di questa rete sotterranea, oggi in gran parte ostruita ed interrata, dovrebbe trovarsi l'immenso tesoro accumulato dai Catari.

Tutti i tentativi fatti in varie riprese per sloggiare gli eretici Catari dalla loro ultima piazzaforte ed impadronirsi anche delle loro favolose ricchezze riuscirono sempre vani, data la formidabile resistenza da essi opposta, aiutati in questo dalla particolare situazione del castello, praticamente inespugnabile per le opere dell'uomo e le provvidenze della natura, fino all'anno 1243 in cui un esercito formato dalle truppe di San Luigi Re di Francia e posto sotto il comando del Gran Siniscalco di Carcassonne, fu inviato ad assediare la roccaforte dei Catari coll'ordine di non desistere finchè il castello non fosse stato espugnato.

La resa condizionata

Secondo la storia soltanto dopo cinque lunghi mesi di assedio e di incessanti scontri sanguinosi, il Gran Siniscalco riuscì finalmente ad espugnare il castello, fatta eccezione per la cittadella centrale, dove erano asserragliati Roger de Mirepoix ed i grandi dignitari catari con un manipolo di gagliardi guerrieri. La cittadella venne occupata per resa solo dopo che Roger de Mirepoix ebbe ottenuto dal condottiero francese per se e per i suoi di poter abbandonare il castello sani e salvi e andarsene senza alcuna molestia.

Secondo i documenti in possesso del giovane ingegnere, Roger de Mirepoix ed i suoi compagni di fuga non riuscirono a portate con loro se non una piccolissima parte dell'immensa fortuna dei Catari, mentre il rimanente, per un valore attuale di parecchi miliardi di franchi venne sicuramente abbandonato in qualche parte nascosta delle gallerie sotterranee del castello per impedire ai vincitori di impossessarsene. Prima di cedere le armi gli assediati dovettero sicuramente distruggere il passaggio verso quella parte delle gallerie dove era stato nascosto il tesoro. Ciò spiegherebbe perchè non fu mai trovato.

Il giovane ingegnere è così assolutamente sicuro del fatto suo da essere pronto a buttarle giù tutta la montagna, pur di scoprire il luogo dove il tesoro è stato dimenticato da secoli, anche se questa impresa dovesse costargli tutta la sua fortuna

Finora i lavori non hanno dato nessun esito positivo, ma essi sono stati appena cominciati. La fiducia del cercatore è sempre più salda. Egli ha dichiarato di non aver fretta e di essere disposto anche a spendere qualche anno di tempo.

Il 38° anno del Principe di Galles

LONDRA, 24

Il Principe di Galles ha festeggiato ieri il suo trentottesimo compleanno. Egli ha trascorso la giornata in famiglia col Re e la Regina a Palazzo Buckingham senza alcun ricevimento o alcuna cerimonia ufficiale. (*Radio Stef.*)

Un apparecchio atterra per un guasto

e uccide una donna

BRUXELLES, 24

Durante alcune esercitazioni dell'aviazione militare belga un apparecchio costretto ad atterrare fuori campo per un guasto al motore schiacciava, uccidendola, una donna. L'apparechio è andato distrutto. L'aviatore è incolume. La donna uccisa era madre di 7 figli. (*Radio Stefani*).

RUBRICA TRIBUTARIA

Le Rettifiche dei Redditi di Ricchezza Mobile

Compilazione della Scheda

E' bene subito avvertire che le domande di Rettifica per l'imposta di Ricchezza Mobile sono esenti da bollo e vanno quindi compilate in carta libera. La forma o modalità non è prescritta. Lo stato per comodità dei contribuenti distribuisce gratuitamente appositi stampati che nelle località con sedi di ufficio Imposte debbono sempre trovarsi anche presso gli uffici comunali. Seguendo le indicazioni di tali stampati sarà facile avanzare la domanda e indicarne le ragioni. Ma poichè la legge non detta alcuna norma perentoria è efficace la domanda fatta su qualunque modello, su semplice foglio di carta bianca, su carta da bollo, per lettera o per semplice cartolina postale, anche senza l'indicazione del reddito precedente o di quello che si intende offrire pel nuovo quadriennio: bastando ad interrompere la conferma del reddito in corso qualunque atto non dubbio in cui il contribuente manifesti la volontà che tal reddito non sia ritenuto da lui confermato col silenzio anche per l'anno successivo. L'atto di volontà, se irregolare od imperfetto, verrà corretto con successivi schiarimenti o per controrettifica dell'Ufficio Imposte ma non cessa di avere la sua efficacia. Unico requisito indispensabile è il rispetto del termine per la presentazione; termine indubbio *è la data* in cui la domanda pervenne all' Ufficio Imposte che è tenuto a registrarla in rigoroso ordine cronologico in appositi bollettari dai quali il contribuente potrà in qualunque tempo staccare la ricevuta. Il termine perentorio è dal 1.o maggio al 31 luglio di ogni anno. L'Ufficio cui la domanda di Rettifica deve essere presentata è l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, e per i luoghi ove tale Ufficio non esiste è competente a riceverle l'Ufficio Municipale. I contribuenti debbono sempre farsi rilasciare la ricevuta della domanda presentata perchè questa è l'unica prova legale atta a documentare la effettiva presentazione e la tempestività. Potrebbe avvenire ad esempio che un contribuente presenti la domanda negli ultimi minuti dell'orario di ufficio del 31 luglio senza curarsi di ritirare la ricevuta. L'impiegato addetto al servizio o distratto da altre fatiche o per dimenticanza omette di registrarla in tale data e la include nelle registrazioni del giorno successivo. La domanda fatta diviene *nulla per tardività* e tale nullità non può essere sanata da alcuna autorità o commissione.

Molti contribuenti per la trasmissione della domanda si servono del servizio postale, ossia della *Raccomandata*. Gli uffici postali non essendo autorizzati al ricevimento delle domande di rettifica non imprimono alcuna validità di data all'atto; unica data valida è quella in cui la domanda perviene in possesso dell'Ufficio Imposte, quindi la ricevuta della raccomandata non fa alcuna prova; potrebbe invece far prova la data del registro postale di consegna delle raccomandate al rappresentante dell'Ufficio Imposte.

Altri Contribuenti, meno esperti, dirigono la loro domanda ad uffici incompetenti (pur precisandone la ragione) e di frequente la indirizzano al Podestà, all'Ufficio Registro, all'Intendenza e alle Commissioni Mandamentali delle Imposte Dirette; ma anche tali domande qualora, per rinvio, pervenzano all' Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette competente entro i termini legali sopra citati, riacquistano la loro efficacia e validità.

La domanda regolare quindi è quella presentata all'Ufficio Imposte, possibilmente formulata sugli stampati che l'Amministrazione finanziaria fornisce gratuitamente e portante oltre le generalità della ditta e il suo indirizzo, la qualità del cespite, il riferimento a reddito in corso e la dichiarazione in cifra esatta del reddito che si intende proporre a tassazione per l'anno successivo. Il reddito può essere già indicato *nella cifra netta* da ogni detrazione, oppure può essere indicato il *reddito lordo* prodotto dalla media del giro di affari o dall'attività svolta nel *biennio precedente* colla distinta delle spese sostenute e che debbono esser detratte. Ad es.: Reddito lordo proveniente dall'Esercizio di generi alimentari, posto in Via xx, (già tassato su L. 15.000); L. 25.000. — Detrazione delle spese: affitto dei locali L. 2500; Spese luce e riscaldamento lire 500; Pulizia, acqua, facchinaggi e personale di servizio L. 3500; Cali e deperimenti di merci (su L. 250.000 di acquisti) L. 5000; Dazio L. 1000. Totale spese L. 12.500, reddito netto che si dichiara L. 12.500. — Questa forma analitica è la preferibile e la legale perchè pone il contribuente nelle possibilità di discutere coll'ufficio Imposte e colle Commissioni l'entità di ogni voce sia attiva che passiva, obbligando pure Ufficio e Commissioni a seguire il metodo analitico e ad indagare su qual cifra verte l'eventuale disaccordo. Come pure il contribuente va esente dalla penalità pecuniaria della sopratassa per *infedele denuncia* quando sia provato che la differenza di reddito è dovuta a qualche voce di spesa non ammessa in detrazione.

Vari contribuenti indicano fra le spese quelle occorrenti al mantenimento della famiglia oppure lo stipendio o salari dovuti ad essi e ai figli impiegati nell'azienda, nonchè le tasse e le Imposte pagate. Unico cespite oggi ammesso in detrazione fra i tributi è quello del Dazio Consumo; gli altri son considerati gravami non inerenti alla produzione del reddito; le spese di famiglia ed i salari o stipendi ai titolari e famigliari sono inammissibili in detrazione, formano anzi il vero reddito di Categoria B che deve essere tassato.

Il reddito indicato in cifra già netta offre agli uffici Erariali e alle parti la sola possibilità del giudizio generico estimativo, ma qualora per mancato concordato il reddito debba essere fissato per giudizio delle Commissioni Amministrative in cifra superiore a quella che il contribuente ha denunciata è applicabile *una sopratassa* pari ad un terzo dell'imposta corrispondente, o gravante sul reddito omesso, a titolo *di punizione per infedele denuncia*.

Il tempo utile per le rettifiche è anche tempo utile e perentorio per le dichiarazioni di cambiamento di domicilio, senza cessazione del reddito. Non appena un contribuente trasferisce in altro Comune il suo domicilio (caso assai frequente nei professionisti) per rendere nei riguardi legali operativo di fronte ai terzi il trasferimento, deve conformarsi al disposto dell'articolo 17 del Codice Civile. Nei riguardi dell'Imposta di Ricchezza Mobile deve del pari presentare la dichiarazione del proprio reddito nel nuovo Comune nel termine stesso della domanda di rettifica, cioè il 1.o maggio al 31 luglio, con effetto dall'anno successivo facendo riferimento al preesistente accertamento, come pure potrebbe limitarsi a chiedere il rinvio al nuovo Ufficio competente della sua scheda di accertamento in corso, confermando così implicitamente il reddito su cui già paga. Ciò torna principalmente a suo vantaggio, potendo così con maggior facilità seguire il processo di accertamento del suo reddito, senza esporsi al pericolo, in difetto di dichiarazione, di vedersi tassato in due Comuni, giudicato da uffici e commissioni lontane e pagare pure l'imposta su cespiti o proventi professionali eventualmente in parte cessati.

DOTT. L. C.

L'industria bottoniera

ROMA, 24

Il Ministro delle corporazioni on. Bottai ha convocato i dirigenti della Confederazione generale dell'industria e i presidenti delle Unioni industriali di Bergamo, Brescia e Piacenza allo scopo di esaminare la situazione dell'industria bottoniera in relazione alla attività dell'Ufficio bottonieri italiani (UBI). Nella riunione è stata confermata la necessità che l'UBI continui a esercitare la sua opera di disciplinamento della produzione e della vendita, rafforzando la propria organizzazione per sempre meglio rispondere alle esigenze dell'industria.

A tale scopo l'on. Bottai ha disposto che la Confederazione generale della industria e le associazioni territoriali interessate facciano opera presso tutti gli industriali del ramo, perchè si uniformino e collaborino attivamente all'azione dell'organismo consorziato.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati dei bozzoli

Cremona, 22 — Kg. 4,713, media gior. L. 2,862, media prcg. 2,862.
Mantova, 22 — Kg. 35,832, media giornaliera L. 3,647, media prog. 3,645.
Verona, 22 — Kg. 18,581, media giornaliera L. 3,780, media prog. 3,834.
Forlì, 22 — Kg. 11,983, media giornaliera L. 4,141, media prog. 4,178.
Modena, 22 — Kg. 275, media giornaliera L. 3,355, media prog. 3,283.
Buggiano, 22 — Kg. 7050, media giornaliera L. 3,69, media prog. 3,069.
Lucca, 22 — Kg. 1,392, media giornaliera L. 2,821.
Osimo, 22 — Kg. 959, media giornaliera L. 3,564.
Racconigi, 23 — Kg. 180, media giornaliera L. 3,80.
Asola, 23 — Kg. 3,610, media giornaliera L. 3,225, media prog. 3,229.
Casteggio, 23 — Kg. 2,819, media giornaliera L. 4,066, media prog. 4,057.
Guidizzolo, 23 — Kg. 5,418, media giornaliera L. 3,501, media prog. 3,501.
Stradella, 23 — Kg. 1,698, media giornaliera 3,991, media progr. 3,917.
Voghera, 23 — Kg. 4,221, media giornaliera L. 3,719, media prog. 3,881.
Lonigo, 23 — Kg. 9,977, media giornaliera L. 4,175, media prog. 4,001.
Verona, 23 — Kg. 16,500 media giornaliera L. 3,746, media prog. 3,815.
Vicenza, 23 — Kg. 8.638, media giornaliera L. 3,894, media prog. 3,874.
Bologna, 23 — Kg. 155, media giornaliera L. 3,867.
Fiorenzuola, 23 — Kg. 2075, media giornaliera L. 3,232.
Forlì, 23 — Kg. 10708, media giornaliera L. 4,136, media progr. 4,162.
Imola, 23 — Kg. 1,510, media giornaliera L. 3,104, media prog. 3,003.
Lugo, 23 — Kg. 2,497, media giornaliera L. 3,684, media prog. 3,716.
Modena, 23 — Kg. 116, media giornaliera L. 3,60, media prog. 3,402.
Pescia, 23 — Kg. 390, media giornaliera L. 3,323, media prog. 3,323.
Osimo, 23 — Kg. 418, media giornaliera L. 3,99, media prog. 3,69.

L'andamento delle colture

Nella prima quindicina di giugno, l'andamento stagionale è stato caratterizzato da giornate in prevalenza serene e ventilate, con frequenti manifestazioni temporalesche; la temperatura si è mantenuta, in generale, inferiore alla media del normale, ma senza pregiudizio per le campagne; verso la fine della quindicina, essa ha avuto tendenza a salire, pur mantenendosi entro limiti moderati. Nonostante la variabilità del tempo, le colture in genere procedono abbastanza bene nella loro vegetazione e le prospettive sui raccolti sono per ora favorevoli. Non si debbono lamentare serie invasioni di malattie e di insetti. Qua e là, ma fortunatamente per zone ristrette, vengono lamentati danni prodotti dalla grandine, la quale ha particolarmente danneggiato le coltivazioni in alcune località del Piemonte. Le piogge torrenziali cadute nei primi giorni del mese hanno determinato, in qualche zona della Toscana, allagamenti alle compagne, per lo straripamento di torrenti. Si nota che in Sicilia le coltivazioni, pur presentando un andamento discreto, si troverebbero in condizioni migliori, se a tempo opportuno si fossero avute le necessarie pioggie.

Nel complesso si può ritenere che la stagione corra ora propizia alle diverse colture, e particolarmente al grano. Le notizie che arrivano dalle diverse regioni sullo stato delle coltivazioni di frumento sono, in generale, buone. I campi sono rigogliosi; la granitura procede bene e il tempo fresco favorisce una maturazione graduale, senza pericolo della stretta. Da diverse zone, specie dell'Alta Italia, vengono lamentati attacchi di ruggine, più estesi nelle bassure. Vengono pure segnalati, qua e là, parziali allettamenti determinati dalle impetuose precipitazioni, spesso accompagnate da vento.

Nelle zone granarie del Mezzogiorno e delle Isole è in corso la mietitura dei grani precoci, che danno risultati generalmente buoni; le piogge cadute con insolita frequenza nelle regioni meridionali hanno infatti favorito la vegetazione dei frumenti; l'Italia meridionale segnala una preponderanza di seminati a grano duro a danno di quelli teneri di almeno un 25 per cento nei confronti della scorsa campagna. Nell'alta e media Italia la mietitura verrà iniziata tra pochi giorni. Ogni previsione sulla produzione sarebbe prematura, ma nel complesso, si ritiene che se la stagione sarà propizia in questo ultimo delicato periodo della vegetazione, si potrà sperare in un buon raccolto di grano. In quest'annata, nella quale la stagione è stata poco favorevole, saranno ancor più evidenti i risultati che si possono ottenere con una diligente applicazione delle norme dettate dalla tecnica moderna. Questo si potrà rilevare dalle notevoli differenza nel rendimento che si avranno tra i frumenti ai quali non sono mancate le cure necessarie e quelli trascurati specialmente nei riguardi delle concimazioni.

I cereali minori si trovano in condizioni soddisfacenti; l'avena promette un buon raccolto. La germinazione del riso è regolare; i lavori di mondatura sono in pieno. Le pioggie, se da un lato hanno ostacolato i lavori di fienagione, hanno però assicurato un buon risultato dai secondi tagli dei prati. La produzione del maggengo è risultata, nel complesso, modesta.

Mercato dei latticini

La situazione casearia, fatta eccezione di qualche maggiore facilità di prezzo su alcune piazze produttrici per il burro, è rimasto stazionario.

La ricerca di questo prodotto appare discreta sufficiente perlanto a mantenere una buona corrente di affari. Le quotazioni ora praticate sembrerebbero abbastanza eque anche per una maggiore attività. La stagione si mantiene piuttosto sfavorevole alla nuova produzione, cosicchè non si è notato ancora in certe zone quello sviluppo abituale che si attendeva; tuttavia il latte prodotto risulta in notevole quantità ,raggiungendo ora il massimo.

Le quotazioni di questa materia prima sono deboli; ciò che, del resto, è in conseguenza della forte produzione stessa e delle contrazioni che va subendo il prezzo del burro, il quale, come è noto, fornisce un alto contributo alla formazione del prezzo del latte medesimo.

Alcune tra le altre piazze hanno pure proceduto a ribassi. Così Parma, ora a L. 7, Brescia L. 8,25, Bergamo 9,25-10, Belluno 9, Thiene 7,50.

Frattanto, unico genere che mostri una buona e palese attività, i formaggi duri in genere godono di buona richiesta e resistenza nei prezzi.

Anche il gorgonzola, senza segnare una grande animazione appare alquanto attratto, invero più sulle piazze estere che su quelle nazionali.

Mercato di Forlì

FORLI, 24. — Grano nostrano al q.le da 122 a 123; granoturco Plata da 66 a 68; id. Foxani da 64 a 64,50; farina tipo unico 155; id. id. tipo B 165; id. id. tipo C 160; crusca da 46 a 47; cruschello da 47 a 48; tritello da 50 a 52; patate comuni da 60 a 70.

Armatori e gente di mare

Riunione per una controversia salariale

ROMA, 24 pom.

Presso il Ministero delle Comunicazioni i Ministri Ciano e Bottai hanno presieduto una riunione di rappresentanti degli armatori e della gente di mare di cui facevano parte gli On.li Barni, Pala, Bruneri, De La Penne e D'Annunzio, l'avvocato Perosio e il dott. Buvini e i comandanti Ricci, Cilento, Coda, Mandillo. Erano intervenuti anche il Direttore della Marina mercantile, generale Ingianni e il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, dott. Anselmi. La riunione aveva per iscopo di esaminare la richiesta avanzata dalle imprese trasporti marittimi per un adeguamento delle paghe del personale della Società di navigazione italiana alle attuali condizioni del traffico marittimo. Dopo ampia discussione le due parti hanno aderito ad una proposta fatta dai Ministri per il rinvio dell'esame della controversia al 15 settembre, quando cioè potrà essere completata l'opera di semplificazione e di riordinamento amministrativo, che si sta compiendo nell'organizzazione della Società Italiana a seguito della fusione delle Società Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale, che essa ha raggruppato.

Marche da bollo fuori uso

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

Articolo unico: le marche da bollo doppie per la tassa di bollo sugli scambi commerciali da L. 5 istituita col R. Decreto 7 dicembre 1924 n. 2071 sono dichiarate fuori uso in tutto il Regno con decorrenza dal 1.o luglio 1932. Coloro che si troveranno in possesso delle marche anzidette potranno chiederne il cambio con altre marche da bollo sugli scambi commerciali per un valore equivalente sino a tutto il 15 settembre 1932.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che istituisce un nuovo tipo di marca doppia da L. 5 per la riscossione della tassa sugli scambi commerciali.

Fulminato dalla corrente

mentre coglie un nido

CREMONA, 24

Una grave disgrazia dovuta alla incoscienza tutta propria dei bambini è avvenuta ar Agnadello.

In fondo all'orto restrostante all'abitazione dell'agricoltore Gerolamo Brusa, posta in via Garibaldi sulla strada per Rivolta d'Adda, passano i fili della corrente elettrica ad alta tensione (3-10 mila volta) sostenuti da un pilone di ferro. Quasi sulla cima del pilone dei passeri avevano costruito i loro nidi, i quali, appena avvisati, erano divenuti l'ossessione di quattro o cinque ragazzi, amici del figlio decenne del Brusa, di nome Primo. La compagnia ardeva dal desiderio d'impadronirsi dei nidi.

Così quattro fanciulli, in una specie di imprudentissima sfida, non visti da alcuno, si diedero ad arrampicarsi sul pilastro metallico. Bramosi di catturare i passeri, essi non badarono al tremendo ammonimento del teschio — fissato sul pilone, — insegna di morte sicura, e fu ventura nella disgrazia che il Brusa Primo fosse molto più agile e svelto degli altri, perchè se tutti fossero giunti assieme non una, ma quattro morti si sarebbero dovute deplorare.

Invece il piccolo Brusa, superata la corona di punte che costituisce l'ultima difesa prima dei fili, allungò un braccio per prendere il nido, e toccando un filo cadde pesantemente al suolo da più di dieci metri d'altezza, rimanendovi stecchito, carbonizzato.

Cinque milioni

della Banca Agricola Mantovana

MANTOVA, 24

La Banca Agricola Mantovana, presieduta dal senatore Scalori, ha deliberato di stanziare la somma di lire 5 milioni per sovvenzionare nel presente raccolto i produttori di grano. (*Stef.*)

Gravissima sciagura a Monselice

Due morti e due feriti gravi

PADOVA, 24

Una gravissima sciagura è accaduta nei pressi di Monselice.

Certa Eufemia Fortin di anni 62, accompagnata da tre nipotini e cioè Giorgio Sadocco di anni 6; Clara Sadocco di anni 5; Gisella Silvani di anni 2; partiva da Monselice per recarsi in località Granzette, tra Monselice e Este, per trovare dei parenti.

La comitiva era su un biroccio trainato da un somaro, che la Fortin guidava.

Lasciata, dopo un tratto la strada nazionale, che conduce ad Este, la Fortin prese una stradetta tra i campi. Bisognava attraversare la linea ferroviaria, al passaggio a livello numero 169.247, incustodito.

Senza prima accertarsi se la via fosse libera, la donna spinse il somaro ad attraversare il binario. Proprio in quell'istante passava un accelerato per Mantova. Visto il gravissimo pericolo, il macchinista Romolo Carlotti fece ogni sforzo per fermare il convoglio. Ma tutto fu inutile. Il calesse sul quale si trovavano la Fortin e i bambini fu investito in pieno.

Il treno fu subito fermato. La Fortin e la piccola Clara erano rimaste cadaveri sul colpo. Gravemente feriti furono raccolti gli altri due fanciulli che furono portati all'ospedale. Sul posto si portarono i Carabinieri.

Incendio in una fabbrica di Monza

Ingenti danni

MONZA, 24

Verso le ore 15 di oggi si è sviluppato un grandioso incendio nella Fabbrica Italiana Isolanti Gibellini. Il fuoco è stato provocato da alcuni sacchi di zolfo del deposito annesso allo stabilimento.

Sono accorse tutte le squadre di pompieri di Monza e sono stati chiamati anche i pompieri di Milano. L'incendio è stato isolato, ma un magazzeno e gran parte del fabbricato maggiore sono andati completamente distrutti.

I danni sono ingenti.

Bambina bruciata viva

BRESCIA, 24

Una gravissima e impressionante sciagura è avvenuta in frazione Boschetto di Montichiari. Nella casa abitata dalla famiglia di Gelinda Agristi ved. Panarotto si manifestava, la scorsa notte, un furioso incendio. Gli inquilini, quantunque sorpresi dal sonno, riuscirono a porsi in salvo ad eccezione di una figlia della Agristi: Annina di anni 8, che è rimasta addormentata nel suo letto.

A più riprese alcuni volonterosi tentarono di affrontare le fiamme che avvolgevano la stanza, ma senza riuscire a raggiungere il letto. Così la bambina periva abbruciata col letto e i mobili della stanza e, dopo che le fiamme furono spente la poveretta fu trovata; tra lo strazio angoscioso della madre e delle sorelle, carbonizzata ed in uno stato raccapricciante.

Grave rissa ai Campi di Bisenzio

FIRENZE, 24

L'altra notte a Campi Bisenzio venivano a lite per futili motivi, il diciannovenne Ivo Ballerini ed il ventquattrenne Alfredo Casolfi. Sembrava che tutto fosse finito per l'intromissione di alcuni presenti, mentre al sopraggiungere del padre del Ballerini e del fratello del Casolfi, la lite si riaccendeva ancora più, tanto che i litiganti si battevano fortemente.

Portati alla vicina autoambulanza, venivano medicati e il sanitario li giudicava guaribili in dieci giorni. Il maresciallo di P. S. li ha denunciati all'autorità giudiziaria per riss ae lesioni reciproche.

Campanile incendiato da un fulmine

BRESCIA, 24

Nel pom. di ieri l'altro ,durante l'imperversare di un temporale, un fulmine cadeva sul campanile della chiesa parrocchiale di Villanova sul Clisi, provocando l'incendio della cupola e della cella campanaria. Del vicino cotonificio Ottolini accorrevano prontamente i pompieri dello stabilimento, i quali, malgrado il disagio per il tempo avverso e l'altezza del campanile riuscirono a spegnere l'incendio che minacciava di propagarsi a tutto l'edificio e alla attigua chiesa parrocchiale.

Il processo della Banca di Milano

Continuano le arringhe

MILANO, 24

L'udienza di ieri del processo della Banca di Milano ha avuto inizio con l'arringa dell'avv. Suppa in difesa di Giuseppe Minofra, per il quale chiede l'assoluzione dell'imputazione di bancarotta fraudolenta per non avere commesso il fatto. Lo segue l'avv. Degli Occhi in difesa del dott. Broggia e del dott. Zaccari, i quali, oltre che imputati, sono anche parti lese e devono rispondere del reato di propagazione di falsa notizia circa le condizioni economiche della Banca di Milano e delle società da essa controllate. Chiude l'udienza antimeridiana l'avv. Bagnoli in difesa del dott. Piero Monaco della Banca di Milano. Le arringhe sono continuate nel pomeriggio.

Nella udienza pomeridiana ha parlato ancora per la parte civile l'avv. Danesi, quindi si sono riprese le arringhe difensionali. Hanno parlato l'avv. Pelizzari di Roma in favore dell'imputato ing. Orazi e l'avv. Acito a discolpa di Ercole Manzoni.

Il processo per truffa in danno del Principe Borghese

FIRENZE, 24

Al nostro Tribunale è stato discusso ieri il processo contro Oliviero Jacobotti, di anni 48, di Firenze, Roberto Natalini di anni 50 residente a Bologna, e Domenica Bassani di anni 47 residente a Reggio Emilia imputati di truffa di mezzo milione in danno del principe D. Orazio Borghese commessa in Cafaggiolo nel dicembre 1927. Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione dei tre imputati per non aver commesso il fatto. Il Tribunale invece ha assoltol'Oliviero Jacobozzi per non avere commesso il fatto ed ha condannato il Natalini e il Bargiani alla pena di 8 mesi di reclusione e alla multa di lire duemila. Al Natalini è stata concessa il condono della pena.

LE RIVISTE

Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie

Sommario del fascicolo III - Maggio 1932. — Francesco Rovelli: La responsabilità per inadempimento di contratto collettivo di lavoro — Amerigo D'Amia: La libertà come fattore dello Stato nel suo svolgimento storico — Luigi del Pane: Una controversia sull'annona di Rimini nel secolo XVIII - Riassunti degli articoli - Résumes - Zusammenfassungen - Abstracts — *Note e discussioni*: Italo Mario Sacco: Mons. Nolens e il pensiero cristiano alla Conferenza di Washington (ottobre-novembre 1919) — *Notiziario*: Concorsi - Secondo convegno di studi sindacali e corporativi - «Semaine social de France a Lille». — *Unione Cattolica per le scienze sociali*: Bandi di concorso. — *Foglio bibliografico — Analisi d'Opere*.

Rivista del Clero Italiano

Sommario del numero di Luglio 1932. — Dopo l'Enciclica «Charitate Christi»: S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona. — Il Bourdaloue alla Corte di Luigi XIV: P. Andrea Oddone, S. J., Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore — L'esito del nostro concorso: La Commissione — *La Moda e il Ballo* - Dopo la siesta: la crisi dei tessuti (Mons. Giovanni Cavigliolì, professore nel Seminario vescovile di Novara) — Schema di conferenza - La moda (D. Turconi) — Appunti medici sul ballo (Dott Luigi Gedda) — L'influsso dell'Azione Cattolica sui balli e sulla moda: (P. Felice Berretta, del Consiglio Superiore della G.F.C.I.) — *Questioni morali e Giuridiche* - Casi di teologia morale risolti: (Mons. Carlo Gorla, Penitenziere nella Metropolitana di Milano) — Per l'applicazione del Concordato: Le assicurazioni sociali obbligatorie (Sac. Dott. Giuseppe Stocchiero, professore nel Seminario vescovile di Vicenza) — *Armi per l'Apostolato* - Pensieri sui Vangeli di luglio: (Sac. dott. Michele Pellegrino, professore nel Seminario vescovile di Fossano. — In biblioteca - 1. Vico Necchi milite di Cristo - 2. Recensioni - Index.

La Civiltà Cattolica

Il quaderno del 18 giugno 1932 contiene: — Filosofia e «Religione della libertà» di Benedetto Croce — Il cristianesimo nascente alla conquista dell'Asia — Fonti principali della vita di S. Antonio di Padova e alcune controversie storiche — Il «Faust» di Volfango Goethe nella traduzione e nel commento di G. Manacorda — Catechismo liturgico — Il testo-atlante illustrato delle missioni — Un grande siciliano dimenticato (Il P. Innocenzo da Caltagirone, cappuccino — Bibliografia — Cose Romane — Cose Italiane — Cose straniere — Per l'Obolo di San Pietro — Opere pervenute alla Direzione — Indice del volume II.

L'Assistente Ecclesiastico

Sommario del mese di giugno 1932: — *Parte generale* - Necessità dell'Apostolato: (Mons. Luigi Civardi) — Il Vangelo dell'Assistente: (Mons. Alfredo M. Cavagna) — Pedagogia catechistica: «Alcuni principii fondamentali del metodo didattico (Monsignor Luigi Vigna) — Per la formazione liturgica: «I Messali pei fedeli» (Sac. Francesco Toniolo) — Forme di apostolato: « Il Catechismo di perseveranza» (Prof. D. Dante Fantin) - Comunicazioni: Venticinque anni di Episcopato di Sua Eminenza il Cardinale Serafini - Adunanza degli Assistenti Generali - Il mese del Sacro Cuore - Per la festa del Papa - Settimane di clero — Segnalazioni: Un discorso del Papa sull'Azione Cattolica - L'Azione Cattolica all'estero (In Francia - In Cile) — Sussidi all'Apostolato: Il Sacro Cuore e l'Azione Cattolica (P. Felice Beretta) Chi è il Papa (L. Civardi) - La Carità della Chiesa quando il mondo romano declinava (Mons. Angelo Grazioli) - Pensieri spirituali per le adunanze (Canonico Giuseppe Bardi) — Cronache: Adunanze di Assistenti diocesani Adunanze di Assistenti parrocchiali. *Parte seconda* Unione Uomini: Parole fraterne (Mons. Federico Sargolini) - Comunicati e iniziative. — Gioventù Maschile: Per l'educazione alla Pietà: Letizia cristiana (Mons. Federico Sargolini) - Cocunicati e iniziative — Unione Donne: L'Educazione cristiana del fanciullo (Mons. Paolo Rota) - Per il ritiro mensile (Sac. F. Prosperini) Comunicati e iniziative. — Gioventù Femminile - La formazione spirituale delle giovani (Mons. Alfredo M. Cavagna) Mese di giugno - Comunicati e iniziative — Note bibliografiche: Liber cantus - Ascetica - Pedagogia - Atti della Settimana Albertina - Libri ricevuti.

Mostra del Libro religioso d'arte

ROMA, 24

Promossa dall'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, nei prossimi mesi di Settembre e Ottobre, sarà tenuta a Roma, nel Palazzo Doria, gentilmente concesso, la Mostra del Libro Religioso d'Arte. Essa verrà integrata da una Mostra d'Arte Decorativa Sacra ove saranno ammessi ferri battuti, ricami, merletti, vetrate, musaici, cuoi incisi, oreficerie, rilegature ecc.

La Mostra, autorizzata dal Capo del Governo, ha ottenuto dal Ministro delle Comunicazioni i ribassi ferroviari del cinquanta per cento per tutti i viaggiatori diretti a Roma, dal 13 Settembre.

Presidente della Mostra è l'on. Gaetano Postiglione, presidente dell'O.N.M.I. Segretario Generale Arturo Lancellotti. Una Giuria composta da Giuseppe Fumagalli, in rappresentanza dell' Istituto Italiano del Libro, cui è affidata la sezione del Libro Religioso da Giovanni Guerrini, in rappresentanza dal Sindacato Nazionale degli Artisti, e da Arturo Lancellotti, giudicherà le opere inviate. Chiedere il Regolamento alla Segreteria della Mostra a Piazza Grazioli 5, Roma.

VIAGGIO IN AEROPLANO IN TERRA SANTA

ROMA, 24 sera

E' stata sottolineata con simpatia l'iniziativa dell'Opera dei Pellegrinaggi Religiosi (Basilica S. Marco Piazza Venezia) che insieme al consueto annuale grande viaggio in Terra Santa per via di mare della durata di un mese circa, ha organizzato un viaggio per via aerea servendosi dell'Aereo Espresso che fa servizio dall'Italia a Costantinopoli (Brindisi - Atene - Rodi - Costantinopoli); una delle migliori e più sicure linee aeree per uno dei tragitti di maggiore attrativa.

Questo pellegrinaggio per via aerea avrà luogo dal 20 Settembre al 2 Ottobre.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare - Prezzi modici - Forfaits convenienti - Chiedere prospetti - Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Ridizioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagni Giardino Garage

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine - Distintamente famigliare - Giardino Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO - Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

HOTEL PENSIONE ROMA - Ambiente distinto - Ritrovo famigliare - Cucina accuratissima - Prezzi ridotti e forfait per famiglia Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Tutti i conforts moderni Centralissimo - Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno Garage - Tennis Facilitazioni sino al 10 luglio.

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo GIOVANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio Giugno pensione completa L.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano Medico residente - Scrivere: Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, PADOVA

Abbazia

L'elegante stazione cosmopolita d'Italia

HOTEL QUISISANA & EDEN

Lo Ordine - Posizione incantevole **ABBAZIA** - Ogni comodità moderna - Cucina eccellente - **LA SPIAGGIA COSMOPOLITA** Chiedete subito prospetti Pensione completa da L.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La Compagnia collegata "PRAEVIDENTIA,,

S. A. DI ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Capitale Sociale L. 15.000 000 - Versato la metà

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 230

Presenta una nuova forma di assicurazione e risparmio

a premio unico per durata anni 10 e 18

CARATTERISTICHE

L. 1.000 versate alla «PRAEVIDENTIA»
danno *almeno* il 50% in più della somma versata dopo 10 anni;
danno *almeno* il 100% in più della somma versata dopo 18 anni.

Contratti di durata 10

Persona di età compresa fra 18 e 50 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di* 10 *anni*, di:

L. 2.290 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 2.180 in caso di morte nel secondo;
L. 1.550 in caso di morte nel decimo;
L. 1.500 in caso di vita.

Contratti di durata 18

Persona di età compresa fra 18 e 42 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di* 18 *anni*, di:

L. 4.310 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 4.090 in caso di morte nel secondo;
L. 2.060 in caso di morte nel diciottesimo:
L. 2.000 in caso di vita.

Il tasso di rendimento varia, in entrambi i casi, fra il 4% e l'8,50% ed il rendimento massimo si ha quando maggiori sono i bisogni della famiglia per la morte prematura del suo capo.

Il tasso elevato e la facoltà di chiedere il riscatto e di ottenere anticipazioni sulla Polizza fanno considerare le forme come *convenientissime forme di investimento. I legami della* «PRAEVIDENTIA» *con l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni che custodisce ed amministra le attività della* «PRAEVIDENTIA» *garantiscono la sicurezza assoluta dell'investimento.*

Le forme stesse sono anche *ottime forme dotali;* specie quella di durata 18 indicatissima per bambini appena nati e che può essere abbinata alle caratteristiche forme di capitalizzazione a premio annuo della «PRAEVIDENTIA».

FACILITAZIONI ACCESSORIE. — La forma è resa accessibile a persone di età superiore a 50, e rispettivamente a 42, mediante congrui sopraprem i.

Può essere concesso, con qualche limitazione, l'*esonero della visita medica.*

I capitali dovuti a scadenza o caso di premorienza possono essere liquidati anticipatamente previo sconto, a meno che il Contraente ne abbia fatto divieto per salvaguardare in pieno il carattere dotale dell'operazone.

Chiedere informazioni e progetti alla Direzione Generale della « PRAEVIDENTIA », od alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che rappresentano, nelle rispettive Circostrizioni, la «PRAEVIDENTIA».

Pagamento in BUONI DEL TESORO - Il Premio agli assicurati

La «PRAEVIDENTIA» offre al pubblico un'ottima utilizzazione dei Buoni del Tesoro della emissione 1932, che essa accetterà parzialmente come contanti per il premio unico delle sue polizze di *Assicurazione e Risparmio* e di *Rendita Vitalizia immediata*, al prezzo di emissione di L. 485; - *conservando all'assicurato il beneficio di concorrere alla estrazione dei premi coi Buoni da esso versati.*

Il versamento in Buoni sarà accettato sino all'importo di metà del premio unico per le polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 10 anni, e per le polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età superiore a 60 anni.

Sarà invece accettato sino all'importo di un quarto del premio unico per le Polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 18 anni, e per le Polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età fra i 50 e i 60 anni.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

[Itin]erario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 26 - Celebrerà solenne [pon]tificale nel Santuario di Monte [Gri]sto.

Lunedì 27 - Celebrerà a S. Gregorio per la chiusura dell'anno scolastico delle Scuole Professionali di Grazzano.

Martedì 28 - *Mercoledì* 29 - *Giovedì* - Sarà a Rosazzo, dove il giorno S. Pietro farà le funzioni parrocchiali e amministrerà la S. Cresima.

Sabato 2 luglio - Celebrerà al Mice[...] ove compirà la Visita Pastorale.

Nell'Associazione Nazionale del Fante

Si porta a conoscenza di tutti i soci iscritti e non iscritti, ed in particolar modo a tutte le Sezioni e Sottosezioni dipendenti, le recenti disposizioni emanate dal Commissario Nazionale della nostra Associazione, ten. Fontana comm. Giuseppe, su gli scopi di essa, e ciò che si propone.

La nostra Associazione è posta sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re ed è di carattere eminentemente patriottico e si propone: di ravvivare lo spirito d'Arma e di conservarne le tradizioni; di riaffermare i vincoli di fratellanza stabilitisi in pace e in guerra tra i Fanti di qualsiasi grado o condizione; di ricordare al Paese i sacrifici compiuti dal Fante.

I soci possono essere: benemeriti, vitalizi e perpetui, amici della Associazione, signore Patronesse, soci effettivi, soci collettivi.

La categoria soci perpetui è istituita onde permettere la iscrizione «in memoriam» di Fanti Caduti.

Soci benemeriti possono essere tutti i cittadini anche se non Fanti, che dimostrano simpatia alla nostra Associazione. A tutti i soci effettivi verrà spedito individualmente il giornale « Il Fante ».

Ogni socio deve cooperare lealmente all'incremento morale e materiale dell'Associazione.

Possono farne parte tutti i cittadini che abbiano prestato servizio almeno sei mesi con qualunque grado o mansione, compresi i Cappellani e Medici militari, in uno dei reggimenti di linea.

Non sono ammessi i condannati per diserzione o per codardia di fronte al nemico, anche se amnistiati, coloro che hanno professato o professano idee antinazionali, gli iscritti contro l'onore e coloro che hanno subito condanne penali.

La nostra Associazione avendo carattere militare, ogni fante deve sentire e professare obbedienza e disciplina al grado superiore, così che le parole « gerarchia » e « disciplina » dovranno acquistare per noi un valore assoluto.

I soci tutti dovranno munirsi di distintivo, fazzoletto e berretto grigio-verde, con fregio di fanteria di [...]

Tali simboli che sono la caratteristica della nostra bella Associazione sono e costituiscono la nostra divisa, e pertanto non possono essere portati che nelle cerimonie ufficiali e dietro disposizione del Comandante. Si istituirà poi in seno alle Sezioni i gruppi di Brigata tra i Fanti che hanno militato negli stessi Reggimenti, e questi gruppi avranno il particolare incarico di commemorare eroiche figure di Fan[ti].

La vivissima preghiera ai militari iscritti e non iscritti, che non l'avessero ancora fatto, di regolare la loro posizione ritirando presso la Sede, via Beato Odorico, primo piano, dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22 di ogni giorno feriale, la tessera per quest'anno, fazzoletto e distintivo, ottemperando così alle recenti disposizioni.

Agli amici della nostra Associazione, alle gentili Patronesse che con spontaneo gesto hanno aderito all'invito a loro rivolto, i ringraziamenti di tutti i Fanti.

Denuncia dipendenti

In applicazione del R. D. 1 dicembre 1930 N.o 1644 i datori di lavoro del commercio sono tenuti a fare pervenire alle competenti Federazioni provinciali le variazioni del personale verificatesi dal dicembre 1931 al 1.o giugno 1932. La denuncia deve pervenire non oltre il 5 luglio p. v.

La Federazione fascisti friulana del commercio, mentre fa rilevare agli interessati che la denuncia in oggetto è agli effetti della compilazione dei ruoli dei dipendenti del commercio, rende presente che gli inadempienti sono passibili di ammenda sino ad un massimo di L. 2.000 ».

Il mercato

Il mercato di ieri è stato guastato dal maltempo insistentemente uggioso che ci ha piombati in pieno autunno. Sono stati registrati i seguenti prezzi.

Cereali: mercato nullo.

Combustibili: Legna di faggio o rovere (spaccata) da L. 6,50 a 8; Carbone di legna da 23 a 25 al q.le.

Suini: Maiali da latte entrati 75 venduti 60 da L. 60 a 85 al capo. Id. da allevamento entrati 24, venduti 7 da L. 90 a 150.

Pollerìa (a peso vivo e a peso morto per kg.): Anitre da 4 a 4.50 da 7 — Conigli da 1,80 a 2 a 5 — Galline da 5 a 5,50 da 8 a 10 — Oche da 3 a 3,40 da 6 a 7 — Piccioni da 2.50 a 3 — Polli da 7,50 a 8 a 9 — Tacchini da 4,50 a 5,50 da 7 — Uova l'una da 0,28 a 0,30.

Frutta (all'ingrosso per quintale e al minuto per kg.): Ciliegie da 60 a [...] da 0,80 a 2,20 — Noci comuni da [...] a 5 — Pere da 130 a 250 da 1.80 — Pesche da 220 a 350 da 3 a 5 — Limoni (al cento) da 8 a 15 l'uno da [...] 15 — Aglio da 80 a 100 da 1 a [...] — Asparagi da 170 a 200 da 2.10 — Cipolla da 30 a 40 da 0,40 [...] — Fagiolini da 100 a 150 da [...] 1.90 — Insalata da 20 a 60 da [...] 0.80 — Patate da 40 a 50 da [...] 0,65 — Piselli da 70 a 100 da 1 a 1,30 — Radicchio da 30 a 70 da [...] a 4.

La pesca benefica nella Parrocchia di S. Quirino

Questa mattina alle ore 10, nel Piazzale Osoppo si apre la Pesca di beneficenza in favore dei poveri e della Chiesa di S. Quirino, così bene organizzata dal Comitato delle Dame e dei Confratelli di S. Vincenzo. Fra i doni che in questi ultimi giorni sono pervenuti a detto Comitato vanno segnalati quelli del conte Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, della Duhcessa Maria Caffarelli, Preidente generale delle Dame di Carità di Roma; della Ditta Spezzotti; della Società Elettrica Friulana; di S. E. generale Negri; della prof. Maria Businelli, benemerita ex-segretaria del Consiglio Dame di Carità della parrocchia; del Fascio Femminile e del Corpo Bandistico di Colugna.

Per mancanza di tempo e di spazio dobbiamo rinunziare alla pubblicazione di tanti altri distinti doni di Enti, privati e Ditte, che del resto fanno ormai bella mostra di sè nel luogo stesso della Pesca.

Questa sera la rinomata Banda del Presidio Militare presterà servizio sul piazzale Osoppo e nel pomeriggio di domani la Banda di Colugna.

In Tribunale

Fabbrica clandestina di grappa

Angelo Filila di Angelo ed Antonio Modrian di Giovanni, entrambi di anni 23 da S. Pietro al Natisone, erano imputati di fabbrica clandestina di grappa e di acquisto di cinque quintali di vinacce senza pagare la relativa tassa di scambio.

Sono condannati per il primo reato a mesi tre di reclusione ed a lire 1.000 di multa per ciascuno, e per il secondo reato a L. 20 di ammenda. Ad entrambi è stato accordato il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore Avv. Della Porta.

L'assoluzione di un porta-lettere

Giovan Battista Dell'Agricola di Luigi di anni 42, da Castel Nuovo del Friuli, porta-lettere rurale, era imputato di malversazioni per essersi appropriato di sei fiorini olandesi togliendoli da una raccomandata diretta a Irma Michiel, pure di Castel Nuovo. E' stato assolto per insufficienza di prova. Difensore avv. cav. Mario. Marchi.

Le disgrazie di ieri

Ieri nel pomeriggio sono ricorsi alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile dott. Zagolin, le seguenti persone rimaste ferite in seguito a disgrazie accidentali.

Camillo Beorchia di Osvaldo, tramviere, di anni 48, abitante in Via Asti, per la frattura di una costola riportata in seguito alla caduta da una scala appoggiata d un albero, andando a sbattere contro un tronco steso al suolo: è stato giudicato guaribile in 30 giorni;

Giovanni Abate di Vito di anni 23, nativo di Randazzo (Catania), muratore, abitante in via Anton Lazzaro Moro, per una ferita da taglio nel palmo della mano sinistra; guarirà in 8 giorni;

Teresina Coretto di Luigi di anni 12 da Pasian di Prato, per una ferita da punta al piede destro: iniezione antitetanica e guarigione in breve tempo;

Giuseppe Cozzi di Giuseppe di anni 14, abitante in via Superiori, per ferita da punta al piede destro: iniezione antitetanica e guarigione in pochi giorni.

Notizie di sport

Manifestazione ciclistica rinviata

La «Giornata della bicicletta» che doveva aver luogo il 29 p. v. è stata rinviata — a quanto pare — al giorno 17 del mese di luglio.

Giornale che sospende le pubblicazioni

Lo «Sport Friulano», che tanta simpatia ha saputo cattivarsi nell'ambiente sportivo concittadino, col numero di giovedì scorso ha sospeso le pubblicazioni. Rivedrà la luce il prossimo settembre per la ripresa del campionato di calcio.

La «vendita» di Mestroni

Per sopperire al forte deficit l'A. C. U., ha deciso di cedere il suo miglior attaccante bianco-nero all'Ambrosiana di Milano.

Il biondino è stato provato dai tecnici del Sodalizio lombardo giovedì scorso. Non conosciamo ancora l'esito della prova.

Anche il trainer se ne va...

L'ottimo trainer dell'Udinese Fogl Stefano, che anni or sono riusciva a portare la squadra concittadina a un grado di forma splendente abbandona pure lui la Società udinese di calcio. Ignota appare finora la sua nuova destinazione.

La finalissima «Coppa Toro»

Domani a campo Moretti le squadre O. N. D. Basiliano e O. N. D. Pozzuolo disputeranno la «finalissima» della Coppa Toro. Si prevede una lotta accanita.

Varie di cronaca

Ignoti ladri l'altro giorno sono penetrati nell'abitazione della signora Lina Zanandrea in Dal Lago, in via dell'Argilla e da un canterano rubarono 600 lire e una borsetta contenente 20 lire.

Un incidente motociclistico è avvenuto lungo la strada lagunare Belvedere-Grato. Il diciottenne Ettore Tonizzo figlio del compianto ing. Gino, mentre si avviamo in motocicletta a Grado cadde a terra per uno slittamento della macchina. Fu raccolto e soccorso da un centurione della Milizia che lo accompagnò a Grado ove fu accolto in quell'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Una non gradita visita ebbero l'altra notte il pollaio di Pietro Paluzzoni abitante in via Lodovico Ucceilis e quello di Angelo Coccolo fu Pietro abitante in via Liguria. Al primo furono rubate 5 galline e al secondo 10.

Per contravvenzione alla diffida è stato arrestato tale Attilio Misdaris di anni 29 da Avaro.

Dovendo scontare venti giorni di reclusione per furto infilittegli dal Pretore di Udine, è stato arrestato il ventiduenne Ferdinando Zecchi di Pio, abitante in via Palermo.

Per questua illecita è stato arrestato certo Giovanni Beltrame fu Angelo di anni 56 da Precenicco, colto a mendicare per le vie della città.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Rizzardo Domenico di Cordovado, salumeria, sentenza 16 giugno 1932. Giudice cav. Caneva curatore avv. Globatta Marin 6 presentazione titoli di credito 16 luglio. Chiusura processo verifiche 8 agosto 1932.

Stato civile

MORTI — Bernardo Caterina vedova Tulissi fu Giuseppe di anni 80 casalinga — Galli Guglielmo fu Cesare di anni 43 ferroviere — Lazzarini Arturo Attilio fu Giovanni di anni 46 negoziante.

Sulle sponde del Torre

CONDIZIONE DELLE COLTURE. — Si suol dire che la grandine, se desolatoria, vendemmia per due anni. Contrariamente a ciò abbiamo constatato che nel territorio di Percotto la vite, cicatrizzate le gravi ferite riportate nelle due violente grandinate del decorso anno, presentasi ora pomposamente carica di copiosi e magnifici grappoli d'uva che ci sembrava follia sperar. Il frumento, a malgrado di parziali allettamenti, specialmente nelle varietà cologna rosso gentile e di qualche lieve attacco di ruggine o di carbone, presenta quasi ovunque uno stato vegetativo promettente. In questa settimana si inizierà la mietitura delle qualità precoci. Ottime le condizioni della segala, dell'orzo e dell'avena. Al granoturco si sono principiate le sarchiature. Il taglio del fieno è abbondante, ed i frutteti, di recente piantagione, crescono e prosperano rigogliosamente.

TORNANO LE CAVALLETTE — Dopo circa due anni di lontananza sono riapparse le voracissime locuste di color verde d'erba elitre e antenne filiformi più lunghe del corpo, testa grossa ed eretta, con due grandi occhi faccettati. Si raccolgono in sciame ed invadono le campagne col proposito di distruggere le biade. Guai se gli agricoltori le lasciano goder in pace i frutti delle fatiche altrui. Hanno di già occupato Risano ed avanzano per poscia dar la scalata alle ubertose colline.

TARCENTO

Funebri Giuditta Candolini

Giovedì 23 corr. sono state rese onoranze funebri solenni alla Salma della signorina Giuditta Candolini. Non si sarebbe potuto prevedere un concorso più grande ed un compianto più profondo. Tutto il buon popolo di Tarcento era presente con il suo animo gentile e riconoscente verso la cara Scomparsa che è passata lasciando un ricordo perenne di sè non solo fra gli intimi ed i famigliari ma fra tutti quelli che ne conobbero l'alta intelligenza ed il grande cuore. Il mesto corteo partì dall'abitazione dell'Estinta alle ore 9,30 alla volta della chiesa Parrocchiale. Fungeva da celebrante il Pievano don Camillo De Gaspero assistito dai suoi due cooperatori don Longino Pontoni e don Alfonso Gattesco. Seguivano il carro funebre i congiunti e gli estimatori dell'Estinta: Fra i presenti abbiamo notato: ten. colonn. cav. Arturo Ciccolella, maggiore cav. Giuseppe Angelini, ten. Angelo di Petrillo, ten. Carlo Porta, dott. Campeis di Fraelacco, rag. Cimetta della Banca Cattolica, rag. cav. Bettina, dott. Janigro, rag. Casagrande, dott. Tami, dott. Burini, dott. Pividori, dott. Tomè, avv. prof. Bressani, dott. Mugani, comm. avv. Pettoello; dott. Venier, perito agr. Colautti, per sè ed in rappresentanza del Consiglio Diocesano U. C., co. Margherita Gropplero-Ciconi Beltrame, Sig.na Caterina Mander per sè e per il Consiglio Diocesano Donne Cattoliche, sig.na Tonutti, sig.na de Töth, sig.ra Giacomelli per le Scuole professionali femminili di via Grazzano Udine, Mons. Beniamino Orlessio pievano di Nimis col coadiutore don Guido Gasparotto, don Sambuco Parroco di Segnacco, don Pietro Rossi Vicario di Braulins, don Stefano Fiamia, parroco di Billerio, don Aurelio Micossi, don Faidutti, prof. don Angelo Brini, dott. don Aristide Baldassi dott. don Giuseppe Piccini, don Ermenegildo Bosco per sè ed in rappresentanza della Giunta Diocesana, ecc.

Nel Duomo severamente parato a lutto, dopo il canto di un notturno il M. R. sig. Pievano ha celebrato la S. Messa funebre accompagnata dall'organo. Seguirono le eseguie solenni con scelta musica del Perosi e fu impartita la benedizione alla Salma che, tra le lacrime dei tanti beneficati e il commosso compianto di tutti i presenti, fu scortata fino al Cimitero.

La signorina Giuditta Candolini, con la sua immatura dipartita, lascia un grande vuoto nel cuore di tutti i cittadini di Tarcento senza alcuna distinzione. Donna saggia e forte, di mente eletta, dotata di un cuore generoso e di un grande senso pratico della vita, fu la fervida animatrice di tutte le migliori iniziative parrocchiali sia nel campo religioso, sia nel campo sociale. A Lei in modo particolare si deve il sorgere ed il fiorire delle benemerite scuole professionali femminili diurne e serali, istituite subito dopo la guerra dal M. R. sig. Pievano per dare un pane onorato ed un mestiere a tanta gioventù; a lei si deve l'opera saggia, prudente e disinteressata e tanto benemerita dell'assistenza e del collocamento di tante giovanette a decoroso servizio. E' per questo che noi abbiamo visto scendere dal ciglio di molte madri lacrime di commozione e di dolore allorquando la bara fu calata nel freddo sepolcro. Erano, quelle, lacrime di gratitudine, di riconoscenza le più sentite e profonde!

Non possiamo a meno di rinnovare anche da queste colonne, le condoglianze più sincere alle famiglie desolate del fratello avv. Agostino Candolini e delle sorelle Pietrogrande e Giuliano.

GEMONA

LA NUOVA STATUA DI SANT'EMIDIO — Nel primo quarto del secolo XIX, il Friuli e specialmente Gemona furono infestati dal terribile flagello del terremoto e la fede, che mai non era spenta nel popolo e reggitori, spinse il Consiglio Comunale di Gemona ad eleggere a protettore contro tale flagello, S. Emidio, decretando l'erezione di un Altare e la celebrazione della Festa in suo onore nella Chiesa delle Grazie.

Fin dal Natale scorso si pensò di sostituire alla vecchia statua una nuova, che, lavorata con squisita proprietà e senso d'arte dalla Ditta Martiner Francesco di Val Gardena, ci è giunta la settimana scorsa, e che siamo convinti soddisferà pienamente al desiderio dei devoti offerenti.

La Festa avrà luogo la domenica 25 luglio, preceduta dal solito Ottavario e da un Triduo di predicazione nella Chiesa delle Grazie.

Il programma della giornata sarà comunicato a suo tempo. Fin d'ora però si annunzia la Processione colla nuova statua, che si svolgerà per il centro del paese, prima della Messa cantata nella suddetta Chiesa.

BENEFICENZA — Per onorare la memoria dell'esimia signora Laura Savonitti-Raffaelli hanno offerto all'Asilo di Piovega: il figlio ing. Renato L. 100; la sig.a Giovanna artina ved. Della Marina L. 25.

La famiglia Zamolo-Venturini nel trigesimo della morte della figliola Aurora ha offerto il pranzo ai poveri della Cucina Economica Parrocchiale. - La direzione sentitamente ringrazia.

MORTEGLIANO

CINEMA SONORO — Dopo una breve sosta dovuta alla stagione di lavori intensi, la Sala Ricreatorio riapre le porte.

Domenica 26 e mercoledì 29 corr. alle ore 17 e 20,30 si darà il grande dramma della Cines-Pittaluga: « Il Solitario della montagna », capolavoro cantato e parlato in italiano al 100 per 100. In seguito verrà dato: « Fra diavolo e la Squadriglia dell'Aurora ».

La sala rimessa quasi a nuovo, ben arieggiata e ventilata, con apparecchio sonoro di meraviglioso rendimento, offre così degli spettacoli consoni al proprio programma e nello stesso tempo di intonazione cittadina.

RIVIGNANO

(X) - *QUARANTESIMO DI SACERDOZIO* — In una atmosfera di intima affettuosità il popolo di Rivignano si raccolse domenica intorno al proprio Pastore sac. Antonio Sbaiz festeggiando il quarantesimo anno del suo sacerdozio. La giornata si aprì con una Comunione veramente imponente. Alla Messa giubilare del festeggiato presenziava il Podestà sig. Romano Malattia che fu anima della celebrazione, il Comitato, le autorità politiche e civili, il Maresciallo dei RR. CC. e tutto il clero del Vicariato. Sotto la guida del maestro prof. Vittorio Toniutti fu eseguita musica liturgica in modo impeccabile. Tenne il discorso di circostanza il sacerdote compaesano Federico Pilutti che aveva pure predicato il triduo di preparazione. Al venerato Prevosto la popolazione, a ricordo della festa giubilare, offrì un ricchissimo parato bianco di seta ricamato. I sacerdoti del Vicariato donarono un calice di semplice ma squisita fattura. Mons. Arcivescovo inviò, insieme alla benedizione, una splendida fotografia con dedica.

A mezzogiorno, per cura di don Antonio Sbaiz, fu servito un pranzo ai poveri della parrocchia.

Dopo le solenni funzioni antoniane del pomeriggio, clero, autorità e popolo si raccolsero di nuovo nello splendido Asilo locale per una festicciola intima. Parlarono applauditissimi il Podestà e la presidenza delle varie Opere parrocchiali. Al Prevosto fu presentata dallo stesso Podestà una penna d'oro a nome della popolazione. Il bel trattenimento, vibrante di canti e di musica eseguita alla perfezione, si chiuse con la semplice affettuosissima parola del festeggiato che ringraziò il Podestà, il Clero locale, le buone Suore e quanti avevano preparato l'indimenticabile dimostrazione e traendo i migliori auspici dalla serena fusione di tutti gli spiriti.

All'ottimo Prevosto di Rivignano, bella tempra di sacerdote zelantissimo e di studioso geniale e profondo nel campo degli studi storici, presentiamo anche noi le più cordiali felicitazioni.

CAMPEGLIO

ASSOCIAZIONE UOMINI CATTOLICI — Il nostro buon presidente Di Gaspero Francesco fu Pietro, con la disposizione migliore delle anime che hanno servito il Signore fedelmente in tutta la loro vita, volò al premio eterno. Il paese tutto diede la più bella dimostrazione di amore e di venerazione per lui, partecipando in massa ai suoi funebri. A coprire il suo posto, ora, da S. Ecc. l'Arcivescovo fu nominato l'egregio Floran Carlo fu Mattia: nella seduta mensile di domenica fu data partecipazione ai soci di tale nomina e fu accolta con piena deferenza.

SOLENNITA' DI S. EUROSIA — Ogni cinque anni si fa la processione in onore di questa Santa, purchè non sia il caso di richiederla per qualche grazia speciale per il bene comune; quest'anno scadono i cinque anni, e la processione con la bellissima immagine, opera del Pizzini, avrà luogo nella prossima domenica 26 giugno, alle ore 16.

Funzionerà il Rev.mo ed ill.mo Mons. Protasio Gori, Canonico del Ven. Capitolo di Udine, il quale tesserà anche gli elogi della cara Santa. Come ogni anno i devoti non mancheranno di accorrere numerosissimi

I BACHI — I nostri agricoltori, contenti ora di non essere stati dei pessimisti e di aver ascoltata la parola di chi li consigliò e li incoraggiò al bene ed al meglio, porteranno il prodotto dei bozzoli agli essicatoi, felici di incassare i primi soldi di quest'anno, quale frutto dei loro sudori, onde alla loro volta accontentare chi pazientemente li attese nei crediti loro fatti: il prezzo se non sta a pareggio di quello degli anni scorsi, non è però neppure il prezzo che malevoli o nessimisti avevano propalato, non sappiamo con quale soddisfazione del loro gretto animo.

Varie di provincia

AD ARTEGNA con recente decreto prefettizio è stato nominato vicepodestà, con vivo compiacimento della popolazione il signor Leonardo Comini che è anche segretario politico di quel fascio.

A FLAIBANO è stato arrestato per espiare una pena inflittagli dal Pretore di S. Daniele, certo Evaristo Ermacora fu Gabriele.

A CODROIPO il mercato bovino è riuscito abbastanza animato e sono stati praticati i seguenti prezzi: Buoi di prima al quintale da 170 a 190 — id. di seconda da 150 a 170 — vacche di prima da 130 a 150 — id. di seconda da 100 a 130 — Vitelli di prima da 250 a 300 — di seconda da 220 a 250.

A MORSANO AL TAGLIAMENTO ignoti ladri, penetrati di notte nell'osteria di Maria Bianchini vedova Alberti hanno rubato una bicicletta quasi nuova da donna più dodici bottiglie di liquori e cento uova.

A LIGNANO BAGNI un'automobile straniera ha investito un'altra macchina su cui si trovavano parecchie signorine che riportarono non gravi contusioni. Le due macchine subirono notevoli avarie.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il congresso dei Fanti

Il comandante della sezione carnica del Fante invita gli iscritti a partecipare col più fervido entusiasmo alla celebrazione delle glorie dell'arma nel congresso di Tolmezzo di domenica prossima.

Noi avanziamo il voto che anche qualche valoroso cappellano ex combattente possa prendervi parte collo stesso spirito e colla stessa dedizione colla quale, fante tra i fanti, prese parte alle valorose imprese di guerra.

Coincidendo il congresso col giorno festivo, i gloriosi fanti potranno soddisfare al precetto festivo e al loro dovere di buoni cattolici ascoltando la Messa nel Duomo o presso i nostri padri Salesiani prima dell'inizio delle cerimonie ufficiali.

Fanti della Carnia, adunata!

Un ombrello sulla testa

Puntel Attilio di anni 17, Primus Clemente di anni 18 e Prodorutti Gelindo di anni 17 da Cleulis, il 2 maggio scorso vennero a lite per futilissimi motivi con Maicron Giobatta, loro compaesano, detto Napoleone, il quale ebbe la peggio, un colpo di ombrello sulla testa con lesione del cuoio capelluto, una Waterloo in piena regola. Napoleone ripiegò strategicamente e si apportò in Pretura con una querela per la immancabile rivincita e per la vittoria finale. Vennero anche, mogi, mogi, i tre imputati. Il Maicron si lasciò intenerire e concesse il perdono. Le spese in solido.

Perchè cercavano di varcare la frontiera

Il 19 aprile passato nevicava sui monti da Paularo: certi Trovan Erminio di anni 32, Zeleni Walter di anni 33, Furlan Giuseppe di anni 36 da Trieste, tutti pregiudicati si facevano accompagnare verso la frontiera da Dereani Giobatta, altro pregiudicato, da Paularo e dal nipote di costui, Nascimbeni Gian Paolo. La neve era alta e non si poteva andare più avanti. Stavano decidendo il da farsi quando vennero sorpresi e denunciati dalla Milizia confinaria. I primi tre sono contumaci. Il pretore di Tolmezzo li condanna, i primi due a un anno di arresto e 2500 lire di ammenda; il Furlan a 16 mesi di arresto e 2500 lire di ammenda; il Dereani, la guida, a mesi 3 e giorni 20 di arresto e a 2300 lire di ammenda. Assolto il Nascimbeni per insufficienza di prove.

I primi tre portavano con sè una cassetta ripiena di oggetti adatti allo scasso, che venne sequestrata. Sembra che mirassero a varcare il confine per unirsi a una combriccola di compari che li attendevano al di là.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: *PORTOGRUARO, Via Seminario* 26 - *Tel.* 14 — *PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele,* 20 - *Telefono* 3-32

PORDENONE

Per la Gioventù Femminile Cattolica Comunicati

Il Consiglio Diocesano della G. C. comunica:

Festa di S. Pietro e Paolo — Mercoledì 29 giugno, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, tutte le nostre socie grandi e piccole offrano la S. Comunione per il S. Padre secondo le Sue intenzioni. Ognuna legga con attenzione le parole scritte dal Rev.mo Assistente Generale sulla prima pagina di «Squilli» N. 26. La festa del Papa sia l'espressione della illimitata, fedele, docile, filiale devozione al Vicario di Cristo.

Consacrazione al S. Cuore — Le Associazioni non dimentichino di fare la Consacrazione al S. Cuore entro il mese di giugno.

La prima Comunione in Duomo

Domani domenica seguirà in Duomo la cara cerimonia della prima comunione dei fanciulli e fanciulle di quella parrocchia.

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Alpini di Aviano

Domani domenica 26 corrente, il Gruppo dell'Ass. Naz. Alpini «Cesare Battisti» di Aviano, inaugurerà il proprio gagliardetto. Presenzierà alla cerimonia il generale Co: Quintino Ronchi Ispettore di zona del 10.o Reggimento.

Il Comando della Sezione di Pordenone, invita tutti i gruppi dipendenti a voler partecipare con i propri gagliardetti e buon numero di soci. Ciascuno raggiungerà Aviano con i propri mezzi. I soci del gruppo di Pordenone che desiderano recarsi ad Aviano in bicicletta dovranno trovarsi presso la sede Piazzale Roma, alle ore 8 precise. La spesa del rancio da consumarsi in comune è di lire 5. Prescritto cappello alpino, fazzoletto verde e decorazioni.

Il programma delle cerimonie è il seguente: ore 9,30 ricevimento delle Autorità in Municipio; ore 10 formazione del corteo nel cortile delle scuole; ore 10,10 omaggio ai Caduti in guerra; ore 10,20 Messa solenne e benedizione del gagliardetto con discorso del cappellano alpino prof. don Signorini; ore 11 discorso ufficiale del Gen. Ronchi; ore 11,40 rapporto del Comandante della Sezione di Pordenone ai Comandanti dei Gruppi dipendenti; ore 12,30 rancio; ore 15 Concerto della Banda della Sezione in Piazza; ore 21 recita teatrale nella sala del Dopolavoro.

Gare di modelli volanti alla «Comina»

Numerosi nostri giovani avanguardisti volonterosi, geniali costruttori di Aereo Modelli Volanti reduci dei lusinghieri successi ottenuti recentemente al Concorso Nazionale di Padova, continuano incessantemente gli esperimenti nella nostra meravigliosa Comina, in attesa di prendere parte all'importante gara chè si sta organizzando per la nostra città e per la quale a titolo d'incoraggiamento ed appoggio molti cittadini hanno inviato dei bei premi. Il Comitato organizzatore della gara si lusinga di ricevere altre offerte di doni.

Il Campo della Comina così ricco di tradizioni gloriose, perchè da esso partirono durante la guerra i migliori assi, per cui la nostra popolazione auspica fervidamente ridiventi Sede di una Scuola d'aviazione; verrà intanto ripopolato di apparecchi.... in miniatura per tanti interessanti ed apportatori di progresso. La «Comina» dovrà riavere quella vita che si merita; la città di Pordenone con squisito senso di italianità ha donato quell'area al Ministero della Guerra perchè sia mantenuto sempre in efficacia attività il Campo d'Aviazione. Formuliamo quindi l'augurio di veder presto ripristinato uno dei migliori aereoporti italiani.

La chiusura dell'anno scolastico alle elementari

Stamane, alle ore 8, nel cortile del palazzo scolastico urbano, avrà luogo la chiusura dell'anno scolastico. Vi converranno tutti gli alunni della città ai quali terrà un discorso il direttore prof. Croce. Analoghe cerimonie avranno luogo in giornata nelle scuole delle frazioni.

Echi del furto nella Canonica di Roraipiccolo

I RR. CC. in seguito a mandato di cattura hanno tratto in arresto il diciottenne Andrighetto Artigliere di Luigi perchè accusato del furto perpetrato tempo fa nella Canonica di Roraipiccolo.

U. L. I. C.

Il Comitato Pordenonese dell'U.L.I.C. comunica:

Seduta del 22 giugno 1932 - In base al rapporto arbitrale si omologa la seguente partita: Eden-Candiani 9-0.

Ritiro Campionato Giovani Glorie Torre — In seguito al ritiro dal campionato della Società a margine, si considerano come non disputate tutte le partite giocate dalla squadra stessa: La classifica pertanto è la seguente: S. Giuliano p. 13, Eden p. 12, Casermette p. 10, Porcia p. 8, Vallenoncello p. 7, Candiani p. 6.

Partite del 26 giugno 1932 — Campo Rorai ore 15 Casermette-Candiani — Campo Rorai ore 17 Eden-Porcia.

Ammonizioni — Si ammoniscono i dirigenti dell'A. C. Eden per contegno poco deferente nei riguardi dell'arbitro designato a dirigere la partita Eden-Candiani del 19 corr.

Coppa Stabilimenti Tessili Italiani — Il Comitato indice e organizza un torneo per la disputa di una coppa offerta dai Spett. Stabilimenti Tessili Italiani di Pordenone.

A tutte le Società affiliate verrà inviato il regolamento del torneo con le modalità per l'iscrizione.

PORTOGRUARO

La risposta del Re ai mutilati

Al telegramma inviato dai mutilati in occasione dell'annuale assemblea, S. M. il Re ha risposto col seguente: « Per incarico Sovrano ringrazio cortese devoto pensiero rivolto a Sua Maestà il Re — Gen. Asinari di Bernezzo ».

I partiti politici russi nel 1916-17

E' il tema sul quale lo studente di lettere Giovanni Fantin, farà una relazione al G.U.F., lunedì prossimo alle ore 18.

Farmacia di turno

Domenica prossima farà servizio di turno la farmacia del dott. Francesco Fabroni. Durante la ventura settimana il servizio notturno verrà disimpegnato dalla farmacia del sig. Giuseppe Scarpa.

Le polizze dei Combattenti

La locale Sezione dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra ci comunica:

«In conformità al R. D. L. 12 maggio 1927 n. 764, dal 24 maggio 1932 è applicata la prescrizione quinquennale sul pagamento delle polizze Combattenti. Tale prescrizione avrà valore quando siano trascorsi i cinque anni dalla data di scadenza della Polizza. Le polizze perciò devono essere presentate per la liquidazione alla Sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Servizio Polizze Combattenti - Roma — dalle Madri fra i 60 ai 65 anni — per i Padri dai 65 ai 70, e per gli orfani dai 21 ai 26.

Si raccomanda che i soci in possesso della polizza non lascino trascorrere il tempo utile per la domanda di liquidazione. Coloro i quali non sono in possesso della polizza, non sono più in tempo per richiederla, perchè scaduto il termine.

Per qualunque schiarimento, rivolgersi all'Ufficio della Sezione - Palazzo del Seminario in Portogruaro.

S. LUCIA DI BUDOIA

Solennità religiosa

Domenica scorsa è stata celebrata con decorosa e commovente solennità la festa del Taumaturgo di Padova. Numerosissime le Comunioni alla prima messa del mattino; alla messa solenne tenne il panegirico del Santo il Rev.mo Curato. Nel pomeriggio, dopo i vesperi, si svolse attraverso le vie festosamente addobbate, la processione con il simulacro del Taumaturgo fra inni e canti e il profumo dei candidi gigli recati a fasci dai bambini bianco vestiti.

TOPPO

Dopo-scuola estivo

Col 1.o luglio si inizieranno le iscrizioni al Dopo-scuola estivo aperto nell'Oratorio «S. Filippo Neri». Qui i nostri figliuoli, lontani dalla strada, troveranno sicuro asilo dai pericoli sia materiali che morali, e sana educazione alla mente ed al cuore.

L'orario, nella sua varietà di studio, giuochi e preghiere, riuscita ne siam certi, di sicuro gradimento alla nostra sempre cara gioventù, mentre il buon esito dell'anno scorso e le migliorie che verranno introdotte suggerite dall'esperienza e dalle circostanze, faranno sentire ai genitori il loro preciso dovere di far affluire a tale asilo di pace ben numerosa la loro figliolanza.

La piccola tassa mensile sarà devoluta a beneficio dell'Asilo Infantile locale.

L'assistenza per la parte maschile verrà effettuata di persona dallo stesso Rev.do Parroco; mentre per le fanciulle verrà effettuata da parte delle benemerite Suore della Divina Volontà, per le giovanette vi sarà anche scuola di lavoro.

AZZANO X

Albero commemorativo

Giovedì nella palestra delle scuole Monticco, presenti le autorità e le scolaresche con gli insegnanti, venne interrato un albero in memoria del compianto fratello del Capo del Governo Arnaldo Mussolini.

Nella Cooperativa di Consumo

In seguito alle dimissioni del consiglio d'amministrazione, domenica scorsa, sotto la presidenza di un funzionario della Federazione, si svolse l'assemblea straordinaria per la nomina delle nuove cariche.

L'inaugurazione del vessillo degli Uomini Cattolici

Domenica prossima 26, il gruppo Uomini Cattolici inaugurerà con raccolta cerimonia, il proprio vessillo.

La medaglia d'oro a due benemeriti della scuola

Come avevamo annunciato domenica, con cordiali e solenni cerimonie, si svolse la consegna della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola ai maestri Domenico Gasparini ed Elisa Civran-Poletti.

Al mattino, nella frazione di Fagnigola, venne consegnata la medaglia alla maestra Poletti. Un corteo, al quale parteciparono tutte le autorità civili, religiose e scolastiche, le associazioni e le scolaresche accompagnò l'insegnante, nel cortile del fabbricato scolastico, dove era stato eretto un palco. Parlarono il direttore scolastico Favit, l'ispettore scolastico cav. Amici che appuntò al petto della festeggiata la medaglia, il Podestà sig. Carlo Brunetta, e il parroco Don Nonis. La festeggiata commossa, ringrazia. Infine venne offerto un rinfresco.

Nel pomeriggio si svolse la cerimonia ad Azzano per la consegna della medaglia al maestro Poletti. Un imponente corteo si recò all'abitazione del maestro e quindi nel piazzale del mercato dove tutto era stato disposto per la cerimonia.

Parlarono il capo-gruppo maestro Corrado Piccione, il direttore didattico Favit, il cav. Amici e il Podestà che consegna al festeggiato un album con le firme di tutti gli allievi. Visibilmente commosso, il festeggiato ringrazia, fatto segno a reiterate manifestazioni di affetto e ad applausi.

PRAVISDOMINI

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto conte Domenico Girardi offrirono per la chiesa parrocchiale, pro erigendo asilo e per i poveri: lire 500 la nobile famiglia Girardi, lire 100 ciascuno contessa Amalia Giarardi, Giovanni Ermacora, lire 50 ciascuno Elusa Girardi, Giuseppe Girardi, lire 20 ciascuno Don Vincenzo Perulli, Don Silvio Bomben, Dott. Romano Mezzanotte, Gaetano Garbin, Antonio Perulli, Giovanni Rabasso, Giovanni Prosdocimo, Egina Prosdocimo in Venier e figli, lire 10 Giacobbe Pellegrini e famiglia, lire 5 Domenico Pasquini.

L'AVVENIRE D'ITALIA

1932

Abbonamento annuo L. 52
" semestrale " 27
" trimestrale " 14
" sostenitore " 100
" per tutte le 17 edizioni " 700

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 146

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 25 Giugno

La discussione sulla tesi americana

fissata per la prossima settimana

Le conversazioni di Losanna e di Ginevra - La difficile situazione dell'Austria - I colloqui del ministro Grandi

LOSANNA, 24 pom.

Le conversazioni private tra le delegazioni è in pieno sviluppo.

Mac Donald come presidente della Conferenza insisteva perchè questa stabilisse subito le linee della soluzione definitiva del problema riparazioni-debiti. Perciò se questa soluzione poteva comportare ancora un qualche saldo, l'ammontare di questo avrebbe dovuto essere fissato immediatamente e subito avrebbe dovuto essere nominata una commissione del tutto indipendente, per determinare se e quando la Germania sarà in condizioni di fare qualche versamento. Questa sarebbe la concessione alla quale si crede che fosse avviata l'Inghilterra.

Il Cancelliere ha detto che la Germania non pagherà ma c'è chi crede che per ottenere quello che più le importa, cioè l'annullamento legale delle riparazioni anche la Germania non escluderebbe forse qualche combinazione finanziario-economica che facilitasse il punto essenziale.

Intanto i progetti continuano ad aggiungersi ai progetti.

Si può ritenere progetto ufficialmente presentato dalla Francia quello che consisterebbe in una moratoria di pagamenti, ma non delle forniture in natura, per un paio d'anni, dopo di che le riparazioni dovrebbero ricominciare in cifre ridotte e di queste due terzi sarebbero versati all'America e un terzo sarebbe distribuito fra i creditori europei. Senza averne avuto comunicazione formale, i Tedeschi vi hanno già risposto ieri con vari argomenti negativi.

S'attendeva ieri una dichiarazione britannica per una soluzione immediata, ma nel pomeriggio Herriot si è nuovamente incontrato con Mac Donald. Dopo questo ultimo colloquio è stato emesso un breve comunicato nel quale si dice che la conversazione anglo-francese era stata amichevole e utile, ma anche che la si sospendeva per dar modo ai francesi di «consultarsi» direttamente coi Tedeschi.

Così per il momento la mediazione di Mac Donald sembra finita senza risultato visibile.

Si presume che oggi, quindi, Herriot debba avere una conversazione con von Papen.

Molti sono i progetti attribuiti alla delegazione francese, e fra essi sembra entrare quello belga, che il Ministro Homans ha presentato al nostro Ministro delle finanze Mosconi.

Si suppone che esso, di carattere europeo, oltre che di preferenze doganali si parli di vaste cointeressenze e interessi industriali nonchè di sistemi di crediti in comune. Il ministro Mosconi, insieme con i principali delegati finanziari dott. Alberto Pirelli, on. Benedice e Buti ha avuto occasione di discutere di parecchi di questi argomenti dopo una colazione insieme col ministro delle Finanze francese Germain-Martin, e con i consiglieri di questo.

Il Comitato per l'assistenza finanziaria dell'Austria da parte sua si è riunito ieri nel pomeriggio alla sede della Banca cantonale di Losanna sotto la presidenza del consigliere federale Musy.

Il Comitato ha preso conoscenza della risposta favorevole al prestito all'Austria dei governi italiano, inglese e tedesco.

Mancando tuttora la risposta del Governo francese il Comitato ha dovuto aggiornarsi affidando ad un sottocomitato tecnico l'esame formale del testo d'accordo per il prestito all'Austria.

Il Cancelliere federale austriaco Dollfuss dopo aver esposto la situazione finanziaria dell'Austria ha informato che in conseguenza della decisione dei Governi per il prestito, l'Austria si trova costretta a dichiarare la sospensione provvisoria dei trasferimenti per i pagamenti all'estero.

"Un passo immenso,,

GINEVRA, 24

Nel riportare i discorsi pronunciati nella seduta di ieri l'altro alla commissione gen. della Conferenza del disarmo dai delegati delle grandi potenze, tutti i giornali danno grande rilievo all'adesione pronta e completa dell'Italia nonchè alla accoglienza entusiastica e alla manifestazione senza precedenti avuta ieri alla tribuna dal rappresentante dell'Italia che parlava a nome di Mussolini, in contrasto col silenzio e la delusione che accolsero le riserve ed i discorsi evasivi degli altri delegati, specialmente le riserve britanniche e l'opposizione francese.

Il *Journal de Genève* parlando delle proposte Hoover dice:

«E' questo uno di quegli avvenimenti davanti ai quali lo spirito di analisi deve arrestarsi. Vi sarebbero certamente da fare molte osservazioni e anche critiche a proposito di queste proposte Sir Simon ne ha dissimulato alcune tra i fiori; Paul Boncourt ha sottolineato i difetti delle proposte Hoover; esse hanno avuto però ragione su molti punti ma non è ad esse che la Conferenza ha acclamato sibbene a Grandi la cui adesione era piena ed intera senza riserve i delegati hanno così dimostrato il loro sentimento e noi lo condividiamo. Le proposte americane possono avere delle debolezze, dei difetti, ma esse fanno fare all'idea del disarmo un passo immenso, esse apportano al successo della conferenza un contributo. Ciò soltanto importa. Che le proposte imbarazzino qualche potenza, che esse possano suscitare la collera di certe opinioni pubbliche, che il metodo impiegato per la loro presentazione non sia il migliore non lo vediamo. Ma questi sono piccoli inconvenienti in confronto all'effetto morale e potente che esse produrranno nel mondo.

"La risposta del ministro Grandi avrà grande influenza,,

WASHINGTON, 24

Il segretario di Stato Stimson ha fatto al corrispondente della Stefani *a Washington le seguenti dichiarazioni perchè siano diramate alla stampa italiana: Gli Stati Uniti sono profondamente lieti della cordiale accettazione della proposta del Presidente da parte del Governo d'Italia. La risposta pronta ed eloquente del Ministro Grandi avrà grande influenza sull'opinione pubblica del mondo.*

Parità di diritti

BERLINO, 24

Della proposta Hoover per la riduzione degli armamenti si occupa diffusamente tutta la stampa; i giornali di sinistra considerano la proposta almeno come un primo passo.

Così la *Wossische Zeitung* scrive che di fronte alla immensa importanza politica della proposta americana la sua parte militare diventa secondaria.

La Germania ha specialmente tutte le ragioni di compiacersi che il Progetto affronti con la stessa energia entrambi i problemi principali riguardanti la qualità e la quantità degli armamenti. Comunque è certo che le resistenze verranno meno da Parte tedesca che da parte della Francia e dei suoi alleati.

Secondo la stampa di destra quello che importa sopratutto resta sempre la parità di diritti.

La *Deutsche Allgameine Zeitung* scrive che la proposta Hoover non è la realizzazione della tesi tedesca, ma tuttavia è un inizio di eguaglianza degli armamenti che dovrebbe eliminare la enorme differenza esistente fra la Germania disarmata ed i suoi vicini armati sino ai denti. La differenza sarebbe per lo meno ridotta di qualche punto di percentuale e per esempio se la Polonia accettasse la proposta Hoover ciò sarebbe una relativa tranquillizzazione per la minacciata Prussia orientale sempre esposta all'aggressione polacca. Speciale importanza acquista l'iniziativa per il fatto che essa parte da un paese che quattordici anni fa vinceva la guerra per gli alleati.

Ripercussioni romane

ROMA, 24

Le ripercussioni romane degli ultimi avvenimenti ginevrini sono naturalmente liete.

I giornali della capitale sono concordi nel riconoscere il valore ideale e pratico della iniziativa Hoover per il disarmo e nel sottolineare la perfetta concordanza delle clausole americane con i punti del progetto mussoliniano già presentato ed illustrato dal Ministro Grandi alla Conferenza nel febbraio di quest'anno.

«La proposta Hoover — scrive la *Tribuna* — prontamente e senza riserve accettata da Mussolini, è una cosa seria perchè è chiara, comprensibile ,eseguibile». «La proposta, continua il giornale, che potremmo chiamare Hoover-Mussolini, è la proposta che già circuita alla conferenza da propositi evidenti di salvataggio, tutti possono comprendere e tutti sentono realizzabile contemporaneamente per ogni Stato con un beneficio immediato del quale si può calcolare anche la cifra di sollievo su ciascuno. E' la proposta che arriva a tutti i popoli i quali pretendono una soluzione e sono esasperati da tante continue esibizioni di potenza parolaia e ridicola. La responsabilità che si assumono quei governi che già ieri hanno parlato dopo il delegato Gibson per manifestare riserve e opposizioni è enorme. Enorme per la conferenza di Ginevra e per quella di Losanna e in genere per tutti i problemi internazionali che domandano ciascuno soluzioni precise e concrete, ma sono tutti collegati dalla pregiudiziale di sapere se si vuole oppure no agire su di un terreno comune con un minimo di solidarietà e non evadere in principi di cui ciascuno si riserva di rifiutare l'adempimento». La *Tribuna* conclude con l'augurio che le opposizioni non riescano anche questa volta a silurare la proposta Hoover con il diversivo del rinvio alla solita commissione degli esperti.

«Sarebbe, ammonisce il *Lavoro fascista*, una tremenda responsabilità con delle incalcolabili conseguenze delle quali resterebbero tracce profonde nella storia».

Il *Giornale d'Italia* facendo l'esame dell'iniziativa americana rileva: «La nuova proposta Hoover in tema di disarmo non è una ripetizione di principi generici ma è presentazione di un terreno pratico di azione immediata e conclusiva. Le sue caratteristiche politiche che bisogna ritenere sono tre e tutte importanti: Il Presidente Hoover collega il problema della riduzione degli armamenti alla crisi mondiale e alla necessità di una restaurazione della fiducia tra i popoli. Intende che si operi senza indugio: fornisce all'azione una serie di formule razionali e concrete. Le caratteristiche tecniche della proposta sono cinque e pur esse notevoli. Il Presidente Hoover tende con il suo piano a promuovere una riduzione e non soltanto una limitazione degli armamenti al limite più basso possibile.

Adoperare tale riduzione su tutti i fronti degli armamenti (interdipendenza delle armi) realizzare la riduzione tanto sulla natura (offensiva) quanto sulla quantità delle armi (metodo qualitativo e quantitativo) affermare il principio della relatività degli armamenti tra i vari paesi è affondare il movimento del disarmo sulla reciprocità ossia sull'equivalenza delle prestazioni offerte dalle diverse nazioni. Il giornale mette poi in evidenza come nelle dichiarazioni del socialista Boncour l'intransigenza della Francia pare immutata.

Accoglienza sfavorevole a Parigi

PARIGI, 24

Ad eccezione dell'organo socialista, il *Populaire*, la stampa fa al messaggio Hoover un'accoglienza apertamente sfavorevole. Tutti i giornali affermano che il progetto Hoover è ispirato a una demagogia elettorale ed è visibilmente destinato a convincere non gli spiriti complicati raggruppati a Ginevra ma lo spirito semplicista dell'uomo della strada che si reca a votare.

L'Echo de Paris dice fra l'altro che il progetto non è soltanto inammissibile ma che la sua procedura da ultimatum costituisce un inconveniente. Noi non abbiamo troppo da deplorare, scrive il giornale, che il signor Hoover abbia voluto farsi a Ginevra una reclame elettorale visto che questa operazione ha fornito a Paul Boncour l'occasione di fare una nuova esposizione veramente convincente della tesi francese.

Il *Journal* nota che le sole adesioni date al progetto americano sono quelle dei fautori di disordini che complottano per la revisione dei trattati. Esso ritiene che le ovazioni fatte al discorso Grandi costituiscono un vero atto di umiliazione della Europa verso l'America. Il giornale registra con soddisfazione che l'Inghilterra generalmente docile verso gli Stati Uniti ha manifestato una felice indipendenza e parecchi giornali qualificano questo atteggiamento come un seppellimento sotto i fiori.

Il *Petit Perisien* scrive che gli americani amano i colpi di scena e così prosegue: il messaggio Hoover contiene proposte che tentano di mettere il disordine nelle conversazioni in corso per elaborare un programma di accordo minimo tanto che da parte francese come inglese si è rimasti stupefatti. Il testo del messaggio fa nuovamente tabula rasa di tutto il lavoro compiuto a Ginevra durante cinque mesi e pone la conferenza dinanzi alla proposta di una generale riduzione di armamenti terrestri navali ed aerei rimettendo tutto in discussione.

Apprensioni bulgare

SOFIA, 24

Le ultime informazioni pervenute da Losanna richiamano l'attenzione di questa stampa ufficiosa che si allarma per la cattiva piega che prendono le discussioni tra le grandi potenze riunite a Losanna.

L'ufficiosa *Bulgarie* non si nasconde che la situazione si presenta assai grave e che appena chi si è acciato all'esame concreto dei grandi problemi posti sul tappeto sono sorte difficoltà. La Bulgaria che è un paese che versa in piena crisi, prosegue il giornale, segue tutte le deliberazioni di Losanna con interesse vivissimo attendendo con impazienza il giorno in cui essa potrà a mezzo dei suoi delegati ufficiali esporre a Losanna la sua difficile situazione ed ottenere nuovi accomodamenti promessi da Mac Donald nel suo discorso.

Anche il giornale *Znane*, organo del presidente Muscianoff si occupa dello stesso argomento. Dopo aver ribadito che la Bulgaria si attende da Losanna l'appoggio ed il sollievo finanziario sperati, il giornale auspica che se non si può giungere alla revisione dei trattati, almeno si concludano nuovi accordi che possono contribuire alla revisione di alcune obbligazioni di impossibile soddisfacimento.

Lo *Znane* annuncia inoltre che appena l'ordine del giorno della conferenza sarà fissato la delegazione bulgara con a capo il presidente Muscianoff partirà alla volta di Losanna.

Consensi austriaci

VIENNA, 24

La *Neue Freie Presse*, scrive che nella discussione sulla proposta Hoover, nessuna nazione è intervenuta con tanta sincerità, onestà e calore come l'Italia.

Il giornale registra che il discorso Grandi è stato salutato da applausi senza precedenti.

La *Reichpost* rileva che soltanto il delegato italiano per incarico di Mussolini si è dichiarato d'accordo incondizionatamente con la proposta Hoover mentre la Francia ha posto un rifiuto completo che farà probabilmente naufragare fin dall'inizio la proposta americana.

Il *Tageblatt* mette in rilievo l'accettazione completa e incondizionata di Mussolini

Le prime impressioni a Tokio

TOKYO, 24

Nei circoli ufficiali la prima impressione sulle proposte Hoover può riassumersi così: «Le proposte sono troppo draconiane per essere accettabili interamente, ma sono molto lodevoli e meritano di essere prese attentamente in considerazione. Si lascia comprendere che potrebbe darsi che il Giappone consentisse a una abolizione totale che rendesse tutti uguali, ma non potrebbe accettare una riduzione di un terzo ciò che lascierebbe il Giappone ancora in una posizione inferiore». (*Radio Stefani*).

Soddisfazione ungherese

BUDAPEST, 24

I giornali pubblicano il testo della proposta Hoover ponendo nel rilievo le dichiarazioni di Grandi e la piena adesione dell'Italia.

Il *Pester Lloyd* afferma che ora il problema del disarmo è posto chiaramente senza possibilità di scampo. La proposta, continua il giornale, è rivolta a tutto il mondo ma tutti sanno che la risposta dipende unicamente dalla Francia. L'opinione pubblica ungherese accoglie la proposta con entusiasmo ma vorrebbe che essa significasse la definizione anche del problema dell'uguaglianza dei diritti degli Stati vincitori e dei vinti.

Il *Pesti Hirlap* non si fa eccessive illusioni circa il successo della proposta americana e rileva che un'altra volta la possibilità di concreti risultati della conferenza del disarmo è ostacolato dalla Francia.

I rapporti fra Giappone e Stati Uniti

TOKIO, 24

Il visconte Kiku Jiro Ishii, ex ambasciatore giapponese a Washington ha fatto importanti dichiarazioni sui rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Una guerra fra questi due Stati, egli ha detto, sarebbe possibile solo se il Giappone dovesse intromettersi negli affari dell'emisfero occidentale o se gli Stati Uniti volessero dominare nell'Asia. Ma a un intervento del Giappone negli affari dell'occidente non vi è da pensare neppure nel caso che i diritti e gli interessi materiali dei cittadini giapponesi venissero colpiti sostanzialmente da provvedimenti legislativi. E altrettanto assurdo è il ritenere possibile che gli Stati Uniti pensino di tentare di dominare nel continente asiatico impedendo al Giappone la sua espansione naturale in quella parte del mondo poichè è evidente che la nazione giapponese è sovrapopolata fino all'estremo limite e non può essere costretta a rimanere eternamente su una stretta striscia di terra. (*Radio Stefani*).

La cattura di Ligg Yasu confermata

ADDIS ABEBA, 24 pom.

La cattura di Ligg Yasu da parte dei soldati imperiali è confermata. Ligg Yasu sarebbe stato trasportato in arresto nella proprietà dell'Imperatore presso Harrar.

Mancano ancora particolari sul modo in cui il nipote di Menelik è ricaduto nelle mani del suo nemico Hailè Sellassiè. La notizia corse una decina di giorni addietro, e fu anzi oggetto di un comunicato ufficiale del Governo; poi fu smentita e la si attribuì al precipitato ottimismo delle truppe inseguitrici. La situazione nell'Impero è tranquilla.

Budapest inaugura un monumento a Garibaldi

BUDAPEST, 24 pom.

Nel giardino del museo municipale sono terminati i lavori per la posa del monumento a Garibaldi che sarà inaugurato solennemente nel pomeriggio di domenica. Il monumento che consta di un busto in bronzo dell'Eroe è stato eretto dinanzi all'ala sinistra del palazzo del museo. Sullo zoccolo che è stato offerto dal Fascio di Budapest e che è opera di uno scultore italiano residente a Budapest è raffigurata in alto rilievo la scena dell'incontro di Garibaldi col Generale Turr.

La scoperta di una basilica paleocristiana nella Locride

ATENE, 24

L'ispettore delle antichità nella Locride ha informato il Ministro dell'Istruzione Pubblica che in seguito agli scavi eseguiti presso il villaggio di Malandrino nella località nella quale si suppone che esistesse l'antica città di Physcos sono venute alla luce le vestigia di una basilica paleocristiana che racchiude dei bellissimi mosaici e delle iscrizioni. Tuttavia lo scavo completo della basilica non sarà possibile che dopo la mietitura essendo una parte del terreno sovrastante seminato a cereali.

Nella stessa località sono stati scoperti frammenti di pezzi architettonici dell'epoca classica. (*Radio Stef.*).

Un colossale idrovolante militare

LONDRA, 24

Il più grande idrovolante militare del mondo sarà presto varato a Rochester dove esso è in costruzione. Esso peserà 33 tonnellate in pieno carico e porterà un equipaggio di dieci persone. Sarà destinato a voli di ricognizione in lunghe distanze nelle lontane parti dell'Impero britannico e sarà capace di affrontare ogni sorta di tempeste ad eccezione dei fortissimi venti dell'Oceano.

Lo scafo è lungo 27 metri ed alto dieci. L'apertura delle ali è di 26 metri, ha sei motori di 825 cavalli che funzioneranno a coppie. (*Radio Stefani*).

I Principi di Piemonte alla festa di S. Giovanni nell'Ordine di Malta

NAPOLI, 24 pom.

La ricorrenza di San Giovanni Battista, Patrono Sovrano dell'Ordine di Malta, è stata celebrata con particolare solennità, poichè alla cerimonia stessa hanno partecipato le LL. AA. RR., i Principi di Piemonte ed i Cavalieri dell'Ordine nelle loro smaglianti divise. La cerimonia si è iniziato alle 10 con una introduzione orchestrale. Mentre il corteo, dei Prelati usciva dalla Sacrestia dirigendosi all'Altar Maggiore, l'orchestra eseguiva la Messa del Perosi a 4 voci.

Ha celebrato il Cappellano magistrale Don Vittorio Longo, il quale dopo la Messa, ha poi impartito la benedizione.

Gli Augusti Principi al loro uscire dal tempio sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Carrozzella investita da un camion

Tre feriti gravi

NAPOLI, 24 pom.

Una grave sciagura stradale è avvenuta nei pressi di Marigliano. Un grosso camion guidato da tale Stefano non meglio identificato e che procedeva a lungo spento ha investito in pieno una carrozzella guidata da tale Giovanni Visone e diretta al Santuario della Madonna di Montevergine. Sulla carrozzella erano i fratelli Gabriele e Salvatore Di Fraia rispettivamente di 29 e 26 anni ed un cugino del guidatore, tale Raffaele Ghisone 40enne. L'autista subito dopo l'investimento si dava alla fuga ed i feriti venivano raccolti da una automobile di passaggio e trasportati all'Ospedale dei Pellegrini ove il Guglielmo Di Fraia e il Giovanni Visone venivano ricoverati in pericolo di vita. Anche il Salvatore Di Fraia è rimasto gravemente ferito per quanto il suo stato non desti preoccupazioni.

Dorme sul carretto e cade a terra

NAPOLI, 24 pom.

Da alcuni pietosi è stato trasportato all'ospedale della Pace ove è rimasto ricoverato il carrettiere Felice Auricemma di 24 anni dimorante a Casalnuovo.

Il disgraziato che presentava la frattura della clavicola destra e di alcune costole, nonchè contusioni al capo e per tutto il corpo, ha dichiarato che mentre sullo stradale di Poggio Reale si dirigeva con il suo carretto in paese preso dal sonno, per un sobbalzo del veicolo cadeva a terra rimanendo travolto dalle ruote. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Denunciato per offesa alla Religione

FIRENZE, 23

I vigili urbani Caciolli e Biagiotti rinvenivano nella giornata di ieri sulla scalinata della Chiesa di San Giuseppe il quarantaseenne Alberto Poli in stato di ripugnante ubriachezza. All'invito rivoltogli dai vigili di allontanarsi dalla porta della Chiesa il Poli rispondeva con volgari frasi e bestemmie.

Accompagnato al vicino Commissariato di santa Croce il maresciallo Pappalardo tratteneva il Poli in arresto denunziandolo poi all'Autorità Giudiziaria per ubriachezza molesta e ripugnante e per offesa alla religione in base agli articoli 68 e 724 del nuovo Codice penale.

Duplice incidente ad un sacerdote

REGGIO EMILIA, 24

Martedì sera il Parroco di villa S. Prospero, Don Diego Carotti di anni 50, pilotando la propria macchina sulla provinciale di Correggio, andava ad urtare contro uno sbarramento eretto per il compimento di alcuni lavori stradali. Un grosso palo mandò in frantumi il vetro e lo colpì al volto assai violentemente.

Don Carotti riusciva però a raggiungere l'ambulatorio dell'ospedale dove ebbe le cure necessarie dal medico di guardia che constatò la frattura di una delle ossa nasali.

Ma quando il sacerdote stava per ripartire con l'automobile con un grido acuto scattò dal sedile invocando soccorso. Uno dei coni del vetro era rimasto fra le pieghe del cuoio e si era confitto profondamente in una coscia di Don Carotti, che dovette sottoporsi di nuovo alle cure del medico. La ferita era abbastana grave e il Sacerdote è stato trattenuto in osservazione.

Bimba che precipita dal 3.o piano

REGGIO EMILIA, 24

Una certa Anna Cuccolini, abitante nei pressi di porta S. Croce, mentre incostudita giocava sul balcone della propria abitazione, si arrampicava sulla ringhiera. Ma perso l'equilibrio la povera bimba precipitava nel vuoto abbattendosi pesantemente al suolo.

Trasportata all'ospedale, il medico ha riscontrato la frattura della gamba sinistra, una grave contusione al capo e sintomi evidenti di commozione

ALBA

Settim. Femminile Illustrato sano, vivace, educativo, adatto per la gioventù

Sommario del 19 Giugno 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
MARILY - M. D. C.
IN VERITA' VI DICO - Don Simplicio
IL DUCA DEGLI ABRUZZI ESPLORATORE - L. Lattanzi
GESU' NEI CAMPI (poesia) - Rosa Fumagalli
CAPPELLO e... CAPPELLI - E. Medici
NEL MONDO - La Rondine
OCCHIETTI A MANDORLA (novella) - Giuseppe Rigotti
LA SCIENZA DELLA SALUTE - Dott. M. V. Monti
L'ARTE DI FARE I CAPPELLI - Ledi
LE FONTANE DI ROMA - Lina Colussi
BRICIOLE DI CREANZA F. C.
L'INSIDIA NELL'OMBRA (romanzo) - L'indiano
LA PAGINA DE L'AGO - G. Meazza
PICCOLA POSTA - A. S.
FILI AZZURRI - Alba
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuale L. 15
Semestrale L. 8 - Estero L. 30
Un numero separato cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di Alba Via Mentana 4 - Bologna.

O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA
RIDONA LE FORZE
Bottiglia L. 11.40

PAIROM FOSFINICO
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE per BAMBINI che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI
Bottiglia L. 9.50



URONEFROS
ANTIURICO - DIURETICO
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Combatte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia.
Bottiglia L. 17.10

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Specifico contro L'EPILESSIA
IL RIMEDIO PIÙ ENERGICO CONTRO GLI ATTACCHI EPILETTICI
Bottiglia L. 14.25

IPNOTINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO L'INSONNIA
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli e con febbre.
Bottiglia L. 7.60

GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO Tossi - Catarri - Bronchiti
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
Bottiglia L. 9.50

Tutte le specialità medicinali BATTISTA non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Ufficiale O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119, Napoli - che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis.
L'opuscolo dei medicinali BATTISTA si spedisce gratis a richiesta.

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 19[illegible]
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolce - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Ronca - Sambonifacio Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CUNEO)

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA
Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Santi Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Dott. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata. Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei 72 libri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'autore, lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.
2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.
3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, ecc.), *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* dei Licei e delle Università.
4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello studio del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

«Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-italiana* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto di essermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pei criteri seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si possa desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, senza lusso; e commercialmente è un mezzo miracolo». Cav. Uff. Angelo Morbiato
Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di Milano

Le edizioni ITALIANE
con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Offerta L. 25 franco di porto.
2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. Offerta L. 30 franco di porto.
3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere prezzi-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in blocco L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ALBA (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Conto Corrente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.

CARROCCIO
Rivista mensile per i giovani diretta da Raimondo Manzini
Annue L. 14,— Semestrali L. 7,50
Direzione e Amministrazione - Via Mentana N. 4 BOLOGNA

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"